BANCA DI PIACENZA
Orgogliosa della propria indipendenza

il nuovo giornale
Settimanale - Diocesi di Piacenza-Bobbio

ISSN 2283-612-8

Direzione e Amministrazione:
Via Vescovado, 5 - 29121 Piacenza
Fondato nel 1909
Direttore responsabile: Davide Maloberti
Stampa: Edizioni Tipografia Commerciale srl, corso Roma 200, 27024 Cilavegna (PV)
Poste Italiane s.p.a. - Spediz. in abbonam. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1 - CN/PC - Aut. Trib. Piacenza n°4 - giugno 1948 - euro 1,50
www.ilnuovogiornale.it

BANCA DI PIACENZA
Orgogliosa della propria indipendenza

"Sogniamo come un'unica umanità, (...) ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli!".
(papa Francesco)

N° 16 - 2025
1° maggio

"Caro papa Francesco, ora chiediamo a Te di pregare per noi e che dal cielo Tu benedica la Chiesa, benedica Roma, benedica il mondo intero, come domenica scorsa hai fatto dal balcone di questa Basilica in un ultimo abbraccio con tutto il popolo di Dio, ma idealmente anche con l'umanità che cerca la verità con cuore sincero e tiene alta la fiaccola della speranza."

Cardinal Giovanni Battista Re
omelia ai funerali
di papa Francesco,
26 aprile 2025

(foto Vatican Media/SIR)

TUTTE LE STRADE DI FRANCESCO

(foto Siciliani-Gennari/SIR)

(foto Calvarese/SIR)

Anche il "revenge porn" è violenza. Il 6 maggio studenti a convegno all'ex chiesa del Carmine a Piacenza. **PAGG. 2-3**

1° maggio: la sicurezza sul lavoro al centro della manifestazione. In un anno nel piacentino otto morti bianche. **PAG. 11**

Permesso, grazie, scusa: "Queste parole di papa Francesco hanno salvato la nostra famiglia". **PAGG. 16-17**

La diocesi e il nodo delle strutture: quali scelte per i prossimi vent'anni? Parla don Andrea Campisi. **PAGG. 18-20**

Il 3 maggio torna la grande camminata della fede da Castel San Giovanni al santuario di Strà in val Tidone. **PAG. 25**

Parte dalla serie tv "Nudes" il percorso di educazione civica che il Servizio tutela minori della diocesi ha proposto in tre scuole

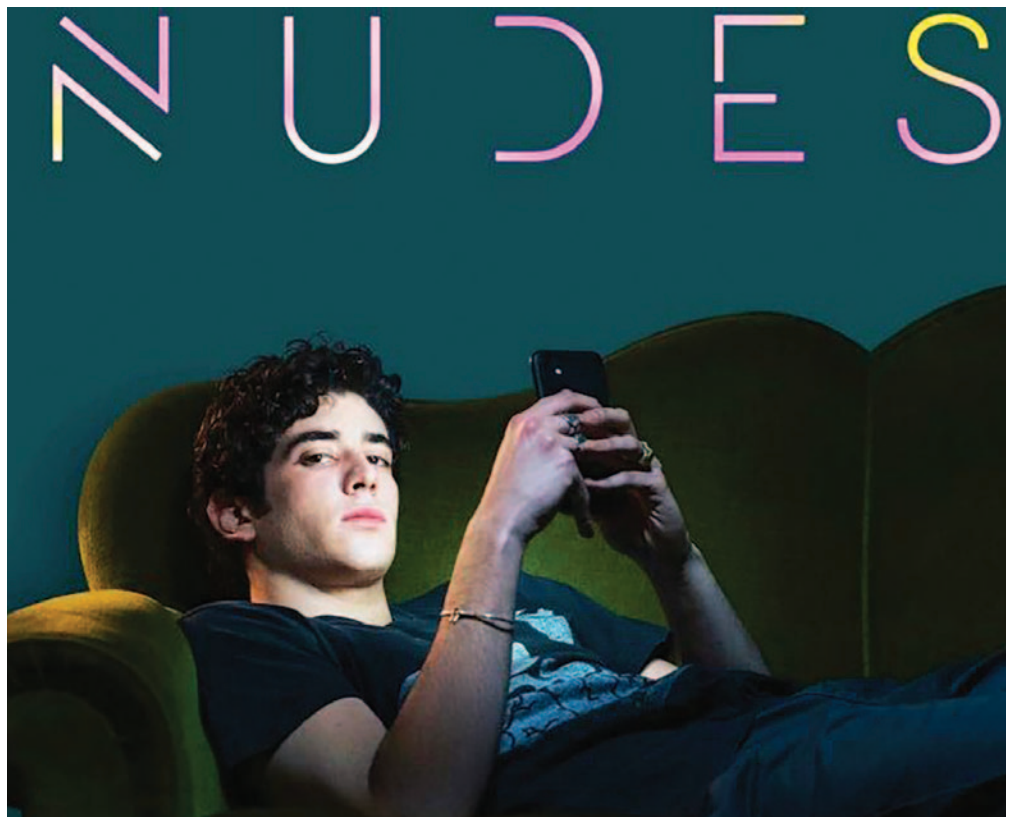
Primo Piano

(foto Siciliani-Gennari/SIR)

Anche il "revenge porn" è violenza e sempre più coinvolge i minori

La psicologa Griffini: si tradisce la fiducia, base di ogni relazione. Per le vittime ansia, vergogna, pensieri suicidi

Cittadini digitali responsabili crescono grazie al progetto 3R - rispetto, responsabilità, relazioni - che il Servizio tutela minori e persone vulnerabili e l'Ufficio scuola della diocesi, con il coinvolgimento degli insegnanti di religione nell'ambito dei percorsi di educazione civica previsti dalla legge 92 del 20 agosto 2019, hanno portato in tre scuole superiori di Piacenza: il liceo "Gioia", il liceo paritario "San Benedetto" e l'Istituto tecnico industriale "Marconi". A partire da un episodio della prima stagione di "Nudes", disponibile su RaiPlay, i 130 studenti coinvolti si sono confrontati, con l'aiuto di psicologi e avvocati dell'équipe diocesana Tutela minori, sui temi della sicurezza digitale e in particolare sul "revenge porn" (la pubblicazione di foto intime con finalità di vendetta) e sull'odio in Rete. Martedì 6 maggio, all'ex chiesa del Carmine, presenteranno i video frutto della loro riflessione. Dopo l'impegno a formare insegnanti ed educatori, il Servizio tutela minori debutta con un lavoro rivolto espressamente agli adolescenti, tutto "made in Piacenza". Ne abbiamo parlato con Chiara Griffini, responsabile nazionale e diocesana del Servizio, intervenuta in classe in qualità di psicologa insieme al collega Francesco Sichel; per il contributo legale sono intervenuti gli avvocati Barbara Sgorbati e Massimo Brigati.



A lato, il protagonista dell'episodio "Vittorio" della serie "Nudes" di Laura Luchetti, disponibile su RaiPlay, che ha dato lo spunto al progetto 3R. Sotto, alcuni dei componenti del Servizio tutela minori a novembre dopo il convegno rivolto agli insegnanti con la collaborazione dell'Ufficio scuola: da sinistra, in prima fila, Stefano Civardi, la prof.ssa Anna Gianfreda, la procuratrice di Piacenza Maria Grazia Pradella, Chiara Griffini, responsabile nazionale e diocesana del Servizio Tutela minori, la prof.ssa Luisa Roncari dell'Università Cattolica di Milano; in seconda fila, da sinistra, l'avvocato Massimo Brigati, il vicario generale don Giuseppe Basini, il direttore dell'Ufficio scuola prof. Claudio Ferrari, Matteo Billi e Francesco Sichel.

— Dalla formazione degli insegnanti ai giovani: perché questa svolta?

Il "revenge porn" e i reati connessi alla Rete vedono una quota, in aumento, di coinvolgimento di minori. Dopo anni di impegno a formare gli adulti chiamati a educare alla responsabilità e al rispetto, ci siamo chiesti come affrontare direttamente questi temi con i ragazzi e le ragazze. Speriamo di aver generato competenze che permettano loro di sfruttare le potenzialità del digitale, senza venire meno a quei requisiti fondamentali che una relazione - sia nel reale che nel virtuale - richiede.

— Quindi non solo un catalogo di "no"...

Il protagonismo in Rete ai ragazzi non glielo dobbiamo togliere. Educare alla tutela vuol dire tirar fuori, "exducere", e "conducere", cioé accompagnare a essere consapevole, perché tu possa compiere la tua strada con tutti gli strumenti migliori per esprimere il meglio di te, anche nel digitale.

Questo non significa solo risparmiare ai ragazzi di entrare in un reato - che è sicuramente una cosa buona, oltre che un costo sociale in meno -, ma è anche formare dei cittadini digitalmente responsabili.

— Che feedback hai avuto? Cosa li ha colpiti?

Due aspetti in particolare. Il primo è l'importanza di avere vicino qualcuno che ti mette di fronte a chi sei veramente. Nell'episodio di "Nudes" sulla storia di Vittorio (liceale di famiglia bene, popolare, che durante una festa filma una ragazza che l'ha respinto in atteggiamenti intimi con un altro e posta il video sui social, *nda*) è Costanza, la ragazza del protagonista: gli vuole bene davvero, è la sola che ha il coraggio di metterlo davanti alle sue responsabilità. Soprattutto, lo fa riflettere sul fatto che, col suo gesto, ha rotto la fiducia. Questo è emerso forte nei ragazzi: dietro alla violenza, e anche alla violenza on line, c'è sempre una fiducia tradita, che poi è difficile ricostruire.

— E l'altro aspetto?

Il rapporto con i genitori. I ragazzi hanno sottolineato l'atteggiamento diseducativo - hanno usato proprio queste parole - della mamma di Vittorio nel volerlo proteggere e scagionare a tutti i costi. Benché donna, non ha empatizzato con Marta, la vittima che Vittorio ha violato. Questa madre - hanno rilanciato le studentesse - che immagine della femminilità trasmette al figlio maschio?

— Nei femminicidi vittime e autori sono sempre più giovani. Anche un'immagine "uccide"?

Certo. Non è perché non c'è il contatto fisico che è meno grave. Nella realtà Marta alla fine è potuta scappare, ma dall'immagine che Vittorio ha postato non si è potuta difendere in alcun modo, fino a farle pensare al suicidio.

> *"Non c'è il contatto fisico, ma non è meno grave. L'immagine in Rete rimane, gira, viene ripostata, commentata, non si può più controllare"*

Un'immagine rimane e nemmeno l'autore può controllarla: gira, viene ripostata, commentata, può finire nelle mani sbagliate, per non parlare dei rischi aperti dall'intelligenza artificiale. Da violenza personale diventa violenza gruppale, sociale.

Se ci pensiamo, anche nella quotidianità ogni nostra azione ha ricadute non solo sulla relazione con una singola persona, ma coinvolge tutte le altre relazioni. Ciò vale ancor più nell'on line, anche quando non si parla di reati. Siamo in un sistema di relazioni: una parola, un like, il ripostare un'immagine non è un gesto neutro, è sempre una presa di posizione.

— La madre di Vittorio fa discutere. E il padre?

Le ragazze hanno evidenziato moltissimo la responsabilità delle madri di figli maschi. Io ho fatto vedere anche l'effetto dell'assenza di una figura paterna con la quale identificarsi, un modello maschile che dia regole, metta di fronte alle responsabilità. È un tema del nostro tempo.

— Il progetto avrà una seconda edizione?

Il desiderio è continuarlo nelle scuole e magari portarlo nei gruppi adolescenti delle parrocchie. L'approccio multidisciplinare psicologi-avvocati è stato prezioso per affrontare un tema complesso e delicato da punti di vista diversi. Ci piacerebbe coinvolgere partner della società civile, la sezione di Piacenza della Polizia postale, le forze dell'ordine del territorio.

— Il progetto ha coinvolto classi di terza e quarta Superiore. Non bisognerebbe parlarne prima?

Lavorare con i ragazzi delle Medie sarebbe bello, ma richiede un lavoro parallelo con le famiglie. In quella fascia d'età la presenza del genitore è ancora più determinante, anche rispetto all'uso e alla concessione del cellulare, piuttosto che di altri strumenti.

— Anche perché non avrebbero neanche l'età per iscriversi ai social...

Sì, ci vogliono 14 anni. È chiaro che se hanno un social prima è perché lo aprono con l'aiuto di un genitore o falsando l'età. I ragazzi sono abili anche in questo.

Barbara Sartori

“Immagini spezzate” il 6 maggio all’ex chiesa del Carmine

L’evento conclude il progetto 3R: i manifesti-video degli studenti per una comunicazione digitale responsabile

“Immagini spezzate” è il titolo della mattinata di restituzione del progetto 3R che ha visto coinvolte tre scuole (Liceo Gioia, Liceo paritario San Benedetto, Isii Marconi), 7 classi e 130 studenti con i loro insegnanti di religione cattolica entro i percorsi di educazione civica. L’incontro si svolgerà martedì 6 maggio dalle ore 10 alle 12.30 al Laboratorio Aperto, nell’ex chiesa del Carmine (in piazza Casali) a Piacenza.

Gli studenti presenteranno il loro manifesto per una comunicazione digitale responsabile e rispettosa sotto forma di video, costruito intorno a una parola-chiave su cui si sono concentrati e che vogliono offrire come contributo per stare in Rete in modo tutelato e tutelante, per se stessi e i loro contatti. Le parole pervenute sono: fiducia, rispetto, responsabilità, giustizia, autenticità, emozioni-affetti.

Proporrà un approfondimento su “revenge porn” e rischio abusi in Rete il commissario capo Domizia Mazzola, in servizio al Centro operativo per la Sicurezza cibernetica di Bologna. Avranno invece il compito di commentare in breve una delle parole individuate dai ragazzi le autorità presenti alla mattinata: il prefetto Paolo Ponta, la sindaca Katia Tarasconi, il vescovo mons. Adriano Cevolotto, la procuratrice Maria Grazia Pradella, il questore Ivo Morelli, il comandante provinciale dei carabinieri Pierantonio Breda, un rappresentante dell’Ufficio scolastico provinciale (mentre andiamo in stampa, non è ancora stato comunicato il nominativo).

Le interviste sul rispetto della 4ª D Linguistico e il video-racconto sulle emozioni della 4ª C Classico

“Adesso siamo più consapevoli. E anche noi possiamo fare qualcosa”

“Gentilezza”. “Reciprocità”. “Empatia”. “Fiducia”. “Ascolto”. “Sincerità”. “Educazione”. “Famiglia”. “Amore”.

Sono alcune delle declinazioni della parola “rispetto” raccolte tra i coetanei dagli studenti della 4ª Linguistico D del “Gioia” nelle video-interviste che presenteranno il 6 maggio all’incontro conclusivo del progetto 3R. “A scuola non capita di parlare di questi temi”, evidenzia Sara. Eppure, il bisogno c’è, “anzi, bisognerebbe affrontarlo prima, alle Medie, quando utilizzi i primi social e cerchi attenzione pubblicando di tutto”, le fa eco Maria Sole. “Se posti una foto è perché sai che dall’altra parte c’è qualcuno che guarda”, non nasconde, pensando alla leggerezza con cui le ragazzine condividono la loro vita on line. Ma chi è che guarda? E con quali intenzioni?

“La responsabilità? È anche di chi sa e non fa nulla”

Se la scuola si è ormai attrezzata nell’offrire incontri su bullismo, cyberbullismo, violenza di genere, sul “revenge porn” e ad altre forme di uso - ed abuso - delle immagini “mi sembra che stiamo aprendo una strada”, riconosce la professoressa Martina Subacchi, che ha aderito al progetto con due classi, “ingaggiate” in un lavoro di “cooperative learning” (apprendimento cooperativo) che è a suo avviso tra i punti di forza dell’esperienza.

I ragazzi e le ragazze hanno dimostrato maturità ed interesse. Si sono addentrati nelle tante sfumature della “violenza tecnologica”, dei danni che provoca nelle vittime - umiliazione, vergogna, ansia, perdita di fiducia negli altri, pensieri suicidi - e, attraverso la vicenda di Vittorio nella serie “Nudes”, sono andati oltre, approfondendo il tema-chiave delle relazioni: con gli amici, i genitori, il ragazzo-la ragazza. “Abbiamo riflettuto tanto su cosa significa responsabilità - evidenzia Sara -. Si è portati a pensare che il solo responsabile sia chi diffonde l’immagine o il video, ma non è così. Sono responsabili anche quelli che condividono o commentano, sono responsabili i genitori che coprono Vittorio, gli amici che mentono per lui”.

Anche far finta di nulla, pur sapendo, è una forma di responsabilità. “Più o meno, tutti siamo sui social, adesso possiamo anche fare qualcosa di proattivo su questo fronte”, rilancia Emma.

Una strada per uscirne

Sarà invece un racconto in forma di video la proposta della 4ª liceo Classico sezione C e sarà centrato sulla parola “emozioni”.

“Ci siamo confrontati sulle emozioni legate al mondo digitale e tra le tante che sono emerse ne abbiamo scelte tre, abbinandole a tre colori: viola per la vergogna, nero per l’ansia e rosa per la solidarietà”, spiega Giovanni.

La storia ideata dalla classe è quella di tre ragazzi che, dopo una festa, si domandano se condividere o meno una foto. Optano per il sì e da lì parte il viaggio senza controllo dell’immagine, che diventa bersaglio di commenti di ogni genere. A spezzare il circolo saranno gli amici, che risponderanno all’odio in Rete con la solidarietà. “Qui c’è la svolta: esiste un modo per stare sui social in modo consapevole e sicuro”, rimarca Giovanni.

Vittima due volte

Anche per gli studenti e le studentesse della 4ª C a indirizzo classico l’indifferenza è una forma di colpevolezza. “Siamo portati a pensare che basta non mettersi in certe situazioni e va bene così. Invece abbiamo capito che prendere posizione è importante, ci permette di essere attivi contro questi atti di violenza”, osserva Michela.

Vittoria, riprendendo le osservazioni fatte dall’avvocato, si sofferma sul concetto di “danno”. E fa notare come la differenza di genere ancora pesi nell’immaginario collettivo. “Nella serie tv, Vittorio sembra venga lodato a livello sociale per il suo comportamento, anche se ha commesso un reato, mentre tutto il giudizio cade sulla ragazza, che è vittima”.

Non è mai troppo presto per parlare di questi temi

Come i colleghi del Linguistico, sono d’accordo che il bisogno di parlare di questi temi è forte. “Non è mai troppo presto - affermano -. Certo, gli argomenti vanno proposti in modo adeguato all’età, ma bisogna affrontarli. Oggi c’è chi a 10 anni ha il cellulare ed è esposto a ogni genere di contenuto. Che l’educazione sessuale avvenga attraverso i social è pericoloso, crea un’idea totalmente sbagliata della relazione”.

La maggior difficoltà? “Realizzare un manifesto in forma di video: è la prima volta che ci cimentiamo con questo linguaggio, richiede competenze che non avevamo - confida da parte sua Martina -. È stato più facile far emergere quel che abbiamo dentro, ci viene più spontaneo”.

B. Sar.

Se manca il consenso, è sempre reato

(bs) L’età del consenso per un rapporto sessuale, l’età della responsabilità penale, i reati in materia sessuale e connessi alla diffusione di materiale sessuale esplicito, intimo e riservato. Sono alcuni dei punti trattati in classe dagli avvocati Barbara Sgorbati e Massimo Brigati.

“Oggi i ragazzi vivono le loro relazioni anche on line: se mandiamo le nostre foto intime al nostro ragazzo o ragazza, facciamo qualcosa di imprudente e su cui magari si può discutere, ma non di illecito, e nemmeno il nostro partner, se abbiamo più 14 anni e se lui o lei non è una persona più grande che si approfitta di noi, ha fatto qualcosa di illegale”, esemplifica l’avv. Sgorbati. Ma cosa succede se questi materiali escono dalla coppia, per vendetta - è il “revenge porn” - o vengono carpiti a insaputa dei due? “Diffondere materiale senza consenso, anche tra maggiorenni, è sempre reato - chiarisce la legale -. Se le immagini a contenuto sessuale riguardano un minore, si configura inoltre il reato di pedopornografia minorile”.

La vittima sprofonda nella vergogna e rischia di cedere al ricatto, stando in silenzio anziché denunciare. “Se ci viene detto che è colpa nostra perché abbiamo mandato foto o video e il destinatario può farci quello che vuole, dobbiamo sapere che non è vero: se lo fa commette un reato”.

Sopra, la quarta Liceo Linguistico sezione D e, a lato, alcuni studenti della quarta Liceo Classico sezione C durante le riprese del loro video per l’evento finale del 6 maggio. Nella foto nella parte alta della pagina, Marta e Vittorio in uno spezzone della serie “Nudes”.

KcImmobilGest
Piacenza - Milano - Lugano
www.kcimmobilgest.com

Piacenza
Fatti e persone della città e del territorio

KcImmobilGest
Piacenza - Milano - Lugano
www.kcimmobilgest.com

LA SETTIMANA POLITICA

PER REGGI UN SECONDO MANDATO ALLA GUIDA DELLA FONDAZIONE

Dal Consiglio Generale la nomina all'unanimità. La Giunta Tarasconi pensa ad una riorganizzazione delle sedi comunali. L'ex consigliere comunale Sergio Dagnino, già presidente di Alternativa per Piacenza, entra nel Partito Democratico

Roberto Reggi è stato rieletto per un secondo mandato alla presidenza della Fondazione di Piacenza e Vigevano. Il nuovo Consiglio Generale lo ha votato all'unanimità.

Priorità al welfare

"Ringrazio i consiglieri per la fiducia che ripongono nel mio operato - ha dichiarato il presidente Reggi al termine della votazione -, nella consapevolezza che ci attendono mesi importanti. In un tempo presente così caratterizzato da scenari mutevoli e imprevedibili, mi sento pronto a proseguire un lavoro che arricchisca e incrementi ulteriormente la spinta positiva che la Fondazione può fornire come agente di sviluppo sociale, economico e culturale del territorio".

"La continuità - ha proseguito l'ex sindaco di Piacenza - ci consentirà di intervenire con un approccio sistemico, sia nelle situazioni più complesse che richiedono interventi sul medio e lungo termine per poter raggiungere risultati significativi. Penso, ad esempio, a certe criticità in ambito welfare, che rimarrà tema prioritario, sia al portare a compimento i grandi progetti che possono fornire un impulso importante allo sviluppo e alla qualità della vita di tutta la comunità".

Comune, al via lo studio sulle strutture

Si torna seriamente a parlare, dopo moltissimi anni, di una riorganizzazione delle sedi del Comune di Piacenza.

Il Consiglio generale della Fondazione di Piacenza e Vigevano; al centro, il presidente Roberto Reggi, confermato alla guida dell'Ente di via Sant'Eufemia.

Accantonato per sempre il progetto di un'unica sede (il noto "Palazzo Uffici", idea caldeggiata ai tempi della Giunta Reggi), l'Amministrazione Tarasconi ha commissionato alla società piacentina "Avalon" uno studio sulla questione, poi presentato pubblicamente.

Rimarrebbe la sede istituzionale di Palazzo Mercanti e quella già finanziata e progettata dell'ex Berzolla in via Dei Pisoni (qua andranno i servizi sociali).

Poi sono state individuate come nuove sedi via Palmerio (per i servizi al cittadino), via Boselli (per la Polizia Locale) e via Millo (per gli uffici tecnici). Il piano di riorganizzazione delle sedi è legato alle vetuste condizioni di alcuni spazi comunali. Da abbandonare le sedi di via Beverora, via Scalabrini, via Verdi.

Questa riorganizzazione partirà in questo mandato ma proseguirà nel prossimo: si tratterebbe di un piano da 36 milioni di euro, per costruire nuovi edifici in aree già di proprietà dell'ente. L'esborso sarebbe di 16,1 milioni per via Millo, 7,6 milioni per via Palmerio e 12,5 per via Boselli.

La scelta di Dagnino

Sergio Dagnino, ex consigliere comunale del Movimento 5 Stelle, poi presidente di Alternativa per Piacenza (il gruppo consiliare di sinistra rappresentato a Palazzo Mercanti da Stefano Cugini e Luigi Rabuffi), ha scelto di iscriversi al Partito Democratico.

Filippo Mulazzi

Michele Vaghini confermato segretario della Cisl Parma e Piacenza

Guiderà il sindacato nei prossimi quattro anni. Angela Calò segretario generale aggiunto

(f. m.) A Salsomaggiore si è svolto il quarto congresso della Cisl di Parma e Piacenza, che ha riconfermato per i prossimi quattro anni il piacentino Michele Vaghini nel ruolo di segretario generale del sindacato nelle due province.

Confermata anche Angela Calò, come segretario generale aggiunto ed Elisabetta Oppici, terza componente della segreteria. Vaghini, in apertura di congresso, ha voluto ricordare papa Francesco come "un messaggero di pace e di valori umani, che ha saputo toccare il cuore di molte persone dando un messaggio di speranza, diventando per loro un importante punto di riferimento".

Michele Vaghini, al centro della foto, con la segreteria della Cisl Parma e Piacenza.

Vaghini ha poi delineato le priorità strategiche per il futuro del sindacato e del territorio.

Il riconfermato segretario ha posto l'accento su tre pilastri fondamentali: la tenuta del sistema pubblico, la protezione del potere d'acquisto di salari e pensioni e, infine, necessità di un nuovo modello di sviluppo locale, orientato alla qualità e alla sostenibilità ambientale. Diversi gli amministratori locali che hanno partecipato al congresso.

www.ilnuovogiornale.it *Leggi le notizie sul nostro sito*

Il console Elmer G. Cato dagli Scalabriniani in visita alla comunità filippina

Il saluto del Vescovo e della Sindaca di Riccardo Tonna

L'addio a suor Adalgisa Ratti: da San Polo a Travo, madre per generazioni di bambini

Classe 1925, delle Figlie di Gesù Buon Pastore, è stata insegnante alla Materna

Il Giubileo degli adolescenti: cosa vuol dire educare alla speranza?

La riflessione del prof. Pierpaolo Triani di Silvia Rossetti

Sul nostro canale YouTube

La memoria di chi ha lottato per la libertà: a 80 anni dalla Liberazione

La messa con il vicario generale don Basini di Riccardo Tonna

Laila Simoncelli (Comunità Papa Giovanni XXIII): perché un Ministero della pace

A Piacenza con "Europe for peace" di Francesco Petronzio

Giubileo delle persone con disabilità: Assofa e Oltre l'autismo in S. Maria Maggiore

Insieme al Vescovo in preghiera sulla tomba di papa Francesco

MUSICA E CUORE, CONCERTO PER LA CASA DEL FANCIULLO

Giovedì 8 maggio al Teatro President con artisti piacentini. Presenta Marilena Massarini

Un concerto che unirà la passione per la musica e il desiderio di fare del bene: ecco come si può definire l'appuntamento benefico "Cuore e Musica" in programma giovedì 8 maggio, alle ore 20.30, al Teatro President di Piacenza (via Manfredi, 30).

Questa serata speciale, presentata da Marilena Massarini, vedrà esibirsi sul palco diversi artisti piacentini, come Marco Rancati, Roberto Barocelli e Melody Castellari che, accompagnati da Massimo Lamberti alla chitarra e Max Repetti al pianoforte, porteranno i presenti in un viaggio musicale attraverso i decenni, dagli indimenticabili anni '60 fino ai mitici anni 2000. Una selezione di brani iconici e coinvolgenti che promettono di far rivivere emozioni e ricordi a tutti i presenti.

Il costo del biglietto è di 15 euro, mentre i bambini sotto i 10 anni entreranno gratuitamente, rendendo l'evento accessibile a tutta la comunità e sottolineando ancora una volta l'attenzione della Casa del Fanciullo verso i bambini.

La sede della Casa del Fanciullo a Ivaccari.

Il ricavato della serata sarà interamente devoluto a sostegno delle iniziative sociali della Casa del Fanciullo, che da oltre 70 anni offre supporto a bambini e adolescenti in condizioni di disagio economico, sociale e culturale. La Casa del Fanciullo rappresenta un punto di riferimento fondamentale per tanti giovani, fornendo loro opportunità di crescita e inclusione.

Un invito quindi a partecipare per vivere un'esperienza unica e, al contempo, fare la differenza, migliorando la vita di chi ne ha bisogno.

Per informazioni e per l'acquisto dei biglietti, è possibile chiamare il numero 0523.506128 oppure rivolgersi alla biglietteria del Teatro President aperto la sera stessa dello spettacolo dalle ore 20.

Venerdì 9 maggio una giornata di studi dedicata all'architetto che realizzò l'edificio di via Emilia Parmense 67 a Piacenza

GALLERIA ALBERONI, OMAGGIO A VITTORIO GANDOLFI

Venerdì 9 maggio, nella suggestiva Sala degli Arazzi della Galleria Alberoni a Piacenza (via Emilia Parmense, 67), va in scena una giornata di studi dedicata Vittorio Gandolfi uno dei più significativi esponenti dell'architettura razionalista della seconda generazione, architetto che ideò, progettò e realizzò la Galleria Alberoni stessa, edificio e casa per l'arte tra le più interessanti della città di Piacenza, professionista sempre presente ai grandi appuntamenti della Milano del dopoguerra fino agli anni Sessanta, ma anche protagonista di significativi interventi architettonici a Piacenza e nel resto d'Italia.

Da sinistra, l'interno della Galleria Alberoni e l'arch. Vittorio Gandolfi.

L'evento è promosso, a chiusura delle celebrazioni per il 60° anniversario dell'apertura della Galleria (1964-2024), da Opera Pia Alberoni, Ordine degli Architetti pianificatori paesaggisti e conservatori della provincia di Piacenza e Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza.

La giornata ha il patrocinio di Comune di Piacenza, Provincia di Piacenza, Politecnico di Milano, Diocesi di Piacenza-Bobbio.

La giornata di studi è a cura di Filippo Armani, Marcella Fariselli, Umberto Fornasari, Silvia e Grazia Gandolfi, Claudia Marchionni, Loredana Mazzocchi.

Aperta a tutti gli interessati e a ingresso gratuito, articolata in una sessione mattutina e in una pomeridiana, la giornata intende presentare le diverse sfaccettature dell'ampia produzione dell'architetto, inquadrandone lo stile e la personalità, dando così vita a Piacenza, a una delle prime occasioni di studio a lui dedicata.

Nella pausa pranzo tra le due sessioni sarà offerto a tutti i partecipanti un buffet nei giardini della Galleria e si terranno le visite guidate al Collegio Alberoni, queste ultime ripetute al termine della sessione pomeridiana.

♦ PIACENZA

Mese di maggio nella Comunità Pastorale 1

La Comunità Pastorale 1 di Piacenza rende noti gli incontri di preghiera comunitaria per il mese di maggio. **Martedì 6**, alle ore 21, in Santa Maria in Gariverto "Nascere e rinascere", preghiera con Maria nascente.

Martedì 13, ore 21, in San Paolo "Generare", preghiera con Maria e il Bambino.

Martedì 20, ore 21, in Sant'Anna, "Nutrire", preghiera con la Madonna del Latte. **Martedì 27**, ore 21, in Sant'Antonino, "Abitare il dolore", preghiera con Maria sotto la Croce.

Sul palco di via Manfredi, 30 la compagnia Egidio Carella

SABATO 3 IL DIALETTO AL PRESIDENT

Sabato 3 maggio per la rassegna dialettale Corrado Sforza Fogliani andrà in scena la Compagnia Teatrale Egidio Carella con "Al siur Ernesto e la Marta", commedia dialettale brillante di tre atti comici di Gabriella Bonazzi, adattamento al dialetto piacentino e regìa di Delio Marenghi.

La rassegna dialettale Corrado Sforza Fogliani è realizzata grazie alla Fondazione di Piacenza e Vigevano, alla Banca di Piacenza e con il Patrocinio del Comune di Piacenza.

Personaggi ed interpreti: *Marta, governante*, Luisa Pierucci; *Ernesto, padrone di casa*, Delio Marenghi; *Regina, cuoca*, Maria Grazia Barbieri; *Ciclamino, nipote di Ernesto*, Marco Galandini; *Elsa, moglie di Ciclamino*, Zanon Roberta; *Dott. Serafini, medico di famiglia*, Ettore Celli; *Nicola, maggiordomo fannullone*, Pierluigi Camozzi; *Riccardo, figlio di Ernesto*, Gianluca Ghizzoni; *Notaio*, Umberto Arruffati.

La Compagnia Teatrale Egidio Carella.

Suggeritore Alessandra Zermani.

Biglietti: posto unico non numerato 12 euro - soci Famiglia Piasinteina 5 euro - Under 18 gratuito. Prevendita: City Bar, via Manfredi 33 fino a sabato dalle ore 7 alle 19. Info e prenotazioni: tel. 351 8728156 dalle 15 alle 19. La sera dello spettacolo il teatro apre un'ora prima.

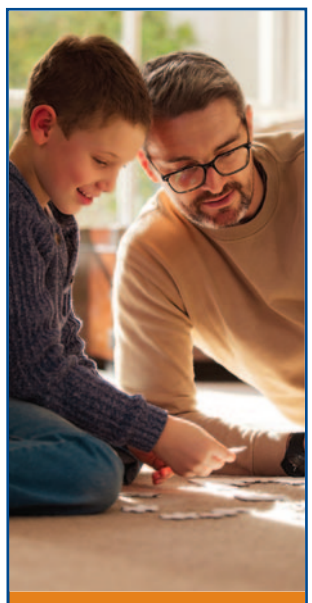
♦ SABATO 3 MAGGIO

Touring, visita all'ospedale e S. Sepolcro

Sabato 3 maggio il Touring Club Italia - Territorio Emilia Nord, coordinato da Luisa Precivale, organizza una visita guidata alla scoperta dell'Ospedale Grande di Piacenza. Il ritrovo è alle ore 9.30 davanti all'edificio 6A del nucleo antico dell'ospedale di via Taverna, 49.

La prima pietra dell'Ospedale Grande venne posta nel 1472. Sarà visitata la Sala Colonne, e il convento di S. Sepolcro.

Prenotazioni: emilianord@volontaritouring.it; telefono attivo il giorno della visita 337.1614549.



Conto Valore BPC

DAL 1936 SIAMO AL TUO FIANCO.

Il nostro conto storico, che conosci e di cui ti puoi fidare.

CANONE ANNUO
72 €

OPERAZIONI ILLIMITATE
Online e offline

CARTA NEXI DEBIT
A soli 16 € all'anno

CONSULENZA
Nella gestione del tuo conto

HOME BANKING
Servizio H24

FILIALE
Sempre a tua disposizione

Chiedi maggiori informazioni in filiale!

BANCA DI PIACENZA
Il valore delle relazioni dal 1936

bancadipiacenza.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali vigenti tempo per tempo si rimanda ai fogli informativi disponibili sul sito e presso gli sportelli della Banca.

♦ VENERDÌ 2 MAGGIO

X Factor Trinity: al President il talent show

Venerdì 2 maggio alle ore 21 al Teatro President di via Manfredi, 30 a Piacenza, va in scena "X Factor Trinity" un talent show come raccolta fondi per le attività giovanili. Quest'anno il ricavato dell'evento, organizzato da ragazzi e ragazze della parrocchia, sarà destinato ad aiutare le famiglie a sostenere le spese per partecipare al Giubileo dei Giovani.

Il talent si svolgerà come il vero programma televisivo: presentatori, giudici, cantanti e il voto del vincitore sarà decretato dal pubblico presente.

Tanti i concorrenti iscritti alla serata che si preannuncia ricca di sorprese.

L'ingresso è ad offerta libera.

TELETHON, I BISCOTTI PER LE MAMME

"Io per lei": a Piacenza e in provincia in distribuzione i cuori di biscotto della pasticceria genovese Grondona

In occasione della raccolta fondi "Io per lei" tornano i cuori di biscotti di Fondazione Telethon per dare, con dolcezza, forza alla ricerca scientifica e a tutte le mamme che ogni giorno sono al fianco dei loro bimbi con una malattia genetica.

Anche quest'anno i prodotti arrivano dalla storica pasticceria genovese Grondona che ha realizzato tre squisiti gusti con gocce di cioccolato, con arance di Sicilia, con cacao e gocce di cioccolato. L'offerta minima è di 15 euro a confezione (40 euro tre scatole).

Chiunque volesse organizzare o fare una distribuzione fra amici, parenti e conoscenti può contattare direttamente Fondazione Telethon Piacenza al numero 349.5152019 o scrivere volontari@telethon.it.

Sopra, da sinistra, un'immagine della campagna "Io per lei" di Fondazione Telethon e le tre scatole di biscotti in distribuzione sia nei banchetti che presso edicole, associazioni e negozi.

Dove donare

In città e provincia è già possibile donare, fino al 18 maggio, nei seguenti punti:

PIACENZA
- ACI, via Maculani, 36;
- Edicola Carla, via Farnesiana/ Corpus Domini;
- Edicola Denise, via Fratelli Alberici;
- Edicola Marco, viale Dante;
- Edicola Daveri, Besurica;
- Edicola Civardi, via Emanuelli;
- Negozio "Città del Sole", Stradone Farnese, 2;

CASTEL SAN GIOVANNI
- Edicola Cantoni, Corso Matteotti;

FIORENZUOLA D'ARDA
- Concessionaria Bussandri, viale Umbria, 7/9;
- ZAK Studio, via Melchiorre Gioia, 18;

RIVERGARO
- Farmacia dott. Andena;

SAN POLO DI PODENZANO
- Supermercato Fratelli Amabile.

Banchetti

La squadra dei volontari scende in campo anche con l'allestimento di banchetti per la raccolta fondi e distribuzione delle scatole dei biscotti. Ecco alcune località:
Calendasco - *Santimento* - *San Nicolò* - **3 e 4 maggio**, di fronte alle chiese;
Gossolengo - **3 maggio** – Supermercato PAM;
Monticelli d'Ongina - **9 maggio** - via Martiri della Libertà;
Piacenza - **10 e 11 maggio**, piazza Cavalli, di fronte Max Mara;
Maiano di Podenzano - **17 maggio**, Bar Senorita.

Anche l'Azione Cattolica sostiene questa iniziativa con distribuzione a Fiorenzuola d'Arda e a San Rocco al porto delle scatole biscotto.

Ogni donazione serve per far avanzare la ricerca e arrivare alla cura delle malattie rare. Per questo il coordinatore provinciale, prof. Italo Bertuzzi esprime sentimenti di riconoscenza a volontari, donatori, associazioni in rete, ricercatori e mezzi di informazione.

♦ IL 10 MAGGIO A ROMA

Scegliamo la vita, da Piacenza un pullman

Si terrà il 10 maggio, a Roma, l'annuale manifestazione nazionale "Scegliamo la Vita", che partirà da piazza della Repubblica alle ore 14 e si concluderà a via dei Fori Imperiali dopo un corteo nel quale sono attese migliaia di persone.

"Anche quest'anno oltre 110 associazioni ed enti hanno aderito a quello che è l'evento del popolo italiano della Vita, un popolo che è maggioranza nel Paese, che vuole rispetto e tutela della Vita in ogni sua fase e condizione. Quest'anno, inoltre, la manifestazione è segno di concreta speranza, speranza nella vita, speranza per ogni uomo, accogliendo lo spirito dell'Anno Giubilare, con un grazie devoto e affettuoso a papa Francesco", afferma Massimo Gandolfini, portavoce di "Scegliamo la Vita".

Da Piacenza si sta organizzando un pullman con partenza sabato 10 maggio all'alba dal piazzale dello stadio e rientro in tarda serata. Per prenotazioni: Andrea Fenucci al numero 334.6552444 (anche WhatsApp). Il costo è indicativamente di 50 euro a persona con agevolazioni per nuclei familiari e giovani.

Appuntamenti

♦ IL 3 A LA SPADARINA

"Moti dell'animo", mostra di Scrivano

L'associazione Luci & Ombre - Arti Visive Piacenza presenta il progetto "Moti dell'animo di Rosario Scrivano", una mostra antologica della durata di 30 giorni. Inaugurazione sabato 3 maggio, dalle ore 10, fino al 31 maggio alla galleria La Spadarina di Strada Agazzana, 14 a Piacenza.

L'esposizione è visitabile tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. A seguire, solo su appuntamento, è possibile visitarla per tutto il mese di giugno contattando il numero 339.5092244 - laspadarinarte@gmail.com. L'ingresso è gratuito.

La mostra racconta i 50 anni di attività dell'artista piacentino attraverso un triplice sguardo: il percorso evolutivo dell'autore in senso temporale e, al tempo stesso, tematico.

♦ DOMENICA 4 MAGGIO

Allegro con Brio, concerto ai Teatini

Domenica 4 maggio, alle ore 17 nella Sala dei Teatini a Piacenza (via Scalabrini, 9) inizia la rassegna "Allegro con Bio" promossa dal Conservatorio Nicolini in collaborazione con la Fondazione Teatri Piacenza.

Protagonista del concerto l'Orchestra Fiati del Conservatorio Nicolini che interpreterà musiche di Tramontano, Schwarz, Barnes, Reed, Rossini, Bocci. Con Valentino Caico (tromba solista) e Daniele Balleello (direttore).

L'incontro è aperto a tutta la cittadinanza.

Il nuovo presidente di Avis Provinciale (al centro) con il consiglio direttivo.

♦ MARTEDÌ 6 MAGGIO

Passerini-Landi, il libro di Poggioli

Si presenta martedì 6 maggio nel Salone monumentale della biblioteca comunale "Passerini Landi" (via Carducci, 14) a Piacenza il libro *"Lager 7. Storia della mia giovinezza interrotta"* di Luigi Poggioli (Piacenza, Scritture, 2025). Letture di Angelo Antoniozzi dalla Memoria di Luigi Poggioli.

Quando Luigi Poggioli viene prelevato dalla propria casa a Farini d'Olmo è un ragazzo di 17 anni. È il 15 luglio del 1944.

Partecipano all'incontro: Augusto Bottioni, vicepresidente Isrec, Carla Antonini, presidente Isrec, familiari di Gino Poggioli e Marco Paganelli, sindaco di Farini d'Olmo.

♦ DOMENICA 11 MAGGIO

Al Germoglio festa della mamma

Dopo il successo della Festa di Primavera arriva, domenica 11 maggio alla cooperativa Il Germoglio, la festa della mamma.

Al centro di via Bubba, 25 a Piacenza apertura straordinaria dei punti vendita: dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. Sarà allestito un gonfiabile per bambini e sarà visitabile la fattoria con tutti gli animali. Nel pomerigio dalle ore 16 alle 18 laboratori per mamme e figli: prenotabili via WhatsApp al n. 377.7801306, potrà essere a scelta fra 10 e 20 euro.

Sempre durante la giornata c'è una selezione di orchidee e di rose stabilizzate pensate per la mamma.

♦ NUOVO COMITATO

Avis Provinciale, Villa nuovo presidente

L'Avis Provinciale, nella recente assemblea, ha eletto il nuovo presidente: Giovanni Villa.

A seguire il presidente ha sottoposto al consiglio direttivo la proposta di composizione del nuovo comitato esecutivo.

Queste le persone con i relativi incarichi: Gilberto Piroli, vicepresidente vicario; Laura Bocciarelli, vicepresidente con delega alla promozione e comunicazione; Daniela Gregori, segretario; Cesare Boccellari, tesoriere; Roberta Bonatti, consigliere con delega al coordinamento giovani, sport e social media; Ilaria Viola, consigliere con delega a educazione e formazione; Stefano Rossi, consigliere; Danilo Rebecchi, consigliere con delega all'area informatica.

♦ IL 3 E 10 MAGGIO

Tennistavolo, trofei Peretti e Longhi

La società Tennistavolo Valnure Bettola, organizza due tornei interregionali per atleti delle regioni Emilia Romagna, Liguria, Piemonte, Lombardia. I tornei si svolgeranno a Piacenza nella palestra di Mucinasso: sabato 3 maggio il 44° trofeo Massimo Peretti e sabato 10 maggio il 15° trofeo Mario Longhi.

Queste le gare in programma: singolare e doppio di 4 -5- 6 categoria FITeT.

A tutte le gare possono partecipare maschi e femmine.

Hanno assicurato la presenza alcuni tra i migliori atleti delle quattro regioni, tra cui il vincitore di diverse edizioni Crespi Luca di Monza, Rossi Ferdinando di Parma e Scaruffi Tiziano di Reggio, il quotato Armano Bruno di Alessandria e Scaglioni Giovanni di Mantova, oltre ai piacentini Milza Paolo, Marani Marco e altri.

Le gare si svolgeranno su quattro tavoli omologati. La formula di gioco sarà quella dei gironi all'italiana (tre atleti per girone) nella prima fase e successivamente a eliminazione diretta. Alla fase successiva sono ammessi i primi due classificati di ogni girone.

Ai classificati saranno riservati premi con coppe sportive, salumi e confezioni di vino.

piacenzasette

Cosa succede in città

Rissa tra due ragazzine, mentre i coetanei stanno a guardare e filmano: ennesimo brutto episodio con protagoniste due giovanissime (nemmeno 14 anni) nella zona di via Grandi. Una delle due protagoniste è finita al Pronto Soccorso e l'altra è stata denunciata.

Un contributo per coprire le spese del centro estivo: va nella direzione del contrasto alle povertà educative e della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro il bando della Regione che, attingendo al Fondo sociale europeo Plus, mette a disposizione fino a 100 euro a settimana (che possono diventare 300 per più figli) per le famiglie che rispondono a determinati requisiti. Le domande sono aperte. Per informazioni: tel. 339.7777914.

Uno stabilimento balneare, 6 immobili di pregio, 66 tra fabbricati, capannoni e pertinenze e 77 terreni dislocati nel piacentino e nelle province di Milano, Brindisi, Novara, Cuneo, Alessandria, 8 società con sede a Piacenza e Milano e relative quote societarie, 9 autovetture, di cui sei di lusso, 3 motocicli, conti correnti e liquidità: ammonta a oltre 20 milioni di euro il valore dei beni sequestrati dalla Guardia di Finanza ad un piacentino, accusato di associazione a delinquere, frode all'Iva e riciclaggio legati alla commercializzazione illecita di prodotti energetici e petroliferi.

Debuttano sui bus della rete urbana i biglietti con QR code, anziché con banda magnetica. Nessuna modifica per tariffe e zone, cambia solo la modalità di convalida.

Occhi al cielo

Madonna del Rosario, Loc. Rio Merlino - Bedonia (foto Cai Parma)

A spasso per la diocesi

di Andrea Bergonzi

Alla scoperta dell'etimologia di paesi e località delle parrocchie della diocesi di Piacenza-Bobbio

Baselica di Gossolengo

Il castello di Baselica.

A Baselica, località della parrocchia di Settima nel Comune di Gossolengo (Comunità pastorale 9 del Vicariato di Piacenza e Gossolengo), è presente un piccolo luogo di culto dedicato a San Biagio.

Si tratta di un toponimo piuttosto diffuso, specialmente nelle aree di pianura (soprattutto in Italia settentrionale ed anche in Toscana), che sarà da ricondurre al greco bizantino basiliké col semplice significato di "territorio", "zona".

Sorridete prego

DAL 2° REGGIMENTO GENIO PONTIERI UN AIUTO PER I BIMBI RICOVERATI

Dopo Oncologia e Geriatria, tocca alla Pediatria: si rinnova la vicinanza dei militari del Secondo Reggimento Genio Pontieri all'Azienda Usl di Piacenza. Il comandante, colonnello Daniele Paradiso, accompagnato da una rappresentanza di pontieri, tra cui il nuovo cappellano militare, don Massimo Gelmi, ha consegnato un assegno simbolico di oltre 2mila euro al direttore generale Paola Bardasi e al direttore del reparto Giacomo Biasucci (nella foto a lato). La donazione contribuirà alla realizzazione di progetti concreti, come l'acquisto di materiali elettromedicali. "Uno dei nostri obiettivi - commenta il prof. Biasucci, affiancato dalla coordinatrice del Pronto Soccorso Pediatrico, Eliana Tripolini - è garantire ai piccoli pazienti un'assistenza sanitaria di alto livello, in un ambiente il più accogliente possibile: stanze colorate, uno spazio gioco e la possibilità per i bambini di avere giochi in stanza quando non possono spostarsi, strumentazioni sempre meno invasive. Le apparecchiature donate dal Secondo Reggimento Genio Pontieri supportano questa nostra visione e ci aiuteranno ad alleviare la permanenza dei bambini in ospedale".

Farmacie

A PIACENZA

Da venerdì 2 a giovedì 8 maggio

TURNO DIURNO
(dalle 8.30 alle 20.30)
Bertuzzi - via Roma, 141 (tel. 0523.322660); *Besurica* - via Malaspina, 2/A (tel. 0523.712192)

TURNO NOTTURNO
(dalle 20.30 alle 8.30)
Comunale Manfredi, via Manfredi 72/B (0523.457361).

Si può accedere alle farmacie di turno nella ZTL, comunicando al farmacista il numero di targa.

Al numero 0523.330033 indicazioni delle farmacie di turno a Piacenza e provincia

IN PROVINCIA

Da venerdì 2 a venerdì 9 maggio

Dalle ore 8,30 del 2 alle 8,30 del 5.5: **Bobbio** - piazza San Francesco, 17, *San Francesco* (tel. 0523. 936781); **Borgonovo** - via Roma, 75, *Pinotti P.P.* (tel. 0523.863124); **Castel San Giovanni** - via Don Mazzocchi, 4/c-d, *Comunale* (tel. 0523.882153); **Castelvetro** - via Saragat, 3, *Bossi* (tel. 0523. 824004); **Farini** - via Roma, 38, *Reggi* (tel. 0523.910141); **Fiorenzuola** - via San Rocco, 39, *Silva* (tel. 0523.981273); **Gazzola** - via Roma, 82/1, *Dieci* (tel. 0523. 975220); **Gropparello** - piazza Roma, 8, *Maiocchi* (tel. 0523. 856542)

Dalle ore 8,30 del 5 alle 8,30 del 7.5: **Bobbio** - piazza San Francesco, 17, *San Francesco* (tel. 0523. 936781); **Borgonovo** - via Roma, 75, *Pinotti P.P.* (tel. 0523.863124); **Castel San Giovanni** - via Don Mazzocchi, 4/c-d, *Comunale* (tel. 0523.882153); **Castelvetro** - via Saragat, 3, *Bossi* (tel. 0523. 824004); **Farini** - via Roma, 38, *Reggi* (tel. 0523.910141); **Fiorenzuola** - via San Rocco, 39, *Silva* (tel. 0523.981273); **Piozzano** - via Roma, 55, *Bellinzoni* (tel. 0523. 363749); **San Giorgio** - via Firenze, 18/E, *San Giorgio snc* (tel. 0523.470152)

Dalle ore 8,30 del 7 alle 8,30 del 9.5: **Bobbio** - piazza San Francesco, 17, *San Francesco* (tel. 0523. 936781); **Borgonovo** - via Roma, 75, *Pinotti P.P.* (tel. 0523.863124); **Castel San Giovanni** - via Don Mazzocchi, 4/c-d, *Comunale* (tel. 0523.882153); **Castelvetro** - via Saragat, 3, *Bossi* (tel. 0523. 824004); **Farini** - via Roma, 38, *Reggi* (tel. 0523.910141); **Fiorenzuola** - via San Rocco, 39, *Silva* (tel. 0523.981273); **San Giorgio** - via Firenze, 18/E, *San Giorgio snc* (tel. 0523.470152)

Avis

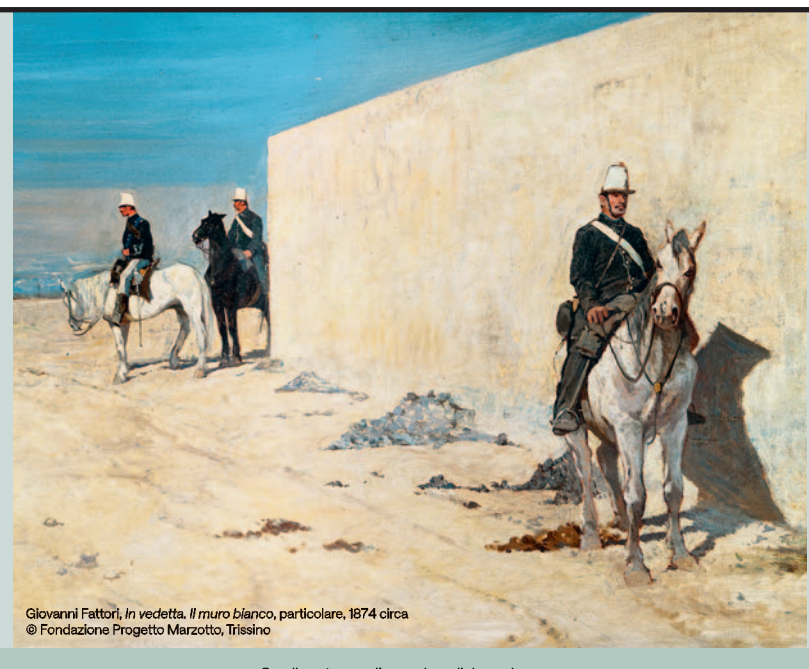
COME E DOVE SI DONA

Occorre sempre prenotarsi:
- sul Portale del Donatore: *http://noidonatori.avisprovinciale-piacenza.it;*
- tramite la App AVISNet;
- tel. numero verde 800.651941

I prossimi prelievi:
sabato 3 maggio: Podenzano.
domenica 4: Carpaneto, Pontenure, Monticelli;
sabato 10: Podenzano;
domenica 11: San Giorgio, Monticelli, Vernasca;
sabato 17: Podenzano.

GIOVANNI
FATTORI
IL 'GENIO' 1825-1908
DEI MACCHIAIOLI

170 OPERE
DEL GRANDE MAESTRO
IN OCCASIONE
DEL BICENTENARIO
DELLA NASCITA


Giovanni Fattori, *In vedetta. Il muro bianco*, particolare, 1874 circa
© Fondazione Progetto Marzotto, Trissino

XNL Piacenza
29.03
29.06.25

via Santa Franca, 36
Piacenza

mart-ven, 10-19
sab, dom, festivi, 10-20

info e prenotazioni:
infomostre@xnlpiacenza.it
+39 329 5617174

www.xnlpiacenza.it

Un'iniziativa di Rete Cultura Piacenza
Con il sostegno di
In collaborazione con
Mostra prodotta da
DARIO CIMORELLI EDITORE

- Primo Maggio, al centro la sicurezza sul lavoro
- Ac e Partigiani Cristiani: convegno su Aldo Moro

Cultura & Società

- Papa Francesco e la teologia del corpo
- Il Quizzone in famiglia: S. Antonio da Padova

Il 9 maggio 1950 veniva diffuso il documento che sarebbe diventato pietra miliare della costruzione europea

I 75 ANNI DELLA DICHIARAZIONE SCHUMAN E IL FUTURO DELL'EUROPA

Sono trascorsi 75 anni dal 9 maggio 1950. Una data spartiacque, che ha assunto un valore simbolico, tanto da essere diventata la Festa dell'Europa.

Quel giorno Robert Schuman, ministro degli Esteri francese, rendeva nota una Dichiarazione che sarebbe diventata la pietra miliare della costruzione europea. Sulla base della quale l'anno successivo nascerà la prima Comunità europea, quella del carbone e dell'acciaio (Ceca). E dalla quale, progressivamente e per successivi allargamenti (numero di Stati membri, dai 6 fondatori fino agli attuali 27) e ampliamenti delle competenze delle istituzioni comunitarie, si arriverà all'attuale Unione europea.

Nella foto a lato, Bruxelles, Palazzo Berlaymont, sede della Commissione europea. Sopra, da sinistra De Gasperi, Adenauer e Schuman. (foto European Commissio/SIR)

Il giro di boa dei 75 anni

Quel testo, che si doveva alla penna di Jean Monnet e sostanzialmente concordato fra i "padri" dell'Europa unita (lo stesso Schuman, Alcide De Gasperi e Konrad Adenauer), doveva segnare, almeno intenzionalmente, la fine dell'epoca delle guerre europee, per inaugurare una nuova e promettente fase di pace, cooperazione economica, che a sua volta avrebbe generato una più stretta collaborazione e solidarietà politica. Non si può negare che molte delle promesse generate dai Trattati siano state rispettate.

Oggi l'Europa comunitaria è senza dubbio una delle regioni più sviluppate al mondo, terra di democrazia e (in genere) diritti, con standard (medi) di vita molto più elevati che nel resto del mondo. Allo stesso tempo va rilevato che altre possibili prospettive siano a metà del guado sul piano dell'economia, della tutela dei diritti e la lotta alla povertà, della sicurezza, del "peso politico" sullo scenario planetario.

Oltre al fatto che la guerra è tornata in Europa, benché l'Ue non ne abbia alcuna responsabilità, spendendosi piuttosto per sostenere in vari modi il Paese aggredito - l'Ucraina - dall'aggressore russo.

Le sfide all'orizzonte

In questo senso, al giro di boa dei 75 anni la Dichiarazione Schuman mantiene un forte significato come "radice" del cammino dei Ventisette; eppure è innegabile che l'Ue da essa scaturita abbia bisogno, come avvenne nel dopoguerra, di lasciarsi alle spalle un passato ingombrante per cercare nuove vie per il futuro. Giungono infatti al pettine i nodi dell'era della globalizzazione: crisi demografica e migratoria, economia finanziarizzata, neocolonialismi, crisi ambientale...

Mentre si affacciano ulteriori sfide da affrontare: sicurezza, rivoluzione digitale, squilibri interni tra Paesi e regioni, instabilità geopolitiche oltre i confini. Sembrano anche venir meno alcune amicizie storiche (Stati Uniti, Turchia) e si fanno avanti agguerriti competitori (Cina, India, Brasile, Corea del Sud e vari Stati del sud del mondo).

C'è bisogno di vera coesione

Non è, però, di una nuova Dichiarazione che l'Europa ha bisogno, ma di vera coesione, di capacità decisionale e leadership politica, di rafforzare la sua democrazia e l'efficienza istituzionale, con cessioni di sovranità dagli Stati all'Ue in settori strategici in cui la sovranità nazionale ormai appare semplicemente insufficiente.

Occorre inoltre completare il mercato unico, concertare una politica estera e di difesa comune, nonché definire livelli irrinunciabili di sicurezza sociale (welfare) per tutti i suoi 450 milioni di cittadini. Non è nemmeno da escludere che per superare l'attuale impasse ci si possa affidare a qualche altra cooperazione rafforzata, come avviene oggi per l'euro.

Ridare un'anima all'Europa

È oltremodo necessario valorizzare tutti quegli aspetti che possano contribuire a "ridare un'anima all'Europa" (un puntuale richiamo da parte dei pontefici, fino a Papa Francesco) e a far sentire gli europei "fratelli tutti". Farli sentire davvero europei. Opera, questa, che può passare dalla storia e dalle memorie collettive, da cultura, arte, studio reciproco delle lingue, viaggi, fino ai grandi programmi Ue come l'Erasmus, grazie ai quali le giovani generazioni possano crescere sentendosi appunto europee.

Un'intuizione ancora valida

Con la lungimiranza di Monnet e Schuman, la Dichiarazione resa al Quai d'Orsay prevedeva come avrebbe potuto crescere la Ceca, poi Cee e ora Ue: "L'Europa non potrà farsi in una sola volta, né sarà costruita tutta insieme; sorgerà da realizzazioni concrete che creino anzitutto una solidarietà di fatto".

Un passo dopo l'altro, tra successi, spinte in avanti e repentine retromarce, per tornare ad avanzare verso l'unità. Una formula intravista nel 1950, probabilmente valida oggi e domani.

Gianni Borsa

Alcuni passaggi del testo che richiama il compito di salvaguardia della pace mondiale

"L'Europa non potrà farsi una volta sola"

Presentiamo alcuni brani della Dichiarazione di Robert Schuman, allora ministro degli Esteri francese, rilasciata il 9 maggio 1950, che diede origine al processo di integrazione europea.

"La pace mondiale non potrà essere salvaguardata se non con sforzi creativi, proporzionali ai pericoli che la minacciano. Il contributo che un'Europa organizzata e vitale può apportare alla civiltà è indispensabile per il mantenimento di relazioni pacifiche.

[…] L'Europa non è stata fatta: abbiamo avuto la guerra.

L'Europa non potrà farsi in una sola volta, né sarà costruita tutta insieme; essa sorgerà da realizzazioni concrete che creino anzitutto una solidarietà di fatto. L'unione delle nazioni esige l'eliminazione del contrasto secolare tra la Francia e la Germania: l'azione intrapresa deve concernere in prima linea la Francia e la Germania.

A tal fine, il governo francese propone di concentrare immediatamente l'azione su un punto limitato ma decisivo.

Il governo francese propone di mettere l'insieme della produzione franco-tedesca di carbone e di acciaio sotto una comune Alta autorità, nel quadro di un'organizzazione alla quale possono aderire gli altri Paesi europei. La fusione della produzioni di carbone e di acciaio assicurerà subito la costituzione di basi comuni per lo sviluppo economico, prima tappa della Federazione europea, e cambierà il destino di queste regioni che per lungo tempo si sono dedicate alla fabbricazione di strumenti bellici di cui più costantemente sono state le vittime".

[…] Questa produzione sarà offerta al mondo intero senza distinzione né esclusione per contribuire al rialzo del livello di vita e al progresso delle opere di pace.

AC E PARTIGIANI CRISTIANI, IL 9 CONVEGNO SU ALDO MORO

Alle 18.30 messa al Seminario vescovile a Piacenza e alle 21 intervento dell'on. Pierluigi Castagnetti

L'Associazione Nazionale Partigiani Cristiani - (ANPC Piacenza) e l'Azione Cattolica diocesana in collaborazione con Punto Incontro, Ufficio diocesano della Pastorale sociale e del lavoro, Consulta diocesana delle aggregazioni laicali e MEIC (Movimento ecclesiale di impegno culturale), in occasione del 47° anniversario dell'uccisione di Aldo Moro, avvenuta il 9 maggio 1978, intendono ricordarne, anche a Piacenza, la figura come uno dei più importanti testimoni di riferimento della nostra Repubblica, anche per la drammatica situazione storica che stiamo attraversando.

Da sinistra, lo statista Aldo Moro insieme al sacerdote piacentino mons. Giancarlo Conte (1930-2021).

L'incontro, dal titolo "Aldo Moro, un'eredità preziosa per il nostro tempo. Valori, stile e metodo al servizio del bene comune" è in programma venerdì 9 maggio nella sala convegni del Seminario vescovile di Piacenza in via Scalabrini 67 a Piacenza e si articolerà in due momenti. Alle ore 18.30 si celebra la messa di suffragio nella cappella del Seminario vescovile; seguirà una sosta di fraterna condivisione con sobrio buffet tra i due momenti. Alle ore 21, intervento-testimonianza dell'on. Pierluigi Castagnetti, profondo conoscitore della figura di Moro, che illustrerà i tratti peculiari della sua testimonianza come uomo di fede oltre che apprezzato servitore dello Stato, eredità preziosa anche per il nostro travagliato momento storico.

La partecipazione è libera ed aperta a tutti coloro che hanno a cuore il servizio pubblico per il bene comune.

La guerra partigiana vista da un soldato

L'8 maggio si presenta il libro con gli scritti di Alberto Li Gobbi, protagonista della Resistenza e poi comandante delle Forze terrestri NATO del Sud Europa

Quella del generale Alberto Li Gobbi è una delle figure di spicco del periodo della Resistenza e del dopoguerra in Italia. Nato a Bologna nel 1914, è stato uno degli ufficiali più decorati del secondo conflitto mondiale. Se ne parlerà giovedì 8 maggio alle 17 nel Salone Monumentale della Biblioteca Passerini - Landi a Piacenza in occasione della presentazione del libro "Guerra partigiana - considerazioni e testimonianza di un soldato" di Alberto Li Gobbi, La Nottola - Minerva Soluzioni Editoriali. Interverranno il figlio, generale Antonio, curatore del volume, il prof. Maurizio Dossena e Luca Alessandrini che è stato direttore dell'Istituto Storico Parri Emilia-Romagna.

Nelle foto: a sinistra, la decorazione con la medaglia d'oro al valor militare dell'allora capitano Li Gobbi il 2 giugno 1947 nel primo anniversario della Repubblica; sotto, la copertina del libro.

Il ruolo di Li Gobbi

Dopo l'Armistizio Li Gobbi ha un ruolo di fondamentale importanza nel biennio 1943-'45. Nei giorni immediatamente successivi l'8 settembre si offre come volontario con diversi compiti: organizzazione della Resistenza, di collegamento con gli Alleati, spionaggio e sabotaggio.

Un uomo coraggioso, come il fratello minore Aldo morto nell'aprile del 1944 per le torture delle SS, che è agente nei territori controllati dai tedeschi, comandante partigiano e di unità delle forze armate regolari. Per la sua attività viene decorato della Medaglia d'oro al valor militare.

La carriera militare

Alla fine della guerra percorre una brillante carriera che da Generale di Corpo d'armata lo porta nel 1973 a essere rappresentante permanente dell'Italia presso il Comitato militare della Nato a Bruxelles e successivamente Comandante delle Forze terrestri NATO del Sud Europa. Dopo la pensione, come giornalista collabora a lungo con "il Giornale Nuovo" di Indro Montanelli, al quale era legato da amicizia e stima sin dai tempi della resistenza. Muore a Milano nel 2011.

L'obiettivo del libro

Perché un libro 80 anni dopo? "Nel testo - spiega il figlio, generale Antonio Li Gobbi, che ha curato il volume - ci sono suoi scritti, questa è la novità. Si tratta di studi, considerazioni e relazioni che all'epoca mio padre presentò ai suoi superiori militari; fra questi, quello sulla guerra partigiana in Italia da lui scritto nel 1950. Spesso si parla della Resistenza tentando di forzarne la lettura in ottica partitica più che politica per supportare una tesi piuttosto che un'altra. Il libro invece presenta l'esperienza di chi ha vissuto la Resistenza appieno. Con una visione completa del fenomeno".

Il ruolo dei militari

L'autore descrive il ruolo che i militari ebbero nelle fasi iniziali della Resistenza. "Il movimento all'inizio era costituito da reparti che si erano riorganizzati per l'attività clandestina in montagna. In Piemonte, per esempio, il rientro della IV Armata dalla Francia ha dato un forte contributo. I militari sapevano combattere e molti di loro avevano già visto la guerriglia dei partigiani in Grecia o nei Balcani. Avevano gli strumenti per metterla in atto a loro volta".

Il libro fa anche un bilancio della Resistenza stessa. La prospettiva è sempre quella di un soldato. "Mio padre - aggiunge Antonio Li Gobbi - aveva una visione assolutamente moderna del movimento resistenziale. Nell'ottica della divisione in blocchi che si stava formando, intravedeva di fatto che, in caso di guerra, ci sarebbero stati reparti al fronte e partigiani da entrambe le parti. Era un aspetto da studiare e non lasciare all'improvvisazione come avvenuto nel '43".

L'impegno per gli ebrei

Il libro contiene anche un resoconto su quanto fatto a titolo personale dal 1945 al '47 per sostenere l'emigrazione clandestina verso la Palestina degli ebrei europei dopo l'Olocausto, fortemente osteggiata dal governo britannico che esercitava il mandato sulla Palestina e che ancora controllava con le sue forze militari il territorio italiano. "Mio padre ha ritenuto moralmente ed eticamente giusto aiutare gli ebrei. È stata davvero una forma di resistenza ma contro un nemico diverso. A fianco e per il quale aveva invece combattuto nei due anni precedenti".

Il rispetto dei "Caduti"

Chiude il volume uno degli articoli scritti per il "il Giornale Nuovo" del direttore Indro Montanelli. Il titolo è "Quarant'anni dopo", viene pubblicato il 15 marzo del 1983. Nel testo Li Gobbi invita gli ex combattenti italiani dei fronti opposti alla pacificazione.

"Nel 1950 mio padre era stato molto severo con chi aveva aderito alla Repubblica Sociale. Quarant'anni dopo la fine del conflitto, auspicava che non ai diversi disegni politici, bensì ai singoli combattenti che erano caduti sui due fronti per un ideale di Patria, sia pure un ideale diverso, venisse comunque attribuito rispetto. La chiamerei quasi una «equiparazione delle croci», ovvero dei Caduti".

Giuseppina Agosti

LE MOSTRE A PIACENZA

- **KRONOS, MUSEO DELLA CATTEDRALE** (via Prevostura, 7). Ingresso al Museo e alla Salita alla Cupola.
- **XNL PIACENZA** (via Santa Franca, 36). Mostra *"Giovanni Fattori (1825-1908). Il 'genio' dei macchiaioli"* a cura di Fernando Mazzocca, Elisabetta Matteucci e Giorgio Marini. Fino al 29/06
- **GALLERIA ALBERONI** (via Emilia Parmense, 67). La sola Galleria Alberoni è visitabile tutte le domeniche dalle ore 14 alle ore 18. Alle ore 16 visita guidata al Collegio e alla Galleria Alberoni.
- **GALLERIA BIFFI ARTE** (via Chiapponi, 39). Mostra: *"La commedia umana. Un dialogo a due voci"*, opere di Armando Fettolini e Lorenzo Pacini. Fino al 31/05
- **GALLERIA D'ARTE MODERNA RICCI ODDI** (via San Siro, 13). Museo di arte moderna. Mostra: *"Da Ghiglia a Morandi. Ripensare Fattori nel Novecento"*, in contemporanea con la mostra "Giovanni Fattori". Fino al 29/06
- **AMICI DELL'ARTE** (via San Siro, 13). *"Cesare Breveglieri. La grande collezione: una lunga passeggiata"*, in esposizione tele e disegni del pittore milanese. Fino al 4/05
- **OFFICINA DELL'ARTE** (via Alberoni, 14). Mostra *"5x5"*: espongono Cinzia Astorri, M. Cristina Fiorentini, M. Teresa Nagel, Paolo Rovegno, Michele Stragliati. Fino al 13/05
- **BIBLIOTECA PASSERINI LANDI** (via Carducci, 14). *"Haiku visioni e carte di-versi"*, lunedì 5 maggio inaugurazione della mostra di haiku ed elaborati grafici e pittorici degli studenti del liceo Cassinari abbinate a opere di artisti affermati. Fino al 17/05
- **LA SPADARINA** (Strada Agazzana, 14). *"Moti dell'anima"*, sabato 3 maggio inaugurazione della mostra antologica di Rosario Scrivano. Fino al 31/05
- **SPAZIO ROSSO TIZIANO** (via Taverna, 41). *"Paradossi visionari"*, mostra personale di Emilio Sgorbati. Orario: feriali 15.30-19. Fino al 31/05
- **PALAZZO FARNESE** (Piazza Cittadella, 29). *"Il Cavaliere Malosso. Un artista cremonese alla corte dei Farnese"*, mostra. Catalogo, curato da Antonio Iommelli. Fino al 13/07
- **VOLUMNIA** (Stradone Farnese, 33). Mostra *"Le forme del tempo"* di David Dolcini. A cura di Marco Sammicheli. Fino al 24/05
- **UNA GALLERIA** (via Sant'Antonino, 33). Mostra *"Mi guarisce la notte"* di Thomas Berra. Fino al 31/07

Papa Francesco diceva che la sessualità è dono di Dio, ma non va "inquinata

Non pieghiamoci al demone della lussuria: la preziosa eredità di papa Francesco

C'è un vizio diametralmente opposto alla virtù della castità: è la lussuria. A dirlo era papa Francesco, che in tutto il suo pontificato non si è mai stancato di annunciare la bellezza e la gioia dell'amore vero. Spiegava che, dopo la gola, la lussuria è il secondo "demone" da cui guardarsi, un demone che "sta sempre accovacciato alla porta del cuore".

Se la gola è "la voracità nei confronti del cibo", questo secondo vizio è "una sorta di «voracità» verso un'altra persona, cioè il legame avvelenato che gli esseri umani intrattengono tra di loro, specialmente nella sfera della sessualità".

Il Papa si guardava bene dal demonizzare la sfera della sessualità, che è dono di Dio. Diceva, anzi: "Nel cristianesimo non c'è una condanna dell'istinto sessuale" e faceva notare che "un libro della Bibbia, il Cantico dei Cantici, è uno stupendo poema d'amore tra due fidanzati". Tuttavia, questa dimensione "così bella della nostra umanità", la dimensione sessuale, la dimensione dell'amore, "non è esente da pericoli".

(foto Vatican Media/ SIR)

La differenza tra amore e lussuria

"Amare è rispettare l'altro, ricercare la sua felicità, coltivare empatia per i suoi sentimenti, disporsi nella conoscenza di un corpo, di una psicologia e di un'anima che non sono i nostri, e che devono essere contemplati per la bellezza di cui sono portatori. Amare è questo, e l'amore è bello. La lussuria, invece, si fa beffe di tutto questo: la lussuria depreda, rapina, consuma in tutta fretta, non vuole ascoltare l'altro, ma solo il proprio bisogno e il proprio piacere". Era il 17 gennaio del 2024 quando papa Francesco pronunciava queste parole, in una udienza generale. Mentre ci prepariamo per dargli un degno ultimo saluto e lo raccomandiamo all'abbraccio del Padre, iniziamo a realizzare quale eredità lasci dietro di sé.

Preservare il "giardino" degli innamorati

Papa Francesco, con grande saggezza, parlava dell'innamoramento come di un "mistero": lo definiva "una delle realtà più sorprendenti dell'esistenza". Eppure, questo "giardino" dove "si moltiplicano meraviglie" non è "al riparo del male". Il demone della lussuria, diceva il Santo Padre, è un vizio particolarmente odioso, che devasta le relazioni, rendendole tossiche, trasformandole in relazioni "di possesso dell'altro, prive di rispetto e del senso del limite". Sono "amori" in cui "è mancata la castità", una virtù che "non va confusa con l'astinenza sessuale".

Il Papa spiegava nitidamente che la castità è più che l'astinenza sessuale ed è connessa con la volontà di non possedere mai l'altro. La lussuria guasta l'amore, perché non contempla tutto ciò, al contrario: "giudica una noia ogni corteggiamento, non cerca quella sintesi tra ragione, pulsione e sentimento che ci aiuterebbe a condurre l'esistenza con saggezza. Il lussurioso cerca solo scorciatoie: non capisce che la strada dell'amore va percorsa con lentezza, e questa pazienza, lungi dall'essere sinonimo di noia, permette di rendere felici i nostri rapporti amorosi".

Il pericolo della dipendenza

Papa Francesco metteva poi in guardia da un altro pericolo: quello della dipendenza dal sesso e, in modo peculiare, dalla pornografia. Faceva presente che, "tra tutti i piaceri dell'uomo, la sessualità ha una voce potente", essa "coinvolge tutti i sensi, dimora sia nel corpo che nella psiche, e questo è bellissimo, ma se non è disciplinata con pazienza, se non è inscritta in una relazione e in una storia dove due individui la trasformano in una danza amorosa, essa si muta in una catena che priva l'uomo di libertà".

E non aveva paura, Francesco, di andare controcorrente, dicendo che il piacere sessuale è un dono di Dio, ma può essere "minato dalla pornografia", che è "soddisfacimento senza relazione che può generare forme di dipendenza. Dobbiamo difendere l'amore, l'amore del cuore, della mente, del corpo, amore puro nel donarsi uno all'altro. E questa è la bellezza del rapporto sessuale".

Che l'eredità di papa Francesco, così audace, limpida e preziosa, possa continuare a risuonare nei nostri cuori.

IL QUIZZONE IN FAMIGLIA

a cura di Lorena Dadati

Sant'Antonio da Padova

1) Qual è il vero nome di Sant'Antonio da Padova?
a. Fernando Martins de Bulhões
b. Carlitos de Gonzales
c. Francisco Franco de Boulogne

2) Di dove è originario Sant'Antonio da Padova?
a. Spagna
b. Portogallo
c. Francia

3) A quale ordine monastico apparteneva Sant'Antonio?
a. Benedettino
b. Cistercense
c. Francescano

4) Antonio si dedicò alla predicazione contro gli eretici e questa sua intensa attività di predicatore antieretico, gli valse il famoso appellativo di...
a. Scudo contro gli eretici
b. Martello degli eretici
c. Terrore degli eretici

5) In terra francese Antonio giunse nel 1224 e vi rimase un paio d'anni, in quale città la leggenda narra che Antonio ebbe il fenomeno della bilocazione poiché predicò contemporaneamente in due siti distanti della città?
a. Parigi
b. Nizza
c. Montpellier

6) Durante la sua prima visita a Roma, Antonio piacque molto a papa Gregorio IX tanto che gli chiese di predicare a lui e ai cardinali le meditazioni quaresimali. Quelle prediche furono un tale successo che l'ottuagenario Pontefice, rompendo ogni protocollo, lo chiamò...
a. Arca del Testamento, peritissimo esegeta
b. Arca dell'Alleanza, espertissimo teologo
c. Fonte di saggezza, grazia delle genti

Illustrazione di Renato Vermi

7) Poco prima di morire Antonio ottenne di ritirarsi in preghiera a Camposampiero, vicino a Padova. Mentre il Santo stava pregando venne onorato dalla visione di...
a. Gesù Bambino che gli si posò sulle braccia
b. La Madonna che lo abbracciò
c. San Pietro con le chiavi del Paradiso

8) In quale giorno si festeggia Sant'Antonio da Padova?
a. 13 giugno
b. 13 agosto
c. 13 dicembre

9) Tommasino è un bimbo di 20 mesi, la madre lo lascia in casa da solo a giocare e lo ritrova poco dopo senza vita, affogato in un mastello d'acqua. Disperata invoca l'aiuto del Santo e nella sua preghiera fa un voto. Ottenuta la grazia cosa donò ai poveri quanto il peso del bambino?
a. Vino
b. Olio
c. Pane

10) Al funerale di un uomo ricco Antonio disse che quel morto non andava sepolto in luogo consacrato perché privo di cuore. I medici che aprirono il petto al defunto constatarono effettivamente che il cuore non era nella cassa toracica; dove fu rinvenuto?
a. In cantina
b. In cassaforte
c. Sotto al materasso

11) La città di Rimini era ben salda in mano a gruppi di eretici. All'arrivo del predicatore Antonio, i capi diedero l'ordine di non ascoltarlo. Antonio allora uscì dalla città sconsolato e si rivolse ad una platea di animali che accorse numerosa ad ascoltarlo, di quale specie si trattò?
a. Uccelli
b. Lupi
c. Pesci

12) Quale Papa nel 1946 lo ha innalzato tra i Dottori della Chiesa?
a. Pio IX
b. Pio XII
c. Giovanni Paolo II

SE NON HAI SAPUTO RISPONDERE....
1 a; 2 b; 3 c; 4 b; 5 c; 6 a; 7 a; 8 a; 9 c; 10 b; 11 c; 12 b

PRIMO MAGGIO, LA SICUREZZA SUL LAVORO SEMPRE AL CENTRO

Alle 8.30 omaggio al monumento dei Caduti sul lavoro e alle 9.30 corteo con Cgil, Cisl e Uil da piazzale Genova a piazza Cavalli. Nel Piacentino otto le vittime di morti bianche in un anno, oltre mille in tutta Italia

Brandizzo, Esselunga di Firenze, Suviana, Casteldaccia di Palermo, Toyota di Bologna, Eni di Calenzano, Ercolano. Tante recenti morti sul lavoro hanno scosso le coscienze degli italiani. Sono stati 1.090 i morti in tutto il Paese nei dodici mesi del 2024: 96 solo in Emilia-Romagna. Una piaga sociale, quella delle morti bianche, che purtroppo interessa da vicino anche Piacenza. Nel 2024 sono state 8 le persone che hanno perso la vita mentre erano dedite ad attività professionali.

La manifestazione del 1° Maggio

È anche questa la cornice alla Festa del 1° Maggio in programma a Piacenza con la manifestazione delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil sul tema "Uniti per un lavoro sicuro". In collaborazione con il Comune e con il patrocinio della Provincia, si inizia alle 8.30 con l'omaggio al monumento ai Caduti sul lavoro nell'omonima via al numero 27; alle 9.30 formazione del corteo a piazzale Genova e sfilata con la Banda Ponchielli; alle 10.30 in piazza Cavalli "Parole, musica e pensieri sul lavoro".

I dati in regione

Tornando ai dati, nel 2024, in Emilia-Romagna, sono state registrate 75.868 denunce di infortunio, con una diminuzione dell'1,1% rispetto alle 76.687 del 2023. Le denunce di infortunio con esito mortale sono state 96, con un incremento del 5,5% rispetto alle 91 precedenti.

Una manifestazione unitaria dei sindacati Cgil, Cisl e Uil negli scorsi anni.

Le malattie professionali denunciate hanno raggiunto quota 7.543, con un aumento del 15,8% rispetto alle 6.516 dell'anno precedente. Il dato regionale segnala un aumento del 5,5% rispetto all'anno precedente e il segno più riguarda anche le malattie professionali denunciate.

I settori più rischiosi

Tra i settori che hanno registrato il maggior numero di morti sul lavoro il trasporto e magazzinaggio ha riportato il dato più elevato con 23 infortuni mortali denunciati, seguito dall'agricoltura con 15 casi e dalle costruzioni con 11. Lo dicono i dati Inail ripresi dall'Osservatorio permanente sugli infortuni e sulle malattie professionali della regione costituito dalla Camera del lavoro dell'Emilia-Romagna.

Il settore del noleggio, delle agenzie di viaggio e dei servizi di supporto alle imprese ha registrato 5 morti sul lavoro, mentre la fabbricazione di macchinari e apparecchiature ne ha contati 4. I settori commercio e riparazione, metallurgia, industrie alimentari, servizi di alloggio e ristorazione, sanità e assistenza sociale hanno registrato ciascuno 3 infortuni mortali.

Cinque anni di tragedie

In cinque anni, dal 2020 al 2024 - fa notare l'osservatorio - in Emilia-Romagna hanno perso la vita sul lavoro 576 lavoratrici e lavoratori: 69 nell'agricoltura, 90 nell'edilizia e 117 nel trasporto e magazzinaggio. Nel 2024 crescono in Emilia-Romagna gli infortuni mortali delle lavoratrici donne (11, +57,1% rispetto al 2023), dei lavoratori nati all'estero (23, +21,1% rispetto al 2023) e dei lavoratori over 65 anni (15, +50% rispetto al 2023).

Le cadute dall'alto

Come dimostrato dai dati nazionali relativi al periodo 2002-2022, il 55,8% degli infortuni mortali riguarda lavoratrici e lavoratori con contratti non standard, il 54,7% si verifica in aziende con meno di 10 addetti. Esattamente come 60 anni fa, il 33% degli infortuni mortali è causato da cadute dall'alto, il 15,7% dallo schiacciamento dovuto alla caduta di oggetti.

Le malattie professionali

Per quanto riguarda le malattie professionali, nel 2024 a Piacenza le denunce sono salite a 217. Nella nostra provincia sono stati 4.465 gli infortuni denunciati, un numero stabile rispetto ai 4.467 del 2023. Le denunce di infortunio con esito mortale sono state 8, al pari dell'anno precedente. Rispetto alle malattie professionali denunciate, Piacenza occupa il primo posto per variazione percentuale: dai 164 casi del 2023 ai 217 del 2024, l'aumento è così del 32,2%.

Filippo Mulazzi

Ad aprile un boom di nuovi contratti di lavoro

(f. m.) Il mese di aprile ha registrato 2.190 contratti nel Piacentino: di questi, 520 riguardano il settore del commercio che ha toccato un +85% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Complessivamente è un aumento del 7,4% rispetto allo stesso mese del 2024 e il 33,7% delle assunzioni coinvolgono under 30. Va sottolineato che i contratti stabili (tempo indeterminato e apprendistato) scendono dal 31% al 25%, mentre quelli a termine (tempo determinato o altri contratti con durata predefinita) salgono dal 69% al 75%. Quindi: molto lavoro in più, più lavoratori impegnati, ma contratti comunque precari, a termine. A decretare questo andamento sono Unioncamere, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, in collaborazione con l'Ufficio Studi della Camera di Commercio dell'Emilia.

Guardando ai singoli settori, la Camera di Commercio evidenzia il buon andamento del commercio e dei servizi alla persona: il primo, con 520 nuove attivazioni contro le 280 dello stesso periodo del 2024, prevede una crescita dell'85,7%, mentre il secondo comparto, con 230 unità (70 in più del periodo di confronto) aumenta del 50%. In crescita anche i servizi di alloggio e ristorazione (+4,5%) e l'industria manifatturiera (+4,3%). Di segno opposto, invece, le previsioni espresse per i servizi alle imprese (180 nuovi contratti in meno, con un calo del 23,4%) e le costruzioni, per le quali è prevista una flessione del 5,9%.

Donne che non lavorano, il 25% è impegnato nella cura della famiglia

Solo il 2% degli uomini è invece ostacolato nell'occupazione da responsabilità familiari

Nel corso dei decenni le cose migliorano, ma ancora una larga fetta di popolazione femminile non riesce ad accedere al mondo del lavoro a causa degli impegni familiari. Un'analisi dell'ufficio statistica della Provincia di Piacenza dedicata alle differenze di genere nel mercato dell'occupazione locale, a partire dalla rilevazione campionaria di Istat (anno 2023), ha rimesso in luce il delicato tema.

Se una quota maggiore di istruzione, ma anche di precarietà e contratti part time emerge dal confronto delle lavoratrici di Piacenza e provincia con i colleghi uomini, le percentuali si distinguono anche nell'osservazione di chi si trova al di fuori dal mondo occupazionale.

(foto Archivio SIR)

I numeri

Considerando nel complesso i non occupati (disoccupati e inattivi disponibili), i motivi per cui le donne hanno smesso di lavorare - fa sapere la Provincia - riguardano principalmente il fatto di aver concluso un lavoro a termine (34%) e di essere state licenziate o messe in mobilità (22%); nel 27% dei casi sono invece andate in pensione, molto meno di quanto abbiano fatto gli uomini (43%). Emerge inoltre la motivazione, non rilevante percentualmente ma comunque significativa perché non presente tra gli uomini, legata alla cura dei figli e degli altri famigliari.

Nel caso delle donne inattive e non disponibili a lavorare, sono in questa condizione - sottolinea la Provincia - perché in pensione (29%) o perché non interessa e non se ha bisogno (19%). Non lavorano invece perché studiano o seguono un corso di formazione professionale nel 17% dei casi.

I motivi familiari (cura dei figli, dei genitori, di qualche parente, attività casalinghe, in attesa di un figlio) incidono d'altra parte per quasi il 25%, contro il 2% degli uomini. "Va tuttavia specificato che, per certi versi inaspettatamente, per queste ultime la decisione è in larga parte motivata come una scelta personale e non come dovuto alla carenza o al costo dei servizi", rileva nel suo studio l'ente di via Garibaldi.

Il "gender gap"

"Nonostante i tanti e significativi passi avanti che sono stati compiuti finora - commenta Nadia Pompini, consigliera provinciale con delega alle pari opportunità - resta lungo il cammino per colmare in via definitiva il «gender gap» che ancora persiste per molteplici aspetti. Conforta sapere che l'imprenditoria femminile piacentina possa essere definita vivace e resiliente. Si tratta di una leva importante per le prospettive di benessere e di equilibrio socio-economico del territorio".

F. M.

Chiesa Piacentina

- Il viaggio dell'AC a fine maggio a Trieste
- A Punto Incontro si parla di vita eterna
- Visita pastorale a Castel San Giovanni
- Il 4 maggio Giornata per l'Università Cattolica

DA TUTTA ITALIA A PIACENZA PER L'INCONTRO DEI PARCHI CULTURALI ECCLESIALI

Dal 5 al 7 maggio convegno itinerante tra la città, Castell'Arquato, Bobbio. Iniziativa promossa dell'Ufficio Cei per la pastorale del tempo libero, turismo e sport

Dal 5 al 7 maggio Piacenza ospiterà l'incontro nazionale del Tavolo dei referenti dei Parchi culturali ecclesiali provenienti da tutta Italia. Alloggeranno alla Casa per ferie "La Bellotta" di Valconasso di Pontenure.

L'inizio dei lavori è fissato per le 14.30 del 5 maggio con i saluti di don Michele Gianola, direttore ad interim dell'Ufficio nazionale della Cei per la pastorale del tempo libero, turismo e sport, e del suo collaboratore don Marco Fagotti. Interverrà poi don Luca Franceschini, direttore dell'Ufficio nazionale CEI per i Beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto, sul tema "Valorizzazione dei Beni Culturali nel territorio". Alle 18 il gruppo parteciperà alla messa con il vescovo mons. Adriano Cevolotto nella Cattedrale di Piacenza; a seguire, visiterà il Museo Kronos. Al termine, cena sulla terrazza dell'albergo Roma.

Martedì 6 sono in programma le visite a Castell'Arquato (Collegiata, museo e borgo) e Bobbio, dove alle 13 è previsto il pranzo nell'Istituto suore Giannelline. Dalle 15, visita del centro della val Trebbia (terme, Ponte Gobbo, Cattedrale, San Colombano, Museo dell'abbazia, Museo Mazzolini).

La Collegiata di Castell'Arquato (foto Studio Bertoncini).

Mercoledì 7 al mattino alla chiesa di San Sisto e alla basilica di Sant'Antonino; alle 11.30 conclusione dei lavori, pranzo veloce e partenze.

I Parchi culturali ecclesiali

Da diversi anni l'iniziativa "Parchi e reti culturali ecclesiali: quando il turismo diventa via di vita buona e speranza concreta" della CEI mira a sostenere, incoraggiare e valorizzare la capacità progettuale, organizzativa e operativa delle diocesi italiane nei settori della cultura, della custodia del creato e del turismo sostenibile.

Realizzata dall'Ufficio nazionale per la pastorale del tempo libero, turismo e sport all'interno del progetto "Bellezza e speranza per tutti", si concretizza tramite il riconoscimento di Parchi o Reti culturali ecclesiali (PCE), attraverso i quali agire per valorizzare i talenti, le identità e le esperienze locali facendo leva sul valore della cultura, della creatività, dell'innovazione, della mobilità lenta e del turismo sostenibile.

Gli obiettivi di queste realtà sono: stimolare la piena valorizzazione delle esperienze di pastorale integrata; sollecitare le comunità locali a considerare la dimensione di evangelizzazione, di pari passo allo sviluppo culturale; valorizzare i beni culturali ecclesiali; promuovere buone pratiche di custodia del Creato; favorire una relazione positiva tra comunità locali e i pellegrini e i turisti; avviare esperienze di accoglienza e ospitalità; far nascere e crescere startup innovative.

CLICCA PER CONOSCERE I PARCHI CULTURALI ECCLESIALI IN ITALIA

agenda del vescovo Adriano

Da mercoledì 30 aprile a domenica 4 maggio: Visita pastorale alla Cpa 9 del Vicariato val d'Arda.

Lunedì 5 maggio: ore 9.30 Consiglio presbiterale al Seminario vescovile di Piacenza; ore 14.30 presso "La Bellotta" di Valconasso di Pontenure inizio dei lavori del convegno dei Parchi culturali ecclesiali.

Martedì 6 maggio: ore 10 nell'ex chiesa del Carmine a Piacenza convegno tutela minori; ore 15.30 a Bobbio convegno dei Parchi culturali ecclesiali.

Mercoledì 7 maggio: ore 10 a Castell'Arquato convegno dei Parchi culturali ecclesiali.

Da mercoledì 7 a domenica 11 maggio: Visita pastorale alla Cpa 1 del Vicariato val Tidone.

Per il ciclo "Talità Kum" al Seminario vescovile

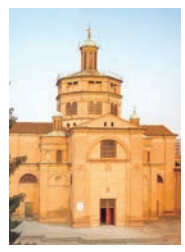
AC, IL 5 DON COSTANTINO SU "LA PAROLA SI FA CARNE"

Lunedì 5 maggio alle ore 21 ultimo appuntamento del ciclo "Talità Kum. Il risveglio della fede negli adulti", promosso dall'Azione Cattolica.

Al Seminario vescovile di via Scalabrini a Piacenza sul tema "La Parola si fa carne. Come imparare ad ascoltare e a narrare la Parola consegnata nella Scrittura e viva nell'essere della persona", interviene don Gino Costantino, parroco a Pittolo, docente di teologia all'Issre di Modena e "alla Cattolica" di Piacenza.

Alle 21 in Santa Maria di Campagna a Piacenza

MESSA DI GUARIGIONE SPIRITUALE IL 5 MAGGIO



Lunedì 5 maggio alle ore 21 nel santuario di Santa Maria di Campagna a Piacenza *(nella foto)* è in programma la messa di guarigione spirituale. La celebrazione terminerà con un momento di adorazione eucaristica e di preghiera di intercessione.

L'iniziativa è pensata in occasione del Giubileo ed è promossa dalla Comunità Magnificat in collaborazione con i Francescani della basilica. Al centro della celebrazione, a pochi giorni dall'inizio del mese di maggio, è il tema "Con Maria: la speranza non è solo l'ottimismo", proposto da papa Francesco nella bolla dell'Anno Santo "La speranza non delude".

Alle ore 10 vestizione dei novizi della Confraternita e alle 10.30 messa solenne

Festa di San Giorgio il 4 maggio nella chiesa di via Sopramuro a Piacenza

Domenica 4 maggio, nell'oratorio di San Giorgio in via Sopramuro a Piacenza, la Confraternita della Beata Vergine del Suffragio celebra la festa di San Giorgio Martire, patrono titolare della chiesa. Questa celebrazione richiama le radici genovesi dei primi membri della Confraternita.

Da due anni, è arricchita dalla partecipazione dell'Ensemble vocale e strumentale "Concentus Noe", sotto la direzione di Maria Elena Mazzella.

La preghiera sarà accompagnata anche dalla Schola Gregoriana Sant'Antonio Maria Zaccaria, presente in San Giorgio tutte le domeniche e diretta da Emanuele Brambilla.

Sei giovani novizi riceveranno l'abito della Confraternita alle 10. Seguirà la messa in onore di San Giorgio Martire nel rito romano tradizionale alle ore 10.30.

Il *Concentus Noe* eseguirà la "Missa liberae dispositionis" di Leopold Hofmann (1738-1793), autore austriaco attivo a Vienna in pieno Settecento.

Questi sono i componenti delle due formazioni corali:

Ensemble vocale e strumentale *Concentus Noe:* concertazione e direzione: Maria Elena Mazzella. Soprano: Valentina Iacono. Violini: Tetyana Fedevych, Gianfranco Messina Viola: Giulia De Fontes. Violoncello: Luca Russo Rossi Continuo all'organo: Silvano Arioli

Schola Sant'Antonio Maria Zaccaria: direzione Emanuele Brambilla. Organo Camillo Fiorentini.

Nella foto, una messa all'oratorio di San Giorgio in via Sopramuro.

Candidature entro il 4 maggio

MINISTRI DELLA COMUNIONE, DAL 10 MAGGIO IL CORSO

Un percorso in tre incontri a partire dal 10 maggio, per formare i ministri della Comunione è la proposta dall'Ufficio liturgico diocesano attraverso il direttore don Paolo Capra. I nuovi candidati dovranno essere presentati dai parroci entro il 4 maggio; per informazioni: ufficiopastorale@curia.pc.it.

Gli incontri si svolgeranno:

Sabato 10 maggio alle ore 15.30 per i nuovi ministri a Piacenza nella parrocchia di San Giuseppe Operaio; a Borgonovo all'oratorio "Don Salvi"; a Fiorenzuola alla Casa Giovanni XXIII; a Bedonia al Seminario vescovile.

Sabato 24 maggio alle ore 15.30 incontro rivolto ai nuovi ministri a Piacenza alla SS. Trinità, sala San Pio; a Borgonovo all'oratorio "Don Salvi"; a Fiorenzuola alla Casa Giovanni XXIII; a Bedonia, al Seminario vescovile.

Sabato 31 maggio alle ore 17 a Piacenza nel salone della parrocchia di San Giovanni in Canale.

Il mandato ai nuovi ministri avverrà il 19 giugno nella messa del Corpus Domini con il Vescovo.

I Vescovi delle Aree interne dal presidente Mattarella

C'era anche il vescovo mons. Adriano Cevolotto tra i Presuli delle Aree interne del Paese ricevuti il 23 aprile al Quirinale dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella.
Nel corso dell'incontro, il Presidente ha sottolineato l'importanza di partire dalle periferie e non dal centro quando di tratta di dotare i territori di infrastrutture, a partire da quelle informatiche. Ha assicurato che farà quanto gli è possibile perché alla questione sia data, nelle sedi competenti, l'attenzione che merita ed ha espresso gratitudine verso la Conferenza episcopale italiana per quanto fa a beneficio della gente, senza distinzione di razza o di religione. Nella foto, il Vescovo con il presidente Mattarella (mons. Cevolotto è il quarto da sinistra).

L'entusiasmo dei piacentini al Giubileo degli Adolescenti

C'erano anche i 400 piacentini guidati dal Vescovo tra i 120mila giovanissimi arrivati a Roma per il Giubileo degli Adolescenti, dal 25 al 27 aprile. Il gruppo diocesano, partito con il Servizio per la Pastorale giovanile, ha vissuto il passaggio della Porta Santa sabato pomeriggio nella basilica di San Paolo Fuori le Mura (nelle foto), mentre domenica ha partecipato alla messa in piazza San Pietro celebrata dal cardinal Pietro Parolin, che ha ricordato come papa Francesco "avrebbe desiderato incontrarvi, guardarvi negli occhi, passare in mezzo a voi per salutarvi". "Di fronte alle tante sfide che siete chiamati ad affrontare - ha proseguito - non dimenticate mai di alimentare la vostra vita con la vera speranza che ha il volto di Gesù Cristo. Nulla sarà troppo grande o troppo impegnativo con Lui!".

"Affidiamo Piacenza alla Madonna del Popolo"

"Affidiamo a Maria, Madonna del Popolo, la nostra città e la nostra diocesi": con queste parole il vescovo emerito mons. Gianni Ambrosio ha invitato a vivere la processione nel centro cittadino di domenica 27 aprile. Con Maria oggi, nel cammino della nostra vita - ha detto mons. Ambrosio - desideriamo lasciarci incontrare di nuovo da Cristo risorto, proprio come accadde, secondo il racconto evangelico, all'apostolo Tommaso. La sua incredulità nel non fidarsi fino in fondo della testimonianza degli altri apostoli ("Abbiamo visto il Signore") è anche la nostra. Ringraziamo Dio per la testimonianza di tanti credenti che hanno accolto Cristo come il loro personale Salvatore e lo portano con il segno della gioia nella loro vita quotidiana. Nella foto di Pagani, un momento della processione.

AZIONE CATTOLICA, VIAGGIO NELLE CITTÀ DI FRONTIERA

Un gruppo di piacentini partirà il 31 maggio verso i luoghi della rotta balcanica dei migranti. Mercoledì 7 maggio nella parrocchia della Cattedrale a Piacenza incontro con i volontari dell'associazione "Fiorenzuola oltre i confini"

Ogni anno, almeno quattro o cinque volte i volontari dell'associazione "Fiorenzuola oltre i confini" si mettono in viaggio in direzione Trieste per portare materiale utile a chi arriva in Italia. Così la realtà fiorenzuolana, nata nel 1996 per portare aiuti umanitari in Bosnia, collabora col progetto dell'associazione "Linea d'ombra", che invece sostiene le popolazioni migranti a Trieste e lungo la rotta balcanica.

Mercoledì 7 maggio alle 21, nel salone della parrocchia della Cattedrale di Piacenza, la consigliera di "Fiorenzuola oltre i confini" Alessandra Danesi parlerà della "semplicità dell'accoglienza". L'incontro anticiperà il viaggio, che si svolgerà dal 31 maggio al 1° giugno, organizzato dall'Azione Cattolica della Comunità pastorale 1 della città di Piacenza, ad Aquileia, Trieste, Gorizia e Nova Gorica (vedi box nella pagina).

Nelle foto, il gruppo di "Fiorenzuola oltre i confini" impegnato nella trasferta di Trieste.

Gli aiuti nell'ex Jugoslavia

"Durante il conflitto nell'ex Jugoslavia - racconta Danesi - portavamo beni di prima necessità alle popolazioni martoriate. Il nostro impegno è poi convogliato su progetti che potessero diventare opportunità di ripresa per la popolazione locale: penso alla palestra costruita dentro un grande orfanotrofio, al supporto a un'organizzazione che si occupava di anziani, ai progetti con l'associazione Sezam, che lavorava nelle scuole sulla gestione dei conflitti e per promuovere la convivenza tra persone di origini culturali e religiose differenti, così come l'invio di macchinari alle strutture sanitarie pubbliche di Zenica e Maglaj in Bosnia".

"Negli anni successivi - aggiunge -, la nostra associazione ha supportato progetti di sviluppo in Kosovo, Albania, Sri Lanka, Romania, Burkina Faso e Camerun. Oggi in Kenya, nella contea di Bomet, supportiamo alcuni ragazzi nel loro percorso scolastico con borse di studio e piccole donazioni".

L'impegno sul territorio

Oltre all'impegno "oltre i confini", però, i volontari fiorenzuolani portano avanti interventi sul nostro territorio, finalizzati a sostenere l'integrazione tra persone di origini geografiche e culturali differenti. Tra questi lo sportello informativo per gli immigrati che offre consulenza e supporto nell'espletamento di pratiche burocratiche e l'ormai tradizionale Festa Multietnica, che ogni anno a settembre anima il centro della città di Fiorenzuola con incontri, convegni, spettacoli, laboratori e gli immancabili stand con le cucine dal mondo.

Gorizia e Nova Gorica capitali europee della cultura

La designazione di "capitali europee della cultura" per Gorizia e Nova Gorica è stata una scelta di andare "oltre" un confine che negli anni si è via via assottigliato. Se prima divideva il blocco occidentale dalla Jugoslavia comunista, oggi quello che separa Italia e Slovenia è un confine interno dell'Unione europea.

Oltre le divisioni

Secondo Alessandra Danesi è "un messaggio positivo, che valorizza la diversità culturale, promuove il dialogo e l'integrazione tra i popoli. Una scelta che potrebbe far sperare nel superamento delle categorie nazionali tradizionali e che racconta di una positiva cooperazione tra Stati, in un territorio segnato da una dolorosa storia di divisioni. Tuttavia - riflette - siamo ancora distanti dal concetto di «borderless»".

Francesco Petronzio

Il mondo a piazza della Libertà a Trieste

Ogni sera alle 19 arrivano i migranti provenienti da Afghanistan, Bangladesh e Nepal. La cura riservata dai volontari va dalle ferite fisiche a quelle psicologiche

Il contatto con i migranti, "spontaneo e profondo", è molto pratico. "Parte dalla cura dei piedi e delle ferite lasciate da percosse subìte lungo il tragitto - spiega Danesi - e arriva alla condivisione di momenti, anche di svago, per alleviare ferite meno visibili, causate da torture psicologiche o dall'aver assistito alla morte di amici o compagni di viaggio".

Da Fiorenzuola, i volontari partono periodicamente. "Ci riconosciamo in quel movimento dal basso che «Linea d'ombra» è riuscita a generare in questi anni - spiega Alessandra Danesi -: una rete di solidarietà che pratica la «politica della cura» e che vuole essere un'alternativa a un sistema che si fonda sull'individualismo e alle politiche dei respingimenti. Essere in quella piazza significa soprattutto voler riconoscere le storie e i bisogni degli altri, significa provare a rompere quel muro di indifferenza che normalizza la sofferenza di una parte del mondo, a favore del nostro benessere".

Alessandra Danesi, consigliera di "Fiorenzuola oltre i confini".

Una grade rete solidale

Ogni sera, intorno alle 19, piazza della Libertà si riempie di persone che arrivano da luoghi lontani: Afghanistan, Pakistan, Bangladesh, Siria, Turchia, ma anche Nordafrica e Nepal. "Alcune di loro sono di passaggio verso altri Paesi europei - dice Danesi - altri invece scelgono di fermarsi in Italia. Ora queste persone sanno che a Trieste possono trovare beni di prima necessità, grazie ai volontari di «Linea d'ombra» e alla grande rete solidale che Lorena Fornasir e Gian Andrea Franchi sono riusciti a creare intorno all'associazione da loro fondata. Da tutta Italia ogni giorno arrivano gruppi pronti per cucinare e portare beni di cui possono avere bisogno le persone in transito: vestiti, sacchi a pelo, zaini, coperte, medicinali. In quella piazza incontriamo persone provate da lunghi viaggi e da sofferenze, ma ancora piene di speranza in un futuro migliore per loro e per le loro famiglie".

F. P.

IL PROGRAMMA DEL VIAGGIO "VERSO LE FRONTIERE, OLTRE I CONFINI"

SABATO 31 MAGGIO

Partenza ore 7 da Piacenza, arrivo ad Aquileia, visita alla basilica romanica e al battistero, pranzo al sacco e visita libera ai resti romani intorno alla basilica.

Al pomeriggio, arrivo a Trieste e visita della città. Spostamento in piazza della Libertà per vivere l'incontro con i migranti e i volontari dell'associazione *"Linea d'ombra"*.

Alla sera, arrivo a Nova Gorica e sistemazione in albergo. Cena. Uscita libera per visitare la città.

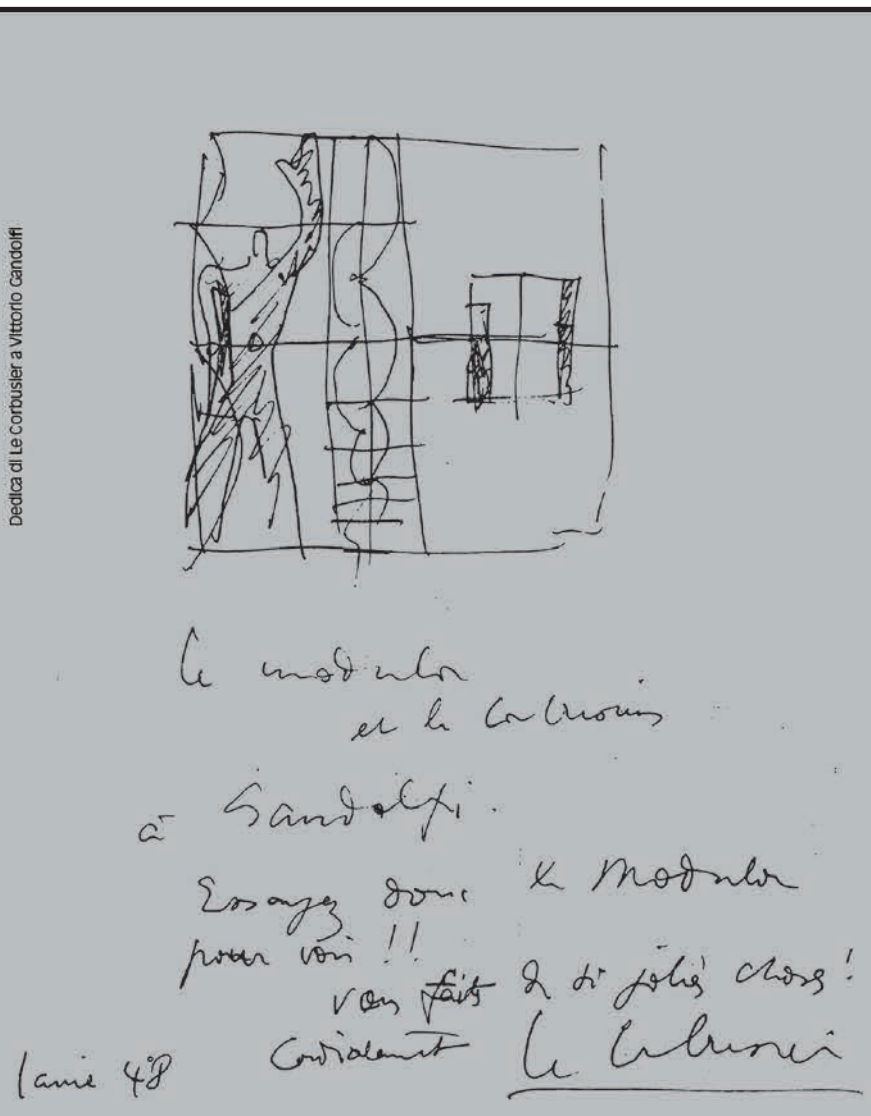
DOMENICA 1° GIUGNO

Al mattino, incontro con l'Azione Cattolica di Gorizia e con testimoni che hanno vissuto la separazione all'interno della città, oggi protagonisti di esperienze di riconciliazione e fratellanza. Celebrazione eucaristica. Pranzo.

Al pomeriggio, visita ad alcuni luoghi "segno" della Grande Guerra sul Carso. Fermata breve in Autogrill per spuntino serale. Rientro a Piacenza ore 22.

Per infomazioni

Ufficio Pellegrinaggi diocesano
tel. 0523.308335
ufficiopellegrinaggi@curia.pc.it



Con il patrocinio di

COLLEGIO ALBERONI
OPERA PIA ALBERONI

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di piacenza

COMUNE DI PIACENZA

Provincia di Piacenza

POLITECNICO MILANO 1863
POLO TERRITORIALE PIACENZA

DIOCESI PIACENZA-BOBBIO

Un architetto razionalista della seconda generazione

Vittorio Gandolfi e la Galleria Alberoni

Venerdì 9 maggio 2025

Piacenza, Galleria Alberoni, Sala Arazzi

Info: Galleria Alberoni, Via Emilia Parmense 67
349 4575709 - 334 9790207 - info@collegioalberoni.it

Ordine degli Architetti P.P.C. Piacenza
Tel. 0523 38.84.64 - architetti@piacenza.archiworld.it

Evento accreditato dall'Ordine degli Architetti PPC di Piacenza - iscrizione gratuita al link
https://portaleservizi.cnappc.it
Sessione mattutina: 4 CFP - sessione pomeridiana 3 CFP

Giornata di studi a cura di:
Filippo Armani, Marcella Fariselli, Umberto Fornasari, Silvia e Grazia Gandolfi, Claudia Marchionni, Loredana Mazzocchi

Ore 10.00 Saluti istituzionali

Ore 10.30 PRIMA SESSIONE

Modera
Loredana Mazzocchi
presidente Ordine degli architetti PPC di Piacenza

Vittorio Gandolfi a Piacenza
Benito Dodi
architetto, Piacenza

Architetture per la vita quotidiana: l'abitare civile secondo Vittorio Gandolfi
Daniele Fanzini
architetto, Politecnico di Milano

L'architettura religiosa di Vittorio Gandolfi
Filippo Armani
architetto, Piacenza

Idee per un abitare leggero. Otto progetti di piccole case di Vittorio Gandolfi tra gli anni '40 e '50
Michele Ugolini
architetto, Politecnico di Milano

La Casa di riposo del clero: la visione e i tratti tipici dell'architettura di Vittorio Gandolfi alla luce del progetto di restyling
Marcella Fariselli
architetto, Placenza

Ore 13.00
Buffet nei giardini della Galleria

13.30 - 14.30
Visite guidate al Collegio Alberoni

Ore 14.30 SECONDA SESSIONE

Modera
Maria Luisa Laddago
Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza

Diventare architetto al fianco del padre, nello sguardo della figlia
Silvia Gandolfi
architetto, Genova
con la partecipazione di **Gino Gandolfi**
economista, Università di Parma, nipote di Vittorio Gandolfi

Una casa per l'arte: la genesi della Galleria Alberoni
Claudia Marchionni
studiosa di storia del Collegio Alberoni

La Galleria Alberoni di Piacenza, appunti per la tutela dell'architettura moderna e contemporanea
Cristian Prati
architetto, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza

Il restauro del moderno: rigenerare l'architettura del Novecento progettando spazi per la Cultura
Giorgio Palù
architetto, Cremona

16.30 - 17.30
Visite guidate al Collegio Alberoni

TUTTE LE STRADE APERTE DA FRANCESCO NELLA CHIESA E NEL MONDO

Parla don Matteo Visioli, oggi parroco di Fornovo e fino al 2022 sottosegretario del Dicastero della Dottrina della fede. "Il suo progetto pastorale? Il Vangelo è per tutti"

Sopra, don Matteo Visioli. A lato, papa Francesco durante le confessioni in piazza San Pietro al Giubileo della misericordia nel 2015 (foto Siciliani-Gennari/SIR).

Don Matteo Visioli, classe 1966, prete dal '92, oggi è parroco a Fornovo nella vicina diocesi di Parma. Negli anni 2017-2022 è stato sottosegretario in Vaticano del Dicastero della Dottrina della fede con l'allora prefetto cardinale Luis Ladaria. Con lui, che è anche docente di diritto canonico alla Pontificia Università Gregoriana e alla Facoltà San Pio X di Venezia, riflettiamo su ciò che bolle in pentola nella Chiesa dopo la morte di papa Francesco.

— Qual era il progetto pastorale del Papa argentino?

Lo ha dichiarato fin dall'inizio: il Vangelo non riservato a pochi, ai soli credenti, ma come una proposta offerta per tutti. Per questo parlava di fraternità universale, pace, ecologia, Creato, periferie esistenziali, migranti. Sembrano essere temi sociali o politici, in realtà lui ne parlava per annunciare il Vangelo. Ogni questione che riguarda l'umano, riguarda anche il Vangelo di Cristo.

— C'è chi dice che ha parlato poco di trascendenza…

Ne ha parlato con un linguaggio diverso da quello classico, richiamando la società alla sua dignità profonda e alla sacralità della vita.

— Quali sono stati i temi-chiave del suo Magistero?

Senza dubbio l'attenzione agli ultimi. E poi la Chiesa intesa non come organizzazione perfetta ma come "ospedale da campo", una Chiesa un po' acciaccata e malconcia, per strada invece che chiusa in se stessa. Tante volte ha stimolato i preti, anche rimproverandoli, a essere H24, pancia a terra, come diremmo dalle nostre parti, per il Vangelo. E poi i temi dell'ecologia, del Creato, delle relazioni tra i popoli.

— Senza dimenticare la questione abusi…

Il Papa era molto ferito dagli abusi provocati nella Chiesa sui minori. Per questo ha promosso la riforma del libro sesto del Codice di diritto canonico, dedicato alle sanzioni penali nella Chiesa. Le novità principali vedono l'abuso sui minori inteso come un delitto contro la vita, la dignità e la libertà di una persona. È stata poi allargata la platea dei soggetti imputabili; prima erano solo i chierici - diaconi, preti, vescovi -, oggi sono anche tutti i fedeli religiosi e laici che hanno una responsabilità nella Chiesa. L'età del minore da 16 è salita a 18 anni. Francesco ha lavorato molto anche in termini di prevenzione, facendo in modo che le diocesi creassero uffici per la tutela dei minori. In pratica, non è scappato dal problema portando avanti l'eredità di Benedetto XVI.

— C'è un'area del mondo in cui sono stai più numerosi i casi di abusi?

Inizialmente sembrava di sì, ed era il mondo anglossassone con Stati Uniti e Irlanda, poi ci si è accorti che è una questione che riguarda tutto il mondo.

— Nell'Evangelii Gaudium papa Francesco ha paragonato la Chiesa non a una sfera, ma a un poliedro. Che cosa intendeva?

Che la Chiesa non è monolitica, ma ha più facce. Questo non dev'essere inteso come relativismo o confusione dottrinale; la Chiesa è un luogo in cui ognuno può esprimere il suo pensiero e contribuire così al discernimento.

Lui voleva una Chiesa in uscita, per strada. La riforma della Curia del 2023 è contenuta nel documento "Predicate evangelium". Dal titolo già si capisce il suo orizzonte: la Curia romana non è un luogo chiuso, ma di evangelizzazione, di incontro con le persone, espressione di una Chiesa che offre la misericordia in ogni momento.

— Si può già fare un bilancio della sua opera?

I frutti si vedranno negli anni, man mano che il suo magistero si sedimenterà nel cuore della Chiesa e si vedrà che i "suoi" temi sono molto più presenti di quanto possa sembrare adesso. Adesso ci sono mille voci e commenti, ma ogni cosa ha bisogno del suo tempo per essere letta nella sua vera realtà.

— La Curia romana gli ha fatto guerra: è un leitmotiv di tanti in tv.

Io vivevo al di fuori del Vaticano, nella casa generalizia dei Saveriani, e ho frequentato la Curia per lavoro. È sicuramente stato un Papa non accomodante, a cui non piaceva il quieto vivere perché voleva che la Chiesa camminasse nella direzione giusta. Ma una Curia romana ostile a lui io non l'ho mai vista.

— C'è un filo rosso che unisce gli ultimi pontificati?

Il tema dell'evangelizzazione. Giovanni Paolo II parlava di nuova evangelizzazione, invitando a ripartire dai luoghi di antica tradizione cristiana. Anche Benedetto XVI ha insistito su questo, penso al tema dell'Europa. Francesco ha sottolineato la dimensione missionaria della Chiesa che testimonia nel mondo la misericordia e la fraternità. Sono sottolineature diverse della stessa idea.

— Ora i cardinali sono al lavoro. Quali sono le piste del futuro?

C'è un'unica strada: chiedersi come portare il Vangelo in un mondo che cambia, complesso e diversificato. Dal Burundi alla Norvegia, le sensibilità sono diverse, ma il mandato è unico: "andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo".

Al Sinodo dei Vescovi nel 2023 e nel 2024, ho visto riunite in uno stesso luogo 300 persone di lingue, culture, età diverse. Non ci conoscevamo tra noi, ma c'era un'unità profonda che nasceva dalla fede. La Chiesa è l'unica realtà nel mondo capace di unire in profondità le persone.

— Come vede il futuro della Chiesa in Occidente?

La Chiesa ha perso rilevanza e capacità di incidere socialmente e nella vita delle persone. C'è un mondo che vive a prescindere dalla fede cristiana. Ma questo fenomeno non lo vedo come una sciagura, ho la sensazione che la Chiesa, in una società ancor più secolarizzata, potrà rifondare se stessa a partire da quegli elementi che nessuno potrà mai toglierle. Sono gli stessi degli inizi: la Parola di Dio, i sacramenti, la vita fraterna, la comunione, la carità.

Davide Maloberti

"Permesso, grazie, scusa"

La strada per tenere in piedi una famiglia: "Queste parole di papa Francesco hanno salvato la nostra famiglia"

Sono sposata da 34 anni con Enrico, e insieme abbiamo cresciuto quattro figli ormai adulti: Maria, Francesco, Benedetta e Margherita, mentre il nostro Marco ci accompagna dal Cielo.

Costruire l'armonia

Costruire e mantenere l'armonia della nostra famiglia non è stato facile. Ogni storia personale, ogni traguardo e ogni ferita, ogni sorriso e ogni pianto hanno intrecciato la trama della nostra vita insieme. E in ogni momento, nella gioia come nella fatica, ho capito che la famiglia è una scuola di virtù: pazienza, perdono, fiducia, prudenza, temperanza, carità, e soprattutto fede.

Senza Dio, sarebbe stato difficile rimanere saldi, crescere nell'amore, rialzarci dopo ogni momento difficile.

Roberta Taddei con il marito Enrico Periti. In alto, nella foto Siciliani-Gennari/SIR, papa Francesco saluta una famiglia in piazza San Pietro.

Il suo primo "Buonasera"

Quando papa Francesco, si affacciò per la prima volta dalla loggia, con quel semplice "buonasera", entrai subito in sintonia con lui. La semplicità e la naturalezza con cui parlava mi hanno conquistata.

In particolare, sono molto grata a Francesco per l'attenzione che ha dato alla famiglia, a tutte le famiglie, con i suoi scritti, encicliche, parole, e soprattutto le tre parole che ha lasciato in eredità a me e a tutti per vivere bene i rapporti in famiglia: "permesso, grazie, scusa".

Permesso, per non invadere la libertà dell'altro: nei sogni dei figli che partono, nelle scelte che non sempre capisci ma impari a rispettare.

Grazie, per tutti e i piccoli e grandi doni ricevuti compreso i figli; per mio marito che ha lavorato assiduamente per permettermi di dedicarmi totalmente alla famiglia e alla nostra casa, per ogni giornata trascorsa insieme, per esserci nei momenti importanti.

Scusa, ("dire scusa, prima di finire la giornata, per evitare le guerre fredde del giorno dopo…"), la parola più difficile, ma anche la più liberante, prima di terminare la giornata, per non lasciare spazio all'orgoglio. Scusarsi non solo per quel giorno, ma nel profondo, per sempre dimenticando il torto ricevuto o fatto senza riserve, come insegna Gesù: per sempre.

Guardando il funerale del Papa

Queste parole hanno salvato la nostra famiglia mille volte. Non siamo perfetti, ma abbiamo imparato a riconoscerci fragili e a ripartire ogni giorno nell'amore.

Oggi, mentre scrivo queste righe, sto seguendo il tuo funerale, caro papa Francesco. E mentre il mondo ti saluta, il mio cuore ringrazia. Grazie per averci accompagnato con la tua semplicità, per averci insegnato a credere nell'amore vero. Il tuo funerale assomiglia ad una festa, come canta il salmo 22 letto nella cerimonia: "Abiterò nella casa del Signore per lunghissimi anni". E so che continuerai ad abitare anche nei nostri cuori, nella nostra casa, nelle nostre famiglie.

Grazie di cuore, papa Francesco!

Roberta Taddei

Al Conclave per essere eletti servono 90 voti

Durante il periodo di "sede vacante" **il governo della Chiesa per l'ordinaria amministrazione è tenuto dal cardinale Camerlengo**, attualmente Kevin Joseph Farrell, e dal Collegio cardinalizio.

A definire ogni dettaglio sono **le costituzioni apostoliche** "Universi Dominici Gregis" del 1996 e "Praedicate evangelium" del 2019.

Durante la sede vacante si tengono **le Congregazioni generali dei cardinali** a cui partecipano tutti i Cardinali, elettori e non elettori (questi ultimi non sono obbligati).

I cardinali hanno affidato al **benedettino Donato Ogliari, abate di San Paolo fuori le Mura, e al cardinale cappuccino Raniero Cantalamessa il compito di tenere due meditazioni circa "i problemi della Chiesa nel momento presente e la scelta illuminata del nuovo Pontefice".**

Per l'elezione del Pontefice al Conclave che inizia il 7 maggio è richiesta **la maggioranza dei due terzi di voti dei Cardinali elettori** presenti al Conclave. Sono 135 i cardinali candidabili (sotto gli 80 anni). **Servono quindi 90 voti per essere eletti a successore di Pietro.**

Il termine **Conclave deriva dal latino "cum clavis", cioè un luogo chiuso a chiave**, dove si riuniscono i cardinali per eleggere il nuovo Papa, in segretezza e senza alcun contatto con l'esterno.

Dopo ogni voto, se nessuno ottiene la maggioranza richiesta (due terzi dei voti), le schede vengono bruciate, producendo **una fumata nera che segnala al mondo che l'elezione non è ancora avvenuta**, e si passa ad una nuova votazione. **Quando viene eletto il nuovo Papa, le schede vengono bruciate con paglia secca**, la cui combustione dà luogo alla classica **fumata bianca.**

Dopo l'elezione, spetta al cardinale Protodiacono, attualmente Dominique Mamberti, il compito di annunciare al mondo, dalla loggia di San Pietro, la celeberrima frase **"Habemus Papam"**, seguita dal nome del nuovo Pontefice. All'annuncio segue il primo incontro tra il nuovo vescovo di Roma e il suo popolo.

"Ci hai fatto capire che la fede non è chiudersi in chiesa"

Le parole di Giulia Gazzola e Giovanni Magnaschi, giovani della parrocchia di San Vittore alla Besurica a Piacenza

Nella parrocchia di San Vittore alla Besurica a Piacenza in una serata di preghiera per papa Francesco alcuni giovani, insieme al parroco don Franco Capelli, hanno portato la loro testimonianza.

"Papa Francesco, per me, non è stato solo un Papa - ha sottolineato Giulia Gazzola -. È stato una voce che rompeva il silenzio dove c'era troppa indifferenza, un abbraccio ai margini, uno sguardo che arrivava dove altri non guardavano. Non lo sentivo lontano, alto, irraggiungibile. Lo sentivo accanto, come un padre che non ha paura di sporcarsi le mani, di sedersi con chi è rimasto indietro, di parlare chiaro anche quando è scomodo".

Da sinistra, Giulia Gazzola e Giovanni Magnaschi.

"Fate chiasso!"

"Mi ha colpito da subito - ha detto ancora - il suo modo di rivolgersi ai giovani. Diceva: «Fate chiasso, uscite fuori!» - parole che, dette da un Papa, non ti aspetti. E invece erano proprio quelle che avevo bisogno di sentire, perché spesso ci viene detto di stare zitti, di adattarci, di non disturbare. Ma lui, al contrario, ci invitava a rompere gli schemi, a non avere paura di far sentire la nostra voce. Ci ha detto che non dovevamo essere «giovani da divano», comodi, anestetizzati. Ci ha spinto a scendere in strada, a sporcarci le mani, a costruire ponti invece che muri, a prenderci a cuore il mondo. E questo per me è stato rivoluzionario".

> *Qualcuno di noi si è tatuato sulla pelle il suo grido alla Gmg di Lisbona: «No tengan miedo», «Non abbiate paura»*

"Il vero potere è servire"

"Mi ha fatto capire - ha aggiunto Giulia - che la fede non è chiudersi in chiesa, ma aprirsi agli altri. Che la speranza non è aspettare che le cose cambino, ma essere parte del cambiamento. Diceva: «Il vero potere è servire», e non lo diceva da un trono dorato, lo diceva chinandosi a lavare i piedi dei carcerati, degli immigrati, degli scartati. Questo mi ha insegnato che la vera grandezza è nella semplicità, nella tenerezza, nel prendersi cura degli altri, soprattutto di chi non ha voce".

"I suoi occhi non mentivano"

"Caro papa Francesco - sono le parole di Giovanni Magnaschi - in questi anni ti ho vissuto visceralmente e credo che questo riguardi un po' tutta la popolazione giovanile del mondo cattolico. Sei diventato Papa quando ero un preadolescente e hai caratterizzato gli anni più importanti del mio cammino di maturazione nella fede".

"Dal primo momento in cui sei spuntato dalla loggia di San Pietro - aggiunge -, sapevamo tutti che saresti stato un Papa rivoluzionario. Gli occhi sono lo specchio dell'anima, e i tuoi occhi non mentivano. Sei stato il Papa degli ultimi, per davvero. Il Papa che ha ispirato un'intera generazione. E poi, le tue bacchettate ai potenti del mondo, fino all'ultimo giorno, non le dimenticherò mai. Peccato che l'ipocrisia del giorno d'oggi sia così vasta. È troppo facile compiangerti ora; era giusto seguire i tuoi esempi quando eri ancora in vita".

La Gmg di Lisbona

"Una volta dicesti che «basta un solo uomo per avere speranza e quell'uomo puoi essere tu»; quando hai denunciato con forza gli abusi sui minori; o quando hai chiesto scusa alle popolazioni indigene per il colonialismo promosso, tra gli altri, anche da alcuni cristiani nella storia. E poi, durante la Giornata mondiale della Gioventù di Lisbona, sei entrato definitivamente nell'animo più profondo di noi giovani della Besurica; tanto che qualcuno ha deciso di tatuarsi per sempre sulla pelle il grido che ci hai rivolto: «No tengan miedo», «Non abbiate paura», parole riprese da Papa Giovanni Paolo II, ma ribadite con una forza tangibile e sovrumana".

Papa Francesco alla GMG di Lisbona nel 2023. (foto Vatican Media/SIR)

"Mi ricorderò per sempre - conclude - la storia del motto degli alpini, la quale racconta che «quando si scala una montagna, l'importante non è non cadere, ma non rimanere a terra». Ci hai dato speranza e fiducia in un futuro che a volte fa molta paura".

Camminiamo con Lode
Prima Visita Pastorale del Vescovo Adriano 2024 - 2025

SPECIALE
VISITA PASTORALE /34

IL NODO DEGLI IMMOBILI DIOCESANI: QUALI SCELTE PER I PROSSIMI 20 ANNI?

Don Campisi è vicario foraneo per la val Tidone e moderatore della Comunità pastorale 1. La riorganizzazione deve essere in funzione dell'annuncio del Vangelo

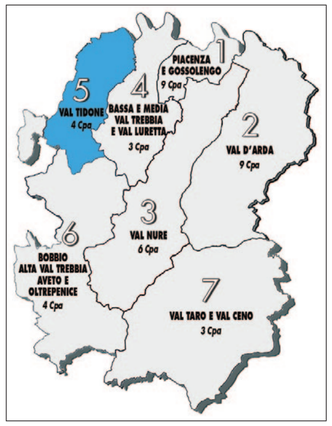
La voce di don Andrea Campisi ha più registri: è vicario foraneo per il Vicariato val Tidone, moderatore della Comunità pastorale 1 e parroco di Castel San Giovanni e Ganaghello.

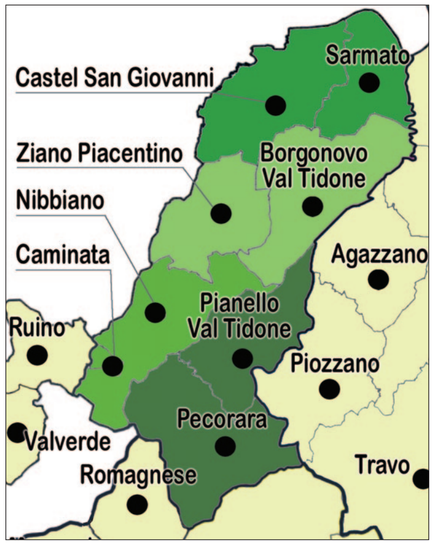
— Cominciamo con una fotografia del Vicariato.

Ha due grande centri, Castel San Giovanni e Borgonovo, una zona di pianura e poi, come tutte le valli piacentine, un'area collinare con Pianello, Nibbiano, Pecorara. Oltre a Castello, che ha quasi la metà della popolazione dell'intero Vicariato, e a Borgonovo, ha parrocchie di medie dimensioni, come Sarmato e Pianello.

— Come procede il cammino delle quattro Comunità pastorali?

Vorrei citare il prezioso lavoro di don Giuseppe Bertuzzi, deceduto qualche mese fa, in Alta Val Tidone. Qui le parrocchie sono state in grado di creare un senso di unità e oggi possono contare anche su un gruppo di laici che sono in grado di condurre la celebrazione della Parola senza il presbitero. Ora c'è don Jean Marc Kasidikoko Ketikila, che era già presente con don Bertuzzi. La Comunità ha cominciato a camminare sulle gambe dei laici.





Sopra, la cartina della diocesi con evidenziato il Vicariato 5 val Tidone; a lato, il Vicariato con le quattro Comunità pastorali e il vicario foraneo don Andrea Campisi. Nella pagina a fianco, da sinistra, la collegiata di Castel San Giovanni e la chiesa parrocchiale di Sarmato.

La Comunità pastorale 1

— Cosa può dirci della Comunità pastorale 1, di cui è moderatore?

Abbiamo cinque piccole parrocchie e due centri più grandi (Castello e Sarmato), che però presentano dimensioni diverse, con il primo che ha circa 15mila abitanti e Sarmato 3mila. Questo squilibrio influisce anche sul cammino di costruzione della Cpa, che sta muovendo i primi passi.

— Quali sono i punti di forza della Cpa?

L'aspetto della Pastorale in cui c'è una concreta unità è quello caritativo, perché una delle caratteristiche di questa Cpa è un serio impegno su questo fronte: a Castel San Giovanni abbiamo la Caritas, la Casa della Carità, il "Carrello solidale" (vedi pezzo sul Centro di ascolto). E a questo aggiungiamo anche la Conferenza di San Vincenzo de' Paoli. Questo impegno è portato avanti da persone appartenenti alle parrocchie di Castello e di Sarmato: c'è una collaborazione reale e un respiro di Cpa.

— C'è un tema su cui vi sentite interpellati, anche in vista della Visita pastorale?

Quello degli immobili, in particolare di quelli non utilizzati o non utilizzabili. La nostra Cpa ha molte parrocchie, quindi molte chiese, canoniche e oratori. Recentemente abbiamo avuto un incontro con l'Economo diocesano e con tutti i Consigli economici parrocchiali del Vicariato e abbiamo sollevato questo tema. La questione è viva, ben presente e sarà sempre più stringente con gli anni che verranno.

Il rischio è quello di fare scelte che non hanno prospettiva nel futuro. Potremmo anche avere fondi per sistemare alcuni immobili, ma cosa ne sarà di queste strutture tra dieci, quindici, vent'anni? Dobbiamo preoccuparci di quello che lasceremo, anche perché le chiese non sono solo luoghi di culto, ma hanno anche un valore artistico.

Ad ogni modo, ogni scelta va fatta in dialogo con la Cpa interessata. Sicuramente questa è una questione che ci sta a cuore.

— Ce ne sono altre?

C'è anche un tema di organizzazione dei rapporti tra le parrocchie più grandi e quelle più piccole, in modo che le prime possano prendersi cura delle seconde.

Anche questa riorganizzazione della struttura del territorio non deve essere intesa come una riorganizzazione pragmatica, con uno spirito "aziendale", ma in funzione di un annuncio del Vangelo più efficace.

Cristina Ibba

PELLEGRINAGGI DIOCESANI 2025

5-10 maggio
Nevers e Aquitania

17-21 maggio
Laghi di Plitvice e Medjugorie

29 maggio
Venezia con visita serale esclusiva alla basilica di San Marco

31 maggio-1 giugno
Gorizia e Aquileia
(Azione Cattolica Adulti)

1-7 giugno
Giordania

10-17 giugno
Paesi baltici e Helsinki

23-30 giugno
Cammino di Santiago

2 luglio
Passeggiata a **Courmayeur** e Santuario N. Dame de la Guérison

9 luglio
Passeggiata a **Ortisei**

16 luglio
Trenino del Bernina
da Tirano a S. Moritz con sosta per passeggiata a piedi fino al ghiacciaio

27 luglio-3 agosto
Pinzolo

8-9 settembre
Annecy e Ginevra con il Cern
laboratorio di fisica più grande del mondo

18-28 settembre
Giappone *(senza Expo)*
(anche 18-29 settembre, con Expo)

3-4-5 ottobre
Roma Giubileo, Pellegrinaggio Diocesano

3-8 ottobre
Sicilia occidentale

22-27 ottobre
Malta
sui passi di San Paolo

29-31 ottobre
Lourdes in aereo

30 ottobre-3 novembre
Petra, Wadi Rum e Mar Morto

12-17 Novembre
New York

Novembre
Argentina

Diocesi di Piacenza-Bobbio
UFFICIO PELLEGRINAGGI
dal lunedì al venerdì ore 9.00-12.00 • Piazza Duomo, 33 - Piacenza
Tel. 0523.308335 - Fax 0523.308341 - e-mail: ufficiopellegrinaggi@curia.pc.it

Il programma della Visita alla Cpa1 della val Tidone

Nella serata di venerdì 9 a Castel San Giovanni l'incontro con le associazioni e i movimenti del Vicariato

MERCOLEDÌ 7 MAGGIO. Giornata a Castel San Giovanni: alle ore 16 visita all'ospedale accompagnato dal cappellano don Sergio Sebastiani; alle 18 incontro con la Koinonia e alcuni membri dei Consigli pastorali; alle 19.30 cena con la Koinonia; alle ore 21 messa di apertura della Visita pastorale

GIOVEDÌ 8. Alle ore 11 a Castel San Giovanni incontro con i Consigli comunali del capoluogo valtidonese e di Sarmato. Pomeriggio e serata a Sarmato: alle ore 15 visita alla Casa di riposo; alle 16.45 incontro con gli operatori pastorali del paese; alle 18 messa feriale; alle 21 veglia di preghiera sui luoghi di San Rocco.

VENERDÌ 9. Giornata a Castel San Giovanni. Alle ore 10 visita alla Scuola dell'infanzia San Francesco; alle 10.30 visita ad alcuni ammalati; alle 12 visita e pranzo all'istituto delle suore Benedettine della Divina Provvidenza. Alle 15 incontro con i dirigenti scolastici, alcuni docenti, gli insegnanti di religione e un rappresentante del doposcuola (servizio gestito dall'oratorio); alle 16.30 nella chiesa di San Rocco messa con gli anziani e il personale della Casa protetta "Albesani"; alle 18 incontro con il mondo della carità (Caritas, Carrello solidale, Centro di ascolto, Conferenza di San Vincenzo). Alle 21 incontro di Vicariato con associazioni e movimenti.

SABATO 10. A Castel San Giovanni: alle ore 8 messa feriale; alle 10 incontro con catechisti ed educatori; alle 15 visita alla sede scout e incontro con un gruppo di scout. Alle ore 16 visita al cimitero di Creta e alla parrocchia di Ganaghello; alle 18 messa prefestiva a Sarmato. Alle ore 21 incontro con il mondo dell'oratorio.

DOMENICA 11. Messa alle ore 10 a Castel San Giovanni con bambini e ragazzi e alle ore 11 in oratorio incontro con bambini e ragazzi. Alle 12.30 a Pievetta pranzo con i giovani che terminano la tre giorni di convivenza. Alle 16 visita a Fontana Pradosa. Alle 18 a Castel San Giovanni messa di chiusura della Visita pastorale e, a seguire, buffet in oratorio.

La foto del vescovo mons. Cevolotto sul totem che annuncia la Visita pastorale.

Il Vicariato in cifre

Popolazione abitanti*	circa	32.995
N. sacerdoti		13
N. abitanti per sacerdote	circa	2.200
N. religiosi/e		3
N. diaconi permanenti		3
N. Comunità pastorali		4
N. parrocchie		41

** al 31.12.2023 - Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica Provincia di Piacenza su dati Regione Emilia-Romagna-LAC (dati provvisori).*

Vicario foraneo: don Andrea Campisi, parroco di Castel San Giovanni

Cpa 1 - *Agazzino, Castel San Giovanni, Creta, Fontana Pradosa, Ganaghello, Pievetta, Sarmato.*

Cpa 2 - *Albareto, Bilegno, Borgonovo, Breno, Castelnovo Val Tidone, Fabbiano, Fornello, Mottaziana, Seminò, Vicobarone, Vicomarino, Ziano.*

Cpa 3 - *Arcello, Caprile e Busseto, Casanova Val Tidone, Castellaro Arcelli, Cicogni, Lazzarello, Montalbo, Montemartino, Olgisio, Pecorara, Pianello, Roccapulzana, Strà, Tassara.*

Cpa 4 - *Caminata, Corano, Genepreto, Nibbiano Val Tidone, Pieve Stadera, Sala Mandelli, Trebecco, Trevozzo.*

La carta d'identità della Comunità pastorale 1

Abitanti (al 1.1.2025, dati Tuttitalia.it) 17.245

Parrocchie 7
Agazzino, Castel San Giovanni, Creta, Fontana Pradosa, Ganaghello, Pievetta, Sarmato

Sacerdoti 6
Campisi don Andrea *(56 anni), vicario foraneo, moderatore Cpa; parroco di Castel San Giovanni e Ganaghello*
Kanda Wa Kanda don Marcel *(57 anni), parroco di Sarmato; amministratore parrocchiale di Agazzino*
Rebecchi don Matteo *(42 anni), parroco di Fontana Pradosa; vicario parrocchiale di Castel San Giovanni*
Sebastiani don Sergio *(84 anni), amministratore parrocchiale di Creta*
Stabellini don Mauro *(69 anni), collaboratore nel servizio pastorale a Castel San Giovanni*
Tosetti don Simone *(32 anni), parroco di Pievetta; vicario parrocchiale di Castel San Giovanni*

Religiosi/e 3
Suore Benedettine della Divina Provvidenza a Castel San Giovanni

Diaconi 1
Scarabelli don Renzo, *collaboratore nel servizio pastorale della parrocchia di Castel San Giovanni*

Oratori e altri edifici religiosi 11
Chiese: *San Rocco (a Castel San Giovanni); Maternità di Maria Vergine in Veratto, già parrocchia (parrocchia di Sarmato)*
Oratori: *della Torricella o dei Sacchi, San Marzano, Berlasco, Polezzera Zanetti, Poggio Salvini (parrocchia di Castel San Giovanni) San Giovanni Battista a Santa Maria in Costola (parrocchia di Creta); Mistadello (parrocchia di Fontana Pradosa); Beata Vergine di Caravaggio, San Rocco (parrocchia di Sarmato)*

Principali realtà ecclesiali e parrocchiali - Caritas, Conferenza San Vincenzo, Gruppo missionario, Casa della Carità

Gruppi, associazioni e movimenti - AGESCI, Azione Cattolica, Comunione e Liberazione a Castel San Giovanni; Focolarini, Rinnovamento nello Spirito

San Martino
COOPERATIVA

METTERSI INSIEME È UN INIZIO,
RIMANERE INSIEME È UN PROGRESSO,
LAVORARE INSIEME UN SUCCESSO.
Henry Ford

Dal 1986 progettiamo e realizziamo soluzioni su misura per supportare le attività dei nostri clienti in tutta Italia.
Impieghiamo oltre 1.500 soci e collaboratori, un gruppo eterogeneo di talenti che cooperano per realizzare anche ciò che sembra impossibile.

Via Don A. Carozza 30/a - Piacenza
Tel. 0523 497194/5 - info@coopsanmartino.it
www.coopsanmartino.it

Uno spazio in cui essere se stessi spontaneamente

L'oratorio "San Filippo Neri" di Castel San Giovanni è aperto un sabato al mese dalle 21 alle 24

Sopra, i locali dell'oratorio San Filippo Neri. In alto a destra, Paolo Prazzoli; alle sue spalle, il ritratto di don Milani e il motto dell'oratorio.

(c. i.) Educatore nei gruppi giovanili, responsabile del settore Giovani di Azione Cattolica, coordinatore del GREST, Paolo Prazzoli, 25 anni, collaboratore del nostro settimanale, fa parte del Consiglio dell'oratorio "San Filippo Neri" della Collegiata San Giovanni Battista a Castel San Giovanni. È in quest'ultima sede che si è fatto promotore, con il vicario parrocchiale don Simone Tosetti, dell'apertura dell'oratorio per un sabato sera al mese, dalle 21 alle 24. "Volevamo far capire ai ragazzi che possono vivere quest'ambiente in maniera libera e al di fuori di ogni formalità", racconta Paolo. "Qui possono essere se stessi, spontaneamente".

Cosa si fa in queste serate di apertura straordinaria? "Può capitare di mettersi a guardare insieme qualcosa alla tv per poi fare un gioco di ruolo, c'è chi in cortile fa una partita a calcio e a pallavolo, chi sta nella nuova sala giochi al tavolo da biliardo o a fare qualche gioco da tavolo, chi semplicemente chiacchiera con gli amici. È tutto molto naturale. E poi c'è don Simone, che fa da collante tra tutti scambia due parole con ciascuno". Presente anche qualche altro adulto che dà una mano, "tutte persone che sono sempre state abituate a vivere l'oratorio in questo modo".

L'«I care» di don Milani

È vero, ci dice Paolo, "oggi per raggiungere i giovani abbiamo bisogno di nuovi linguaggi e nuove strade, ma penso anche che sia importante far provare loro, semplicemente, quello che abbiamo sperimentato noi, far vivere l'oratorio come l'abbiamo vissuto noi. Vorremmo che si riappropriassero di questi spazi e imparassero a prendersene cura". Non a caso, qui il motto è l' "I care" di don Milani.

La semplicità sembra essere la strada giusta, ci fa capire Paolo, anche perché "se penso alla mia esperienza personale, le iniziative che fanno più comunità sono le feste e le sagre di paese". Come l'appuntamento di San Rocco (che si tiene a Castello per quattro giorni a cavallo di Ferragosto) o come la festa dell'anatra a Pievetta, a settembre, "quando i giovani dell'oratorio di Castello vanno ad aiutare gli anziani di quel paese".

Oggi, pensando all'imminente Visita pastorale, Paolo non nasconde che "qui c'è un respiro di comunità. La nostra parrocchia confina con Sarmato, Pievetta, Fontana Pradosa e alcuni vengono da Ganaghello. Il nostro oratorio è un patchwork di persone".

A seconda della serata, si contano dalle 12 alle 40 persone presenti, di età compresa tra i 13 e i 40 anni circa. Paolo guarda al prossimo obiettivo: "In futuro vorremmo assicurare un'apertura settimanale e ci piacerebbe riaprire il bar, ma servono adulti disponibili a turnare per garantire anche questo servizio".

Il Centro di ascolto Caritas di Castel San Giovanni punta a raddoppiare l'apertura

Accoglie una sessantina di persone al mese, per lo più stranieri. Hanno tra i 20 e i 40 anni, disoccupati o appena arrivati in Italia

Giovanni Secchiari, al centro nella foto, al Centro di ascolto Caritas di Castel San Giovanni.

Castel San Giovanni: il paese che ospita il polo logistico più grande d'Italia, tra i primi in Europa. "Da noi vengono persone da tutta Italia. Hanno un contratto di lavoro di due o tre mesi e devono trovarsi una casa. Il problema dei working poors (chi non arriva a fine mese, nonostante abbia un lavoro, *ndr*) lo tocchiamo con mano".

Gianni Secchiari è referente del Centro di ascolto Caritas a Castel San Giovanni. Da una quindicina d'anni è impegnato in un servizio che ha cambiato pelle, come sono cambiate le persone.

"Prima il problema era trovare lavoro, oggi è trovare una casa. Tempo addietro non c'erano difficoltà nel pagamento delle utenze, oggi, con l'impennata dei prezzi, è diventato tutto più costoso". Per cercare di rispondere a questa esigenza, sono stati ristrutturati tre mini-appartamenti all'interno del complesso di Sant'Agnese, destinati a chi ha un lavoro. La cifra mensile richiesta è simbolica, ma, oltre a questo, "tratteniamo ogni mese una piccola somma di denaro, che poi verrà restituita loro quando lasceranno l'appartamento. Così si ritroveranno un piccolo gruzzoletto per le prossime spese", spiega Secchiari.

Il "Tavolo Amico"

Il Centro di ascolto, che conta sulla diponibilità di un gruppo di sei volontari (compreso Secchiari), apre ogni mercoledì dalle 14.30 alle 17. Si trova presso la Casa della Carità (in via Garibaldi 15) e offre anche un servizio di guardaroba e distribuzione viveri. È proprio di fronte ai Servizi Sociali del Comune, con cui c'è un rapporto di collaborazione rodato: "All'incirca ogni mese e mezzo, ci incontriamo e discutiamo le situazioni di fragilità ancora in sospeso, caso per caso". Si chiama "Tavolo Amico" e vi partecipano anche rappresentanti della Conferenza San Vincenzo de' Paoli e del "Carrello solidale", espressione locale del Banco Alimentare.

"Per lo più incontriamo stranieri (pari al 70% delle presenze), provenienti dal Nord Africa, appena arrivati in Italia o senza lavoro. In aumento gli ucraini, qualcuno viene anche da Albania e Romania. Stabile la presenza italiana. Hanno tra i 20 e i 40 anni, ma solitamente si presentano le donne, perché gli uomini si vergognano a chiedere aiuto", continua Secchiari. "Passano dalle 50 alle 60 persone al mese. Ogni mercoledì raccogliamo le richieste di quindici famiglie, ma questo (considerato il tempo a disposizione) significa che non possiamo dedicare più di un quarto d'ora a testa. Quindici minuti sono pochi per un ascolto efficace e per cercare di entrare in empatia con le persone. Non sempre ci riusciamo, ma fa parte del nostro compito, che è anche quello di riuscire a comprendere tutto ciò che non viene detto a parole".

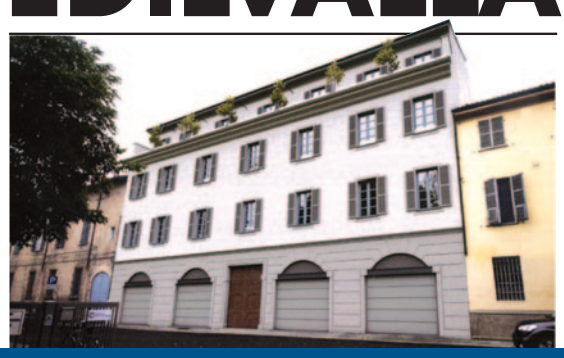
Prima del Covid, il Centro apriva due volte alla settimana: il lunedì e il mercoledì. "Il numero dei volontari è dimezzato. Vorremmo tornare a garantire anche una seconda apertura. A partire dal prossimo autunno chiameremo a raccolta nuove persone che vogliano dedicarsi a questo impegno".

C. I.

Via Conciliazione 45A
29122 PIACENZA
Tel. 0523.606622
Fax 0523.591468
info@edilvalla.it
www.edilvalla.it

SOA GROUP
TÜV SÜD ISO 9001

EDILVALLA



RESIDENZA VIA LANDI 21 PIACENZA
APPARTAMENTI SIGNORILI, ELEVATA EFFICIENZA ENERGETICA, TELERISCALDAMENTO A PAVIMENTO, CLIMATIZZAZIONE, ASCENSORE E BOX AUTOMATIZZATI

"E LA VITA DEL MONDO CHE VERRÀ": APPUNTAMENTO A PUNTO INCONTRO

Come sarà la vita eterna? Se ne parla martedì 6 maggio alle 17 nella Sala delle Colonne del Palazzo vescovile

Oggi più che mai guardiamo con ansia il futuro che ci attende, percepito da un sempre maggior numero di persone e anche dalle giovani generazioni come minaccia o, quantomeno, come qualcosa da subire con rassegnazione. Sintomatico è l'aumento di giovani, perfino ragazzi, che si chiudono a riccio, che si affidano all'anestesia e all'alienazione delle varie droghe, chimiche o digitali, o alla violenza.

Portare speranza

Oggi ancor più, dunque, come credenti siamo chiamati a dare concreta testimonianza di una "speranza che non delude", una speranza non solo che coinvolge il domani della nostra storia personale, ma che si proietta verso il futuro di un "mondo che verrà", come recitiamo ogni domenica nel Credo. Una grande promessa che supera i confini del tempo o una grande illusione? San Paolo ripete anche per noi oggi, e il periodo pasquale ben ce lo ricorda, "Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini" (Prima Lettera ai Corinti 15,19).

(foto Siciliani-Gennari/SIR)

Le domande dentro di noi

La riflessione sulla nostra esperienza di fede, dunque, oltre a parlare del destino di ciascuno di noi, non può non parlare anche del destino del mondo creato e del senso della storia umana nel suo complesso. Ne va della credibilità di un'esperienza, quella cristiana, che vuole dare risposta alle domande che da sempre stanno al fondo del cuore dell'uomo e che, d'altra parte, si propone come totalizzante. Se l'uomo, unico tra i viventi, si pone domande circa il proprio essere al mondo e il senso del proprio esistere, possiamo certo ritenere pienamente giustificabile che ci si ponga il problema dell'esito di un passaggio così radicale quale è la morte.

Le parole di Sequeri

Per dirla con il teologo Pierangelo Sequeri "l'emergere dell'io umano pone in campo una massa di significati difficilmente omologabili con la natura: il pensiero e la conoscenza, la libertà e gli affetti, la poesia e la musica, la spiritualità e la fede, il sogno e la speranza, l'onore e l'amore. Cose che certo interagiscono con la sua realtà naturale, ma che tuttavia sono vissute anche come oltre la pura materialità".

La visione materialistica

Quale la prospettiva per questa qualità dell'umano? Nel corso della storia varie sono state le risposte a livello filosofico e religioso. La pura negazione del problema in una visione puramente materialistica con l'annientamento della persona o una qualche forma di sopravvivenza di quella parte spirituale riconosciuta nell'uomo. Noi, in "Cristo risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti", come ci dice San Paolo, aspettiamo la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà.

La resurrezione dei morti

E dunque la resurrezione di Cristo, la resurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà forse meritano che ci soffermiamo un po' a parlarne. È duro partire proprio dalle ultime parole del credo, ma proprio lì forse si trova una chiave di lettura che ci sostiene verso il futuro. Un futuro nostro e del mondo. Un futuro che il nostro impegno di oggi prepara, un oggi che è illuminato a sua volta da una presenza stabilmente insediata al centro della storia.

Punto Incontro "Don Eliseo Segalini" propone un momento di riflessione su queste "realtà ultime" sul tema, tratto dal Credo, "E la vita del mondo che verrà", martedì 6 maggio alle ore 17 nella Sala delle Colonne del Palazzo vescovile. Introdurranno il tema con la lettura di brani dei teologi Pierangelo Sequeri, Davide Bonazzoli e Franco Manzi. Come al solito, ci sarà spazio per i contributi dei presenti.

Rino Curtoni

Le Strade della Vita

appuntamento con la fede realizzato a cura del Servizio Multimedia per la pastorale

TELELIBERTÀ
sabato ore 18.30
domenica ore 9

TELEPACE
sabato ore 15.30-21
domenica 12.20

Iscriviti al canale YouTube piacenzadiocesitv

buon compleanno don

Si ricordano i compleanni dei sacerdoti e dei diaconi.

Giovedì 1° maggio: Calamari don Giuseppe
Venerdì 2 maggio: Scotti don Roberto
Sabato 3 maggio: Scattaglia diacono Silvio
Domenica 4 maggio: Boledi diacono Emidio
Lunedì 5 maggio: Basini don Giuseppe, Costa don Lelio, Porcari don Giuseppe, Porcari diacono Roberto
Giovedì 8: Ballerini diacono Adriano, Rocca don Giovanni
Venerdì 9: Bertolotti don Angelo

anniversari di ordinazione

Giovedì 1° maggio: Ferrando mons. Luigi (60°)
Venerdì 2: Dacrema mons. Mario (60°), Roberti don Carlo (60°)
Domenica 4 maggio: Andolfo diacono Ciro (17°), Nocilli diacono Pierluigi (17°)
Mercoledì 7: Musso don Emanuele Massimo (25°)
Giovedì 8: Schiavetta don Odoidio Duilio (60°)

per non dimenticare

Questa rubrica, a cura di don Armando Tromba, è dedicata al ricordo dei sacerdoti e diaconi defunti. L'elenco parte dal 1939 (1989 per i preti di Bobbio). Di ciascuno è indicato l'anno della morte, il nome, la data di nascita, gli anni di vita e l'ultimo incarico pastorale.

Giovedì 1° maggio
1949 - don Fiorenzo Marchi - anni 83 - *già arciprete di Boscone*

Venerdì 2 maggio
2004 - don Antonio Biselli - (10.2.1927) - anni 77 - *missionario in Brasile*
2016 - don Carlo Seghini - (18.10.1921) - anni 94 - *Pio Ritiro Cerati*

Sabato 3 maggio
1946 - don Giuseppe Silva - anni 74 - *cappellano di Vicanino*
1984 - don Leo Lunardini - (24.6.1903) - anni 80 - *parroco di Ciriano*

Domenica 4 maggio
1988 - don Pietro Castellana - (25.3.1926) - anni 62 - *parroco di Bacedasco Basso*
1994 - don Renzo Salvi - (13.9.1946) - anni 47 - *parroco di Podenzano*
2010 - card. Luigi Poggi - (25.11.1917) - anni 92
2011 - don Giuseppe Segalini - (21.1.1932) - anni 79 - *parroco di Sant'Antonio a Trebbia*

Lunedì 5 maggio
1959 - don Luigi Previdi - (5.2.1873) - anni 86 - *arciprete S. Damiano*
1988 - mons. Francesco Corsini - (4.4.1904) - anni 84 - *parroco di Borgotaro*
2022 - padre Mario Dosi - (22.9.1930) - anni 91 - *Vincenziano c/o Collegio Alberoni*

Martedì 6 maggio
1995 - don Pietro Belforti - (3.6.1918) - anni 76 - *c/o Padri Scalabriniani*

Mercoledì 7 maggio
1967 - don Giuseppe Filiberti - (19.12.1904) - anni 62 - *arciprete di Villò*
2010 - don Giuseppe Ferrari - (17.9.1925) - anni 84 - *già parroco di Travo*

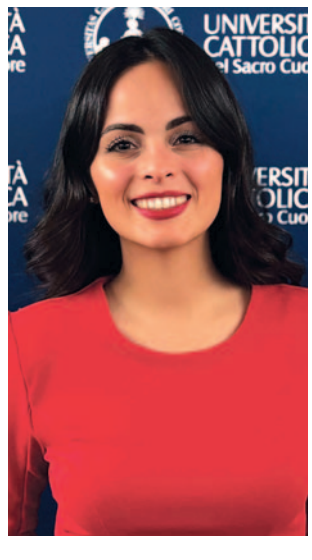
Giovedì 8 maggio
1939 - don Emilio Galli - anni 74 - + *Borgonovo val Tidone*
1999 - don Giuseppe Migliorini - (9.3.1936) - anni 63 - *parroco di Alseno*

Venerdì 9 maggio
1949 - don Antonio Leonardini - anni 71 - *coadiutore di Vigoleno*
1981 - padre Donato Cucchiarelli - (6.5.1921) - anni 60 - *priore Chiaravalle Colomba*

IL COLLEGIO SANT'ISIDORO COMPIE SETTANT'ANNI

Convegno sabato 10 maggio all'Università Cattolica di Piacenza con il prof. Carera, membro del Cnel e presidente della Fondazione Giulio Pastore. Nel pomeriggio, l'assemblea dei soci

Il Collegio Sant'Isidoro di Piacenza compie settant'anni. L'anniversario della fondazione sarà celebrato, in primis, con un evento organizzato dall'Associazione degli ex studenti sabato 10 maggio dalle 10 alle 16 all'Università Cattolica del Sacro Cuore in via Emilia Parmense 84. Dopo i saluti istituzionali del direttore della sede di Piacenza-Cremona dell'Università Cattolica, Angelo Manfredini, e della direttrice del Collegio e della Residenza Gasparini, Grazia Satta, terrà una relazione il prof. Aldo Carera, già ordinario di Storia economica e di storia del lavoro, membro del Cnel e presidente della Fondazione Giulio Pastore. In seguito interverranno Alumni (ex alunni della Cattolica), studenti attuali e membri del direttivo. Concluderà mons. Celso Dosi, assistente spirituale dell'associazione ex studenti Collegio Sant'Isidoro. Dopo il pranzo si svolgerà l'assemblea dei soci. In novembre si terrà un altro momento commemorativo, ancora da definire.



Nelle foto sopra al titolo, da sinistra, i lavori di costruzione del Collegio Sant'Isidoro nel 1954 (foto Archivio Storico dell'Università Cattolica, in A. Fusconi, Il racconto dei collegi, EDUCatt 2023) ***e la facciata della struttura per gli studenti oggi*** (foto different.photography per EDUCatt). ***Sopra, da sinistra: l'inaugurazione della Facoltà di agraria dell'Università Cattolica e del Collegio alla presenza del presidente del Consiglio dei Ministri Antonio Segni e del preside Giuseppe Piana il 5 maggio 1957*** (foto Archivio Storico dell'Università Cattolica, in A. Fusconi, Il racconto dei collegi, EDUCatt 2023)***; la direttrice del Sant'Isidoro Grazia Satta.***

Al Sant'Isidoro e alla Residenza Gasparini

180 studenti da tutto il mondo

Grazia Satta, direttrice del Collegio e della Residenza Gasparini, è originaria di Sassari, nel 2020 ha conseguito la laurea magistrale in progettazione pedagogica nei servizi per i minori alla Cattolica di Piacenza con una tesi sul progetto del pedagogista Francesco Tonucci sulla città dei bambini. Già alunna del Collegio, era stata richiamata come vice direttrice, e ora è direttrice al secondo anno di incarico. "Attualmente sono 180 gli ospiti del Collegio Sant'Isidoro e della Residenza Gasparini, un'ex cascina ristrutturata nel 2012 che ha ampliato l'offerta ricettiva per gli iscritti all'Università Cattolica. Studenti e studentesse, che dormono in due reparti separati, appartengono a tutte le facoltà della Cattolica e provengono da molte regioni italiane, soprattutto dal sud, e anche da Paesi di Europa, Africa e Asia".

> *"Gli studenti sono attivi nell'organizzazione della vita del Collegio: dalla maratona di maggio ai tornei di calcio a 5, dalle visite ai musei alle adozioni a distanza"*

L'idea di Gemelli: formazione a 360°

Oltre alla comodità della vicinanza alla sede universitaria con l'utilizzo della mensa, la struttura ricettiva - spiega la direttrice Grazia Satta - "offre un progetto formativo che nell'idea del fondatore dell'Università, padre Agostino Gemelli, era un percorso parallelo all'Università per formare lo studente a 360 gradi. Il Collegio non è solo un supporto durante gli anni accademici che fornisce sale studio e supporti telematici, ma un aiuto alla socializzazione. L'obiettivo originario di padre Gemelli era formare le coscienze, aiutare i ragazzi nel loro percorso di crescita lavorando nel presente per formare gli adulti del futuro".

La proposta formativa

La proposta formativa del Collegio - che è gestito da EDUCatt, l'ente per il diritto allo studio universitario dell'Università Cattolica del Sacro Cuore - è fondata su quattro pilastri: la cura di sé, il dono di sé, le relazioni e la spiritualità. "I ragazzi - prosegue Grazia Satta - aderiscono a un progetto in cui si impegnano a partecipare attivamente alla vita del Collegio. Esiste una commissione organizzativa degli studenti, come una consulta, suddivisa in sei commissioni: cultura, che organizza incontri culturali, gite, visite a musei e città; liturgico-caritativa, che si occupa di raccolte di indumenti per la Caritas, raccolta di alimentari in Avvento e raccolta fondi per un'adozione a distanza in Etiopia; ricreativa, che prepara feste e momenti ludici; aree verdi, che cura spazi verdi e un orto; sport, che organizza manifestazioni sportive, la maratona di maggio e un torneo di calcio a 5; logistico-abitativa, che monitora le migliorie da fare, come gli acquisti di strumenti per la sala musica e la palestra. Ogni commissione è formata da dieci studenti e da un referente. Ho anch'io collaboratori e collaboratrici: un vice direttore, sei aiuto direttori e aiuto direttrici. Hanno un compito rilevante perché sono inseriti nel tessuto collegiale".

In cucina nel fine settimana

Il Collegio, a cui si può accedere partecipando a un bando di EduCatt, "è un po' una via di mezzo tra la casa e la vita adulta successiva, un luogo in cui si è molto tutelati. Poter accedere alla mensa dal lunedì al venerdì e non dover pensare a fare la spesa, cucinare, lavare i piatti alleggerisce le giornate. Il sabato e la domenica si possono preparare i pasti in casa nelle cucine messe a disposizione degli studenti che di solito si organizzano in gruppo. Questa è l'occasione per creare momenti di convivialità".

Il bisogno di relazioni

La direttrice osserva che gli studenti sono un po' cambiati, come le generazioni in generale. "Il Covid - conclude - è stato lo spartiacque che ha segnato tanto le persone e le relazioni. La società è cambiata, però ogni giorno ho la conferma che i miei studenti hanno bisogno di relazioni, di qualcuno che li accompagni, magari non hanno le parole per dirlo, ma percepisco questa necessità".

Laura Caffagnini

Speranza e giovani generazioni: tra desideri e timori

Università, laboratorio di speranza è il tema della prossima Giornata per l'Università Cattolica, che si celebra domenica 4 maggio. L'Ateneo offre il proprio patrimonio di ricerca alla Chiesa e al Paese

La sede piacentina dell'Università Cattolica

Università, laboratorio di speranza è il tema della prossima Giornata per l'Università Cattolica, che si celebra domenica 4 maggio. L'Ateneo intende offrire il proprio patrimonio di ricerca e saperi alla Chiesa e al Paese.

Nell'anno del Giubileo dedicato alla speranza, anche l'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo, in collaborazione con IPSOS, ha realizzato una ricerca dedicata a questo tema, proponendo un questionario ad un campione nazionale rappresentativo composto da 2000 giovani.

Le ultime rilevazioni del Rapporto Giovani hanno posto in evidenza le paure delle giovani generazioni nel progettare il futuro, che spesso appare difficile da immaginare e, talvolta, minaccioso. Numerosi studi hanno dimostrato che la visione del futuro è legata alla speranza che le persone nutrono, intesa nelle sue tre componenti principali: (1) il desiderio o l'aspirazione in merito a qualcosa che è percepito come di valore; (2) la convinzione che sia possibile che questo desiderio o aspirazione si realizzi, anche se incerta o addirittura improbabile e (3) la fiducia di avere le risorse interne o esterne utili a facilitarne tale realizzazione.

Diventa allora importante comprendere, non solo se i/le giovani percepiscano e sviluppino una qualche forma di speranza, ma anche quali fattori la promuovano e quale impatto possa avere sulla qualità della vita.

Nella ricerca la speranza è stata concettualizzata non come un semplice costrutto cognitivo basato sull'aspettativa di esiti favorevoli, ma come un sistema emozionale complesso che intreccia risorse biologiche, psicologiche e sociali: si configura così come un fenomeno dinamico, in cui convergono diverse forze motivazionali. Questa concezione supera l'idea della speranza come puro ottimismo o come semplice determinazione nel perseguire obiettivi e propone quella di processo articolato, capace di modulare pensieri ed emozioni e orientare le persone verso il futuro con una visione che integra sicurezza relazionale, capacità di fronteggiare le difficoltà e fiducia nel proprio potenziale. Due gli strumenti utilizzati per la misura della speranza: la Scala di speranza percepita, sviluppata all'interno della ricerca denominata Hope Barometer, e la Scala integrata della speranza.

Quest'ultima è composta da 4 fattori: padronanza, ovvero la percezione di progresso nel conseguimento degli obiettivi; supporto/empowerment, ossia la sicurezza relazionale e l'aiuto nel raggiungimento degli obiettivi; la fiducia in sé stessi e negli altri per affrontare le sfide del vivere; la spiritualità, intesa come forza spirituale della persona e presenza trascendente. L'analisi dei dati, ancora in corso, mostra alcuni risultati preliminari interessanti: i giovani italiani si collocano su un livello medio per quanto riguarda la percezione del progresso nel raggiungere gli obiettivi e il sostegno ricevuto nel percorso di vita, mentre tendono a registrare livelli medio-bassi di fiducia in sé stessi e negli altri e di spiritualità, intesa come forza interiore e connessione con una dimensione trascendente. Emergono anche differenze significative tra generi e condizioni lavorative: i ragazzi riportano punteggi più alti rispetto alle ragazze in tutte le componenti della speranza, così come i giovani lavoratori rispetto ai non lavoratori. Questi risultati suggeriscono che la speranza non è una qualità astratta, ma un elemento fondamentale per affrontare le sfide del presente e costruire il futuro. Comprendere i fattori che la favoriscono potrebbe quindi essere cruciale per migliorare la qualità della vita dei giovani e per aiutarli a sviluppare strumenti efficaci per gestire le incertezze della modernità.

Elena Marta
docente di Psicologia Sociale e di Psicologia di Comunità - Università Cattolica e membro dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo

1o1ª Giornata per l'Università Cattolica
www.giornatauniversitacattolica.it

Università
laboratorio
di speranza

4 MAGGIO 2025

PROGETTI FINANZIATI NEL 2024
Con i fondi raccolti in occasione della Giornata universitaria

368 Borse di studio e contributi di solidarietà a studenti meritevoli
400 Insegnanti di tutta Italia partecipanti a corsi di formazione
180 Borse di perfezionamento linguistico e corsi di alta formazione
34 Borse internazionali di formazione post laurea
10.800 Intervistati coinvolti nelle indagini dell'Osservatorio Giovani
822 Località che hanno ospitato la mostra e gli eventi dedicati ad Armida Barelli

OBIETTIVI 2025

ISTITUIRE BORSE DI STUDIO PER STUDENTI MERITEVOLI
borsepermeritouc.it

INTERVENIRE NEL DIBATTITO PUBBLICO SU TEMI STRATEGICI PER IL PAESE
osservatoriogiovani.it - laboratoriofuturo.it

PROMUOVERE PROGETTI DI ORIENTAMENTO E FORMAZIONE PER STUDENTI E DOCENTI DELLE SCUOLE ITALIANE
operaprima.info

FORNIRE ALLE DIOCESI STRUMENTI DI COMPRENSIONE DEI GRANDI CAMBIAMENTI SOCIALI
dizionariodottrinasociale.it

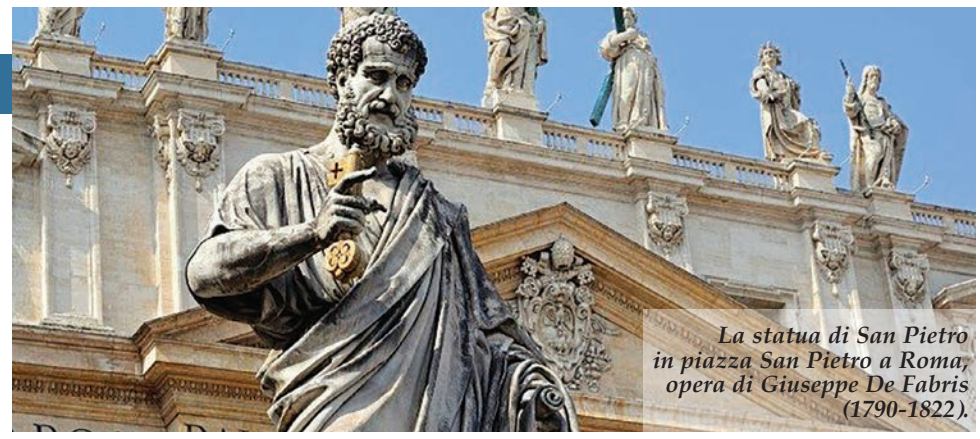
UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore
Destina il tuo 5x1000 all'Università Cattolica. CF 02133120150

ISTITUTO TONIOLO
ENTE FONDATORE DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE
Sostienici con una donazione.
PayPal - Iban IT 89 I 03440 01600 000002672200 - C/C postale n.713206

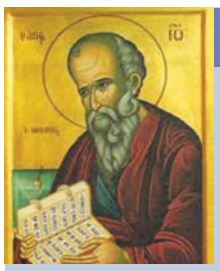
4 maggio - San Ciriaco

III DOMENICA DI PASQUA (Anno C)

Pietro, “agapas me”? Maestro, “phileo se”



La statua di San Pietro in piazza San Pietro a Roma, opera di Giuseppe De Fabris (1790-1822).



Il Vangelo

Dal Vangelo secondo Giovanni (21,1-14 - forma breve)

Viene Gesù, prende il pane e lo dà loro, così pure il pesce

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberìade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Dìdimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò.

Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce.

Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

La nostra vita e la Parola

SEGUIMI. Questo dialogo tra Gesù e Pietro, avvenuto sulle rive del lago di Tiberiade, all'alba di un giorno di primavera, è una delle pagine più belle dei quattro vangeli. Dopo il pasto conviviale di Gesù con sette dei suoi discepoli e la pesca di 153 grossi pesci, Gesù dialoga con Pietro faccia a faccia. La domanda che Gesù pone a Pietro per tre volte fa tornare alla mente il triplice rinnegamento del pescatore di Galilea dopo l'arresto di Gesù. Nel vangelo di Giovanni, il cammino della fede di Simone di Betsaida è un filo che percorre tutta la narrazione: ora, dopo tutto ciò che è accaduto, è come se la storia di quest'uomo generoso e debole arrivasse ad una svolta, ad un salto. Durante la cena prima della festa della Pasqua in cui Gesù sarebbe stato immolato, Pietro aveva confermato a Gesù il suo desiderio di seguirlo; il suo Maestro gli aveva rivolto quelle parole sorprendenti e tremende: *"per ora tu non puoi seguirmi"*. È la verità con cui Pietro dovrà fare i conti nell'ora delle tenebre. Ora, Gesù risorto finalmente lo chiama: *"seguimi"*. Ma prima della nuova chiamata definitiva, occorre che il rapporto con il Signore venga ricostruito e rinnovato.

MI AMI? Nel dialogo con Gesù, per esprimere l'amore di Pietro, vengono utilizzati due verbi nel testo greco: agapao e phileo. Il primo indica l'amore di origine divina, l'amore totale e incondizionato, il secondo l'amore di amicizia, di tenerezza. Rileggendo dunque il dialogo troviamo questo percorso. Gesù domanda: *"Mi ami di questo amore incondizionato più di costoro?"* (agapas me) e il discepolo risponde: *"ti voglio bene con il mio amore umano"* (phileo se). Pietro ora si conosce, non presume più nulla di se stesso. Così anche la seconda volta che Gesù lo interroga. La terza domanda che Gesù pone a Pietro suona invece così: *"mi vuoi bene del tuo amore umano?"* (phileis me). Come fa notare il Papa: *"verrebbe da dire che Gesù si è adeguato a Pietro, piuttosto che Pietro a Gesù! È proprio questo adeguamento divino a dare speranza al discepolo, che ha conosciuto la sofferenza dell'infedeltà"*. La risposta del discepolo è significativa: *"tu sai tutto, tu conosci il mio amore per te"*. Finalmente si affida alla conoscenza che Gesù ha del suo cuore, non dice più *"io"* ma *"Tu"*: ora è davvero pronto per la missione, perché è pronto a seguire.

Don Andrea Campisi

LA PAROLA D'AL SIGNUR

Al Signur g'ha ditt: «Gnì ché e mangì». E ansöin d'i discepul al sa scalàva da digh: «Chi et?», parchè i sävan bein c'l'era al Signur.
Geśü al gh'é andä atacch, l'ha ciapä al pan e g'l'ha datt, e atsé anca al pëss.

Traduzione di **Andrea Bergonzi**

SANTI E LETTURE dal 1° al 9 maggio

- **Giovedì 1° maggio :** s. Giuseppe lavoratore (memoria) - *Gènesi 1,26-2,3 o Dalla lettera di san Paolo ap. ai Colossési 3,14-15.17.23-24; Salmo 89; Matteo 13,54-58*
- **Venerdì 2:** s. Atanasio (memoria) - *Atti degli Apostoli 5,34-42; Salmo 26; Giovanni 6,1-15*
- **Sabato 3:** ss. Filippo e Giacomo (festa) *-Dalla prima lettera di san Paolo ap. ai Corìnzi 15,1-8a; Salmo 18; Giovanni 14,6-14*
- **Lunedì 5:** s. Gottardo (feria) - *Atti degli Apostoli 6,8-15; Salmo 118; Giovanni 6,22-29* - III settimana del Tempo di Pasqua e III del Salterio
- **Martedì 6:** s. Domenico Savio (feria) - *Atti degli Apostoli 7,51-59; 8,1a; Salmo 30; Giovanni 6,30-35*
- **Mercoledì 7:** s. Flavia Domitilla (feria) - *Atti degli Apostoli 8,1b-8; Salmo 65; Giovanni 6,35-40*
- **Giovedì 8:** s. Vittore (feria) - *Atti degli Apostoli 8,26-40; Salmo 65; Giovanni 6,44-51*
- **Venerdì 9:** s. Pacomio (feria) - *Atti degli Apostoli 9,1-20; Salmo 116; Giovanni 6,52-59*

1ª LETTURA Dagli Atti degli Apostoli 5,27b-32.40b-41

Salmo 29

2ª LETTURA Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo 5,11-14

Orari delle Messe a Piacenza

Invitiamo le parrocchie a comunicare le variazioni a redazione@ilnuovogiornale.it.

FERIALI

Ore 7: Santa Rita
Ore 7.15: Corpus Domini
Ore 7.30: cappella istituto suore Buon Pastore, Carmelo, San Raimondo, Santa Maria di Campagna, San Giorgio in Sopramuro *(mart., giov., ven.)*
Ore 8: Nostra Signora di Lourdes
Ore 8.30: San Giuseppe Operaio
Ore 9: San Donnino *(da lun. a ven.)*, San Savino, Santissima Trinità
Ore 10: Sant'Antonino
Ore 10.30: Cattedrale
Ore 11: San Giorgio in Sopramuro *(al sab.)*
Ore 16: Cappella Polichirurgico
Ore 18: Gossolengo, Prez. Sangue *(da merc. a ven.)*, Sacra Famiglia, San Corrado *(mart., merc, gio. e ven.)*, San Giorgio in Sopramuro *(lun., merc.)*, San Giovanni in Canale, San Lazzaro e San Vincenzo de' Paoli, San Vittore *(lun., mart., merc. e ven.; giov. celebrazione della Parola)*, Sant'Anna, Santi Angeli Custodi *(da mart. a ven.)*
Ore 18.30: Cattedrale, Corpus Domini, Sant'Antonio a Trebbia, San Giuseppe Operaio, San Paolo, Santissima Trinità, Nostra Signora di Lourdes, Santa Maria di Campagna
Ore 19: Santa Rita

PREFESTIVE

Ore 16: Cappella Polichirurgico
Ore 17: Sant'Antonio a Trebbia, Sant'Eufemia, Mortizza
Ore 17.30: San Corrado, Quarto
Ore 18: Gossolengo, Sacra Famiglia, San Donnino, San Paolo, Sant'Antonino, San Lazzaro e San Vincenzo de' Paoli, San Vittore, Santi Angeli Custodi
Ore 18.30: Cattedrale, Corpus Domini, Gerbido, Nostra Signora di Lourdes, Pittolo, Preziosissimo Sangue, Santa Franca, Santa Maria di Campagna, Santissima Trinità, Santa Teresa, San Giuseppe Operaio
Ore 19: Santa Rita

FESTIVE

Ore 7.30: cappella istituto suore Buon Pastore, Santa Maria di Campagna
Ore 8: Carmelo, Corpus Domini, Sant'Antonio a Trebbia, Santa Franca, Santissima Trinità
Ore 8.30: Nostra Signora di Lourdes, Preziosissimo Sangue, San Giuseppe Operaio, Cappella Polichirurgico
Ore 9: Sacra Famiglia, San Giorgio in Sopramuro, San Lazzaro e San Vincenzo de' Paoli, San Raimondo, San Rocco, San Vittore, Santa Rita, Gossolengo
Ore 9.30: Borghetto, Ivaccari, Sant'Anna, Santa Maria di Campagna, Santa Maria di Gariverto, San Bonico
Ore 10: Corpus Domini, Nostra Signora di Lourdes, Preziosissimo Sangue, Sant'Antonio a Trebbia, Sant'Antonino, San Carlo *(in inglese)*, San Giuseppe ospedale, Mucinasso, Settima
Ore 10.30: Santi Angeli Custodi, San Corrado, San Dalmazio, Santa Franca, San Giorgio in Sopramuro, San Giuseppe Operaio, San Vittore, Santa Maria del Suffragio (Capitolo), Santissima Trinità, Roncaglia, Quarto
Ore 10.45: San Carlo *(in italiano e inglese)*
Ore 11: Cattedrale, Sacra Famiglia, San Lazzaro e San Vincenzo de' Paoli, San Pietro, San Sisto, Santa Maria di Campagna, Gossolengo
Ore 11.15: Nostra Signora di Lourdes, San Giovanni in Canale, San Savino
Ore 11.30: Corpus Domini, Le Mose, Pittolo, Sant'Antonino
Ore 16: San Carlo *(in spagnolo)*
Ore 18: Sacra Famiglia, San Giorgio in Sopramuro, San Lazzaro e San Vincenzo de' Paoli, San Vittore
Ore 18.30: Cattedrale, Corpus Domini, Nostra Signora di Lourdes, Preziosissimo Sangue, San Giuseppe Operaio, Santa Maria di Campagna, Santa Franca, Santa Teresa, Santissima Trinità
Ore 19: Santa Rita, San Dalmazio, San Donnino
Ore 20.30: Sant'Antonino

Pieve di Revigozzo, festa di don Bosco

Dai Vicariati

il Giornale delle Valli

Arte sacra e digitale, convegno a Castell'Arquato

L'economista Cottarelli a Gragnano

DA CASTEL SAN GIOVANNI A STRÀ IL PELLEGRINAGGIO DELLA FEDE

Sabato 3 maggio partenza dalla Collegiata alle ore 14.30 e arrivo al santuario mariano alle ore 20.30. Diciotto chilometri tra canti e meditazioni

Il cammino insieme come testimonianza della comunità è da sempre uno dei tratti più caratteristici del vicariato della val Tidone. Il pellegrinaggio della fede, ormai una tradizione più che sessantennale, quest'anno si svolgerà sabato 3 maggio: si partirà alle ore 14.30 dalla Collegiata di Castel San Giovanni e si arriverà nella serata a Strà, dove si terrà la celebrazione eucaristica. Don Andrea Campisi, parroco di Castello, spiega il valore di questo cammino insieme.

Una passata edizione del pellegrinaggio da Castel San Giovanni al santuario di Strà.

— Quest'anno il pellegrinaggio a Strà viene anticipato al primo sabato di maggio in vista della Visita pastorale. Il Vescovo stesso, due anni fa, ha partecipato al cammino. C'è un legame, una continuità tra questi due eventi a poca distanza tra loro?

La partecipazione del Vescovo due anni fa ci ha molto rallegrato per l'esperienza di cammino e di preghiera che abbiamo fatto con lui. Quest'anno il pellegrinaggio manterrà il legame con il nostro Vescovo perché avverrà in prossimità della sua Visita pastorale alla nostra comunità e al nostro Vicariato. Prepararci a questo momento con un pellegrinaggio sarà un aiuto per attendere e vivere questa visita con uno sguardo di fede: la presenza del Vescovo nella nostra comunità dal 7 all'11 maggio sarà infatti prima di tutto una esperienza ecclesiale e quindi attraverso il pastore della nostra diocesi sarà un incontro con Gesù Cristo nostro pastore. Desideriamo preparare i nostri cuori perché siano aperti e disponibili a riconoscerlo.

— Che valore ha questo cammino per la nostra comunità pastorale e, in generale, per il Vicariato?

Il valore di questa esperienza è testimoniato dalla partecipazione di tante persone delle nostre comunità anche del nostro vicariato: c'è un desiderio chiaro e profondo di viverlo. Si tratta di un pellegrinaggio, quindi non di una manifestazione che si ripete ogni anno sempre uguale, ma di una esperienza che ogni volta si rinnova. Quello che accade nel cuore di chi cammina è un'esperienza che non può essere pensata o programmata prima di partire. Siamo però certi che il cammino verso un santuario mariano come quello di Strà porta frutti nella vita delle nostre comunità e nella nostra vita personale.

— Nell'invito del pellegrinaggio c'è un richiamo al cammino dei due di Emmaus: si può vedere in qualche modo questa proposta come un'occasione di sperimentare la stessa fatica ma anche la stessa gioia dei due discepoli?

Sì, i due discepoli di Emmaus a dire il vero si allontanavano da Gerusalemme con il volto triste e portando nel cuore delusione e smarrimento. Dopo l'incontro con Gesù fanno però un cammino di ritorno, partono senza indugio verso Gerusalemme e trovano riuniti gli undici che dicevano "davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone". Forse in ogni pellegrinaggio portiamo nel cuore certe tristezze e delusioni, ma anche la gioia dell'incontro con il Signore risorto che fa cambiare direzione al nostro cammino. Per questo al termine del pellegrinaggio celebreremo l'eucaristia, dove, dopo la fatica, lo riconosceremo davvero nello spezzare il pane.

La messa al santuario di Strà sarà presieduta da don Andrea Campisi, vicario foraneo della val Tidone.

Paolo Prazzoli

L'11 è la festa del santuario "Madre delle Genti"

La messa patronale delle ore 17.30 sarà presieduta da mons. Gianni Ambrosio

Il santuario della Beata Vergine Madre delle Genti di Strà, in val Tidone.

Domenica 11 maggio ricorre la festa patronale del santuario della Beata Vergine Madre delle Genti di Strà, fondato nel 1958 per volere dell'allora rettore don Andrea Mutti. Sabato 10, vigilia della festa, ci sarà la messa alle ore 21 celebrata da don Enrico Zazzali.

Domenica la prima messa è alle ore 10.30 e saranno ricordate anche le mamme in occasione della festa a loro dedicata. Nel pomeriggio, alle ore 17, ci sarà la recita del rosario seguita dalla celebrazione eucaristica presieduta da mons. Gianni Ambrosio; al termine, come da tradizione, si svolge la processione con la statua della Madonna che fu benedetta nel 1958 in San Pietro dal Pontefice Pio XII e incoronata nel 1962; a portarla il gruppo Avis nel 50° della loro fondazione.

Per tutto il mese di maggio in santuario si recita il rosario con inizio alle ore 20.30.

Proseguono le celebrazioni nei santuari della diocesi

Il 1° maggio messa a Montelungo presieduta da mons. Busani

La tradizione cristiana ci ha consegnato la preghiera del rosario, espressione della pietà popolare che nel mese di maggio anima le nostre comunità.

SANTUARIO DEL PILASTRO. Al santuario del Pilastro per tutto il mese di maggio si recita il rosario alle 20.30, dal lunedì al venerdì. Domenica 4 maggio si celebra la giornata dell'automobilista; domenica 11 è la giornata dedicata alla famiglia; domenica 18 è la giornata del malato e dell'anziano; domenica 25 è la festa patronale del santuario (messa alle ore 9); il 31 processione a conclusione del mese di maggio. La messa ogni domenica è alle ore 9.30.

SANTUARIO DI MONTEPENICE. Le celebrazioni festive e domenicali sono riprese al santuario del Monte Penice: hanno inizio alle ore 16 in maggio e giugno; in luglio e agosto la messa sarà anche alle ore 17; in settembre solo alle ore 16. La festa del santuario è la seconda domenica di settembre.

FILIPPAZZI, CAPPELLA DEL VOTO. Alla cappella del Voto a Filippazzi il 13 maggio si ricorderà la Madonna di Fatima con la recita del rosario meditato alle ore 15 seguito dalla messa. L'appuntamento prosegue il 13 di ogni mese sempre con la recita del rosario alle ore 15.

FESTA AL SANTUARIO DI MONTELUNGO. Il 1° maggio è la festa del santuario di Montelungo. Alle 9 la messa è celebrata da padre Massimo Eremita e alle 10.30 dal rettore don Marco Forni. Alle 16 ci sarà la messa patronale presieduta da mons. Giuseppe Busani, seguita dalla processione alla cappella delle Apparizioni e benedizione. In maggio sono in programma i "Venerdì del voto" con la messa alle 9 il venerdì.

Il santuario della Madonna dell'Aiuto a Bobbio. (foto Pagani)

IL MESE DI MAGGIO ALLA MADONNA DELL'AIUTO A BOBBIO. Per tutto il mese di maggio al santuario mariano di Bobbio si celebra la messa alle ore 9; alle 20.45 la recita del rosario. Il lunedì, mercoledì e venerdì, la riflessione mariana; il martedì e sabato il canto delle Litanie; il giovedì e alla domenica l'adorazione eucaristica.

Dai Vicariati

Giubileo a Roma: la bella esperienza della comunità “La Piuma”

Alcuni ospiti della struttura Gasparini di Pieve Dugliara hanno varcato la Porta Santa nella basilica di San Giovanni in Laterano

Si è tenuto a Roma il 3 aprile il Giubileo della Salute Mentale, importante evento organizzato dalla CEI nell’ambito delle celebrazioni giubilari svoltosi nella sede della Pontificia Università Lateranense. Al convegno hanno partecipato oltre ai ministri della salute e dello sport altre importanti personalità attive nel mondo della psichiatria e della salute mentale con l’obiettivo di accendere i riflettori su un tema ancora troppo spesso trascurato. I temi centrali hanno toccato il diritto alla cura, il superamento dello stigma, la valorizzazione delle autonomie e il ruolo fondamentale dei servizi per la prevenzione e la cura nel percorso di riabilitazione psicosociale.

Anche la Fondazione Gasparini di Pieve Dugliara che, tra i suoi servizi, ospita una comunità di persone con leggere problematiche, ha voluto essere presente e portare il proprio contributo ad un evento così importante.

Nella foto, il gruppo di Pieve Dugliara davanti alla Porta Santa in San Giovanni in Laterano.

> *La vera bellezza è stata vedere i ragazzi vivere la città con entusiasmo e rispetto, sentirsi parte di un gruppo e di un progetto più grande*

Mentre gli operatori discutevano di prevenzione e di come è necessario affrontare la continua e crescente richiesta di servizi per la salute mentale per essere di supporto ad uno Stato che fatica a rispondere ai bisogni di tutti, gli abitanti della Comunità “La Piuma” hanno avuto l’opportunità di visitare la città di Roma accompagnati dall’animatrice della struttura per poi ritrovarsi assieme e compiere il più importante atto di fede e momento importante del Giubileo: il passaggio dalla Porta Santa della Basilica di San Giovanni in Laterano.

L’entusiamo dei ragazzi

Questo evento ha rappresentato molto più di un semplice viaggio, spiegano gli organizzatori: è stata un’occasione di autonomia, socializzazione e inclusione. I ragazzi hanno esplorato Roma tra arte, storia e bellezze senza tempo. Colosseo, Fontana di Trevi, Fori Imperiali, Piazza San Pietro, Basilica di Santa Maria Maggiore: ogni tappa è stata un’occasione per scoprire, raccontarsi e crescere insieme. “La vera bellezza di questa esperienza - raccontano gli educatori - è stata vedere i ragazzi vivere la città con entusiasmo e rispetto, aiutarsi tra loro, meravigliarsi davanti ai monumenti, sentirsi parte di un gruppo e di un progetto più grande”. Un’esperienza utile a conoscersi meglio, ad affrontare paure e nuove scoperte.

A ZIANO VENERDÌ 9 MAGGIO SI INAUGURA “CASA ALBA”

La struttura ha dieci appartamenti per ospitare donne vittime di violenza

Venerdì 9 maggio alle ore 18 nella sede della Fondazione Giulia e Umberto Chiappini (GUC) in Via Roma 38 a Ziano Piacentino, verrà inaugurata “Casa Alba”, una struttura di dieci appartamenti che sarà un luogo sicuro per accogliere mamme e figli che provengono da contesti di violenza. L’edificio è di proprietà della Fondazione GUC promotrice del progetto e delle sue finalità sociali.

Gli appartamenti sono autonomi, gli ospiti vivranno ciascuno nella propria casa; sarà sempre stretto il contatto con i Servizi sociali provinciali.

Il programma della giornata prevede il taglio del nastro alla presenza di Elisabetta Chiappini, presidente Fondazione GUC; Roberto Reggi, presidente Fondazione Piacenza e Vigevano; don Mauro Stabellini, consigliere Fondazione GUC e Antonio Mosti, vicepresidente Fondazione GUC. In chiusura ci sarà un brindisi con aperitivo.

Nella foto, l’esterno di “Casa Alba” ancora con lavori da ultimare.

Dai Vicariati

Riprende la Visita Pastorale. Il Vescovo in alta val d'Arda

Il 3 a Lugagnano l'incontro con rappresentanti dei Comuni di Bore, Lugagnano, Morfasso e Vernasca. A Lugagnano serata con i giovani

Riprende, dopo le festività pasquali, la Visita pastorale nel Vicariato val d'Arda. Il vescovo mons. Adriano Cevolotto incontrerà, fino a domenica 4 maggio, le parrocchie che compongono la Comunità pastorale 9: 22 le realtà parrocchiali distribuite in quattro Comuni diversi, Lugagnano, Morfasso, Vernasca e Bore. Il moderatore è don Giovanni Cigala, parroco di Vernasca.

Nella foto, la messa di apertura della precedente Visita pastorale alla Comunità di Gropparello avvenuta nella chiesa di Castellana: da sinistra, don Lodovico Groppi, don Rosangelo Biella e il vescovo mons. Adriano Cevolotto. (foto Giuseppe Maggi)

Il programma

A Vernasca con la messa del 30 aprile è iniziata la Visita pastorale che prosegue con i seguenti appuntamenti.

GIOVEDÌ 1° MAGGIO. Alle ore 8.30 celebrazione delle Lodi a Lugagnano; alle ore 10 visita al cimitero di Pedina; alle ore 11 a Sperongia messa e benedizione della campagna; alle 12.30 pranzo con la comunità. Alle 15.30 visita alla casa protetta di Lugagnano; dalle 16.30 visite alle chiese di Chiavenna Rocchetta, Prato Ottesola e Diolo; in serata a Lugagnano alle 18 udienze private e alle 19.30 cena con i catechisti e gli operatori di Comunità pastorale seguita dall'incontro con gli stessi.

VENERDÌ 2 MAGGIO. Alle ore 8 a Lugagnano Lodi e messa all'istituto delle suore Figlie di Maria ausiliatrice (salesiane); alle 10 visita alla casa protetta di Vernasca; alle 11.30 visita alla chiesa di Veleia; alle 12 visita e preghiera nella chiesa di Rustigazzo. Alle ore 16 visita alla casa protetta di Metti; a Bore alle 17.15 incontro con i ministri straordinari della Comunione e operatori Caritas e vespri in chiesa alle 18.30. Alle 21, a Lugagnano, incontro con i giovani di Comunità pastorale.

SABATO 3 MAGGIO. Mattinata a Lugagnano: Lodi alle ore 8; in sala comunale alle 9.30 incontro con le associazioni di Comunità pastorale e alle 10.30 incontro con i Consigli comunali di Bore, Lugagnano, Morfasso e Vernasca; alle 12.30 pranzo all'Istituto delle suore salesiane. Alle 15.30 visita alla casa protetta di Morfasso; alle 16.30 visita all'Associazione "Nostra Signora della Trinità" in località Monte di Monastero; alle 17.45 vespri cantati in parrocchia a Monastero; alle 18.30 messa a Morfasso, seguita dalla cena comunitaria alle 19.30; alle ore 21 incontro con i genitori dei bambini del catechismo di Comunità pastorale.

DOMENICA 4 MAGGIO. Giornata a Lugagnano: alle ore 9.30 incontro con i bambini e i ragazzi del catechismo di Comunità pastorale; alle 11 messa di chiusura della Visita pastorale e pranzo comunitario alle ore 12.30.

VENERDÌ 2 MAGGIO CONVEGNO A CASTELL'ARQUATO

Tavola rotonda su digitalizzazione del fondo musicale e restauro della cappella del Rosario della Collegiata

"La Collegiata di Castell'Arquato. Immagini e suoni dell'arte sacra" è il tema del convegno in programma venerdì 2 maggio. Evento realizzato per presentare l'importante restauro della cappella del Rosario all'interno della chiesa di Santa Maria Assunta e la trasformazione in digitale del fondo musicale dell'Archivio della Collegiata.

La prima fase dell'incontro dalle 16.30 alle 17.30 vedrà una tavola rotonda in cui intervengono don Giuseppe Rigolli, parroco di Castell'Arquato, il responsabile dell'Ufficio per i beni culturali della diocesi Manuel Ferrari, la restauratrice Beatrice Barbagallo, che ha curato i lavori nella cappella del Rosario, Giuseppe Genesi, musicologo, che spiegherà l'importanza del fondo musicale dell'archivio, Matteo Al Kalak e Riccardo Castagnetti dell'Università di Modena e Reggio Emilia, a nome di Lodovico Media Library.

La cappella del Rosario all'interno della Collegiata di Castell'Arquato. (foto studio Bertoncini)

Seguiranno la visita guidata alla cappella a cura di Susanna Pighi, funzionario per i beni mobili dell'Ufficio diocesano beni culturali ed ecclesiastici, e successivamente il concerto del gruppo "Vox Silvae Ensemble", diretti dal maestro Federico Perotti, che eseguiranno melodie di Monteverdi e Tiburzio Massaino.

Pieve di Revigozzo, la festa di don Bosco il 3 e il 4 maggio

A Pieve di Revigozzo si celebra la festa di don Bosco *(nella foto la statua in chiesa)* in programma sabato 3 e domenica 4 maggio. La giornata di festa, organizzata dal gruppo di volontari "I Tarcisi", ha lo scopo di fare quello che negli anni un po' si è perso: tornare a far giocare i bambini con alcuni giochi popolari come la corsa con i sacchi, il tiro alla fune, il tiro al bersaglio con i barattoli, il torneo di Calcio Balilla e la gara con i chiodi.

IL PROGRAMMA. Si inizia sabato 3 alle ore 15 con l'Ufficio di campagna, la celebrazione della messa, la benedizione dei campi e la consegna delle croci.

Domenica 4 alle ore 11 canti e letture del Vangelo seguiti dalla celebrazione penitenziale con le confessioni presieduta da don Davide Maloberti; al pomeriggio alle 15 recita del Rosario e alle 15.30 messa celebrata da don Angelo Sesenna seguita dalla processione con la statua di don Bosco e dalla benedizione dei ragazzi.

Per l'intera giornata sarà in funzione un piccolo stand gastronomico in collaborazione con il gruppo Alpini di Bettola. Il ricavato è devoluto al restauro del campanile della chiesa.

Alta Val Tidone, sette marce tra solidarietà e divertimento

Si inizia il 4 maggio con la camminata al lago di Trebecco

L'associazione Marciatori di Alta Val Tidone ha presentato in Municipio il ricco calendario di marce e camminate per il 2025, un programma che unisce sport, solidarietà e divertimento, ancora più ricco rispetto all'anno scorso tra eventi consolidati e novità. Ad occuparsi del coordinamento dei vari appuntamenti è l'Asd Marciatori Alta Val Tidone, costituitasi nella primavera del 2024.

"È stato un primo anno di rodaggio e di grandi soddisfazioni - raccontano i rappresenti del sodalizio - nel quale grazie alla collaborazione di tanti e alla partecipazione di tantissimi, siamo riusciti a regalare momenti di svago e di sport, sempre a contatto e a favore di questo straordinario territorio".

In Comune, il direttivo dell'associazione a partire dal presidente Andrea Albertini e dal vice Lucio Botteri, è stato ricevuto dal sindaco Franco Albertini che accompagnato da diversi amministratori ha "ringraziato i volontari dell'associazione per l'impegno nell'organizzazione di questi eventi che sono non solo appuntamenti sportivi, ma anche uno strumento di promozione e solidarietà, senza dimenticare il lavoro di cura e pulizia del territorio che li accompagna".

Il calendario da maggio a ottobre

La stagione partirà ufficialmente il **4 maggio** con la Marcia del Lago di Trebecco. Partenza e arrivo al campo giochi di Caminata con due percorsi ad anello di 13,2 e 7 chilometri su tracciato collinare sterrato. Si proseguirà il **25 maggio** con la camminata Pro Hospice pomeridiana "Cammina in preghiera" nel ricordo di Elena e Nerina Scarabelli (iscrizione 10 euro con donazione a favore dell'Hospice di Borgonovo - info: Elia 3888856053 - Romana 338 597 2756) mentre il **20 luglio** ritorna la tradizionale Marcia di Cicogni.

La presentazione in Municipio del calendario delle marce preparato dall'associazione Marciatori di Alta Val Tidone.

Il **primo fine settimana di agosto**, nel corso della Sagra della Pasta Frolla, appuntamento con la suggestiva marcia con le lanterne da Montemartino a Pecorara, giunta alla sua quattordicesima edizione consecutiva, in programma **domenica 3**. **Il 24 agosto** spazio alla Marcia della patata di Busseto, la piccola località nelle vicinanze di Pecorara custode della De.Co. della patata.

A **settembre, il 7**, ritorna la tradizionale marcia di Genepreto, mentre si conclude l'anno con una novità, **il 4 ottobre**, sempre a Busseto, con la Marcia dei Fantasmi (pomeridiana).

Tutte le marce, tranne quelle dove diversamente specificato, hanno un costo di iscrizione di 5 euro e sono organizzate sotto l'egida del Csi, Centro Sportivo Italiano.

Don Enzo Manici e Lucia Marcheselli ritornano in Brasile

Partiti il 30 aprile, hanno raggiunto Bahia dove hanno avviato la "Casa da Crianças"

Nella foto, don Enzo Manici e Lucia Marcheselli tra i ragazzi di Buerarema nello stato del Bahia; alle spalle il murales a loro dedicato.

Don Enzo Manici, parroco di Pej e la volontaria Lucia Marcheselli sono partiti il 30 aprile per il Brasile, destinazione Bahia. Con tanto amore e infinita dedizione nel centro di Buerarema, hanno dato vita alla "Casa da Crianças" (in brasiliano vuol dire "bambini"), una realtà realizzata e cresciuta grazie all'associazione "Agape" di cui fanno parte lo stesso don Enzo e la Marcheselli.

Tutto è nato nel 2008 e grazie a tanti benefattori è stata realizzata una grande casa accoglienza per i bambini più poveri di questo territorio fatto di favelas. Oggi è considera una vera perla per tutta la città, unica realtà esistente sul piano sociale e assistenziale, sempre in espansione.

Fino al 18 maggio don Enzo e Lucia saranno in terra brasiliana dove raccoglieranno gli abbracci di tanti bambini e ragazzi accolti nella "Casa da Crianças".

Primo Maggio, messa alle 18 per il mondo del lavoro a Gragnano

Promossa da MCL, viene celebrata al Bar Veneroni

In occasione della festa del Primo Maggio, la parrocchia di San Michele e il circolo MCL (movimento cristiano lavoratori) di Gragnano organizzano una celebrazione eucaristica dedicata al mondo del lavoro. La messa, che nella circostanza della ricorrenza si tiene sempre negli ambienti di un'azienda del territorio, quest'anno viene celebrata nei locali del bar gelateria Veneroni in via Roma 94 a Gragnano; alla celebrazione, presieduta dal parroco don Alessandro Ponticelli, saranno ricordati tutti coloro morti nei luoghi di lavoro del territorio.

Dai Vicariati

A "Cammini di speranza" l'economista Cottarelli

Lunedì 5 maggio nel centro culturale di Gragnano l'ex senatore sarà in dialogo con Paolo Rizzi, docente dell'Università Cattolica

Prosegue il percorso di iniziative di "Cammini di speranza". Al Centro culturale di via Roma a Gragnano il prossimo appuntamento è previsto per lunedì 5 maggio alle ore 21, quando sarà ospite l'economista Carlo Cottarelli. L'ex senatore del Partito Democratico, di origine cremonese, dialogherà con Paolo Rizzi, docente di economia dell'Università Cattolica di Piacenza. Al centro della serata la presentazione dell'ultimo libro di Cottarelli, "Dentro il Palazzo-cosa accade davvero nelle stanze del potere", edito per Mondadori.

Nelle foto: sopra, il prof. Carlo Cottarelli, e, sotto, la copertina del libro "Dentro il Palazzo".

Il libro: una fotografia delle istituzioni

Non molti possono affermare di sapere con chiarezza come funzioni il sistema politico italiano e cosa accada realmente nei palazzi del potere. A raccontarlo nelle pagine del libro, con ironia e attraverso numerosi aneddoti personali, è l'autore Cottarelli che, oltre ad aver ricoperto per otto mesi la carica di senatore nell'ultima legislatura, dopo le elezioni del 2018 venne incaricato di formare un Governo nel corso di una crisi istituzionale senza precedenti. Attingendo alla sua esperienza diretta, Cottarelli esamina lo stato della nostra politica. Ne registra le storture, le inefficienze, le potenzialità perdute, descrivendo dal di dentro il funzionamento del nostro Parlamento e trattando, fra l'altro, temi di scottante attualità come il progressivo ridimensionamento del suo ruolo rispetto a quello del governo, il dibattito ormai ridotto a scontro tra fazioni opposte, gli stipendi di deputati e senatori, il bizantinismo delle pratiche, l'allontanamento dei cittadini dal voto, e cosa si può fare per riavvicinare i cittadini alla politica. E racconta per la prima volta in dettaglio quei quattro giorni che lo videro salire al Quirinale più volte nel tentativo di formare un nuovo governo.

In "Dentro il Palazzo", Cottarelli restituisce una fotografia delle nostre istituzioni e immagina come potranno evolversi la politica e l'economia italiana ed europea se proseguono le tendenze attuali, compresa la riforma costituzionale sul premierato.

Il Comune: "Sono incontri di stimolo alla riflessione"

"Tutti gli incontri - hanno spiegato il sindaco Patrizia Calza e la consigliera comunale Elisa Ghezzi - sono capaci di stimolare riflessioni profonde e toccheranno temi (politica, economia, educazione, sanità) di forte attualità, che saranno esaminati alla luce del messaggio di speranza che permea anche il Giubileo 2025. In questo percorso la speranza va intesa non come ottimismo fine a se stesso, ma come capacità di cercare e trovare il lato positivo delle cose, come concreta assunzione di responsabilità e come scelta di fare ciò che si pensa sia giusto verso la effettiva risoluzione dei problemi". "La rassegna - hanno aggiunto - è legata alla volontà di potenziare le iniziative di valorizzazione del Centro Culturale di Gragnano, in conseguenza della sua recente e importante ristrutturazione, e in alcuni degli incontri sarà connessa anche al progetto «La Valle dei Libri» nel quale anche il Comune di Gragnano crede fortemente".

L'ultimo appuntamento il 25 maggio

L'ultimo appuntamento di "Cammini di speranza" sarà domenica 25 maggio alle ore 18 sempre al Centro culturale di Gragnano. Sarà ospite Salvatore Giannella, autore del libro "In viaggio con i maestri". Il giornalista, partendo dalla sua pubblicazione, racconterà ai presenti la storia di alcuni personaggi che hanno illuminato il nostro Paese. Al termine seguirà la cena con lo scrittore.

F. M.

INEDITA
CANTINA VALTIDONE
www.cantinavaltidone.it
DALLE MIGLIORI UVE DELLA VAL TIDONE, UN OMAGGIO ALLE DONNE, ALLA LORO PERSONALITÀ, PASSIONE E UNICITÀ.
Più di un vino: un inno all'essenza femminile. Ogni bottiglia racconta una storia di unicità, dedicata alle donne che lasciano il segno.
Scopri di più sul nostro sito *cantinavaltidone.it*

il Giornale dello Sport

Domenica 4 maggio si corre la 28ª Placentia Half Marathon

Da venerdì 2 eventi collaterali e apertura del centro Arena Daturi. Sabato 3 a Palazzo Gotico convegno sulla menopausa

Tutto pronto per la 28ª Placentia Half Marathon, la gara di mezza maratona competitiva Fidal in programma domenica 4 maggio a Piacenza.

Il prestigioso appuntamento con i relativi eventi speciali sono stati svelati nella presentatazione ufficiale in Sala Corrado Sforza Fogliani del PalabancaEventi della Banca di Piacenza alla presenza di autorità civili, militari e dei responsabili organizzatori Alessandro Confalonieri e Pietro Perotti.

L'evento, organizzato in collaborazione al Comune di Piacenza, si avvale dei Patrocini di: Polizia di Stato, Regione Emilia Romagna, Prefettura di Piacenza, Provincia di Piacenza, CONI, FIDAL, CIP, Unicef.

IL VIA DA PALAZZO FARNESE. La PHM partirà domenica 4 maggio di fronte a Palazzo Farnese sede dei Musei alle ore 9.30 (arrivo è previsto dalle ore 10.30 alle 12.30 in Piazza Cavalli). Per la seconda volta la gara agonistica di mezzamaratona sarà affiancata da una iniziativa podistica non competitiva, la *PHM Staffetta*: partenza, percorso ed arrivo saranno gli stessi, la differenza è che i 21,097 km saranno percorsi a coppie.

Attualmente i numeri dicono 1.400 partecipanti dei quali circa 160 gareggeranno a staffetta. Sulla carta i favori del pronostico in campo maschile sono del trio keniano con Mogeni, Muchai e Njeri del gruppo Run2gether; proverà a sfidarli Stefano Massimi (ATL. Vomano), con lui una pattuglia tutta del Marocco con Akhal, Saji, Benhamdane ed Errami, l'etiope Angino Asado e poi tanti ragazzi "di casa nostra" come Marchesi, Ferretti, Baiardini e Girelli.

Per la gara femminile, spicca la presenza della keniana Shalyne Lagat, personale di 1.11.47 ottenuto nella mezza di Verona dove ha vinto il febbraio scorso. Per l'Italia torna in gara Aurora Bado (Carabinieri BO) alla sua terza apparizione del 2025 sulla distanza, e la bolognese Marika Accorsi, personale di 1.14.32.

La Placentia Half Maratthon è anche la 3ª tappa del *Bossoni Trophy*: gara gemellata con Brescia, Orzinuovi e Cremona.

GLI EVENTI. Diverse iniziative e progetti a fianco della Placentia. Da venerdì 2 e per tre giorni si tiene all'Arena Daturi *Radio Sound Party*, per celebrare la musica e la cultura. Si potrà anche pranzare e cenare con la *Food La Casa di Iris*, i cui proventi saranno devoluti all'hospice di Piacenza.

Sabato 3 maggio, con partenza dall'Arena Daturi alle 15.15, *Scopripiacenza*, passeggiata culturale a cura di Ente Farnese e Touring Club Piacenza.

A Palazzo Gotico, alle ore 16.30, il convegno *Menopausa: una corsa verso il benessere*, riflettori sulla salute femminile, promosso dalla piacentina Manuela Peretti. Tra i relatori l'onorevole Martina Semenzato, la prof.ssa Rossella Nappi, la dott.ssa Elvira Grandone e la testimonianza di Martina Colombari. L'incontro mira a valorizzare e promuovere l'importanza dell'attività fisica come componente essenziale di uno stile di vita salutare ed equilibrato. Al convegno seguirà, nella mattinata di domenica 4 maggio, la "Manu-Pausa Marathon", semplice tragitto di due km.

Sempre sabato 3, alle ore 17 partenza da piazza Cavalli, *100% Progetto Vita*, breve percorso cittadino con arrivo in piazza Cavalli il cui ricavato servirà per l'adeguamento dei defibrillatori.

Domenica 4 il giorno clou. Dalle ore 9.30 dal Pubblico Passeggio partenza della *Camminata delle Associazioni* e *Minimaratona Pedibus* con la presenza dei bambini e genitori. Nell'ultima edizione sono stati devoluti circa 6000 euro a Unicef. L'arrivo è all'Arena Daturi dove i bambini saranno accolti da Radio Sound Color con giochi e intrattenimenti.

Tra gli eventi speciali da segnalare la partecipazione di *Andrea e i Corsari della Maratona* e l'*associazione Tetraplegici Piacenza* presenti con ragazzi su speciali carrozzine.

L'AVIS in collaborazione con l'associazione Donatori Nati ha istituito un premio per il primo uomo e la prima donna donatore di sangue o plasma.

LA MEDAGLIA E LA MAGLIETTA CRAFT. A tutti i partecipanti sarà omaggiata la medaglia ufficiale della 28ª Placentia Half Marathon dedicata al "500° Anniversario Mura Farnesiane". La maglia ufficiale sarà di colore arancione con al centro il logo PHM e una mappa stilizzata di colore blu. Sul retro il logo dello sponsor tecnico, Craft Concept Sore Codogno.

A. P.

Nella foto in alto, la presentazione della Placentia Half Marathon in Sala Corrado Sforza Fogliani del PalabancaEventi; accanto al titolo, un passaggio della maratona lo scorso anno. Sopra, gli organizzatori della manifestazione, Sandro Confalonieri e Pietro Perotti; la maglia e la medaglia della 28ª Placentia Half Marathon.

IL PROGRAMMA

VENERDÌ 2 MAGGIO

Arena Daturi - viale Risorgimento
ore 19/24 Radio Sound Party, ingresso gratuito
ore 19/23 Food La Casa di Iris

SABATO 3 MAGGIO

Arena Daturi - viale Risorgimento
ore 15.00 apertura Centro Maratona: distribuzione pettorali 28ª PHM
ore 15.15 Scopripiacenza
ore 12/23 Food La Casa di Iris
ore 16.30 Hakuna Matata, festa dello sport
ore 19 Radio Sound Party, ingresso gratuito

Piazza Cavalli
ore 16.30 convegno Menopausa a Palazzo Gotico
ore 17 partenza 100% Progetto Vita
ore 18 presentazione Topo Runners

DOMENICA 4 MAGGIO

Arena Daturi - viale Risorgimento
ore 7 apertura Centro Maratona: distribuzione pettorali 28ª PHM
ore 7/16 Food La Casa di Iris

piazza Cittadella
ore 9.30 partenza 28ª Placentia Half Marathon
ore 9.30 partenza della 2ª Placentia Half Marathon Staffetta

pubblico Passeggio
ore 9.30 partenza Minimaratona Pedibus/Unicef - partenza Camminata delle Associazioni

Piazza Cavalli
dalle ore 10.30 alle ore 12.30 arrivi 28ª PHM. A seguire premiazioni

taccuino

Marce - ***Giovedì 1° maggio*** *a Fiorenzuola d'Arda la "54ª marcia del 1° maggio".* ***Domenica 4 maggio*** *a Caminata è organizzata la "Marcia del Lago di Trebecco".*

Volley B1 femminile - *La Pallavolo San Giorgio è impegnata sabato 3 maggio a Ripalta Cremasca.*

Gaep, festa al rifugio - *Giovedì 1° maggio ritorna la Festa di Primavera al rifugio Gaep. Ritrovo ore 9 e partenza delle escursioni libere. Alle ore 12.15 messa in rifugio. Segue il pranzo.*

CALCIO / Domenica 4 maggio ultima gara a Prato. Rossoneri al Pavesi

IL PIACENZA SI CONGEDA VINCENDO, IL FIORENZUOLA RETROCEDE IN ECCELLENZA

Con una doppietta di D'Agostino il Piacenza *(nella foto)* liquida il Tau Alfonsine (2-0) e guadagna il centro classifica ancora migliorabile in caso di vittoria di domenica prossima a Prato contro lo Zenith, impresa non impossibile in quanto i biancorossi hanno dimostrato di aver raggiungo un (tardivo) buon livello di gioco mentre lo Zenith è già retrocesso sempre che non venga accolto il suo reclamo contro i 15 punti di penalizzazione inflitti.

Il **FIORENZUOLA** ottiene un buon pareggio (0-0) in casa del Tuttocuoio. Il punto, però, non serve ad evitargli la retrocessione in Eccellenza salvo un non del tutto improbabile ripescaggio. Domenica 4 maggio i valdardesi si congederanno dalla serie D ospitando il Prato al "Pavesi".

Luigi Carini

VOLLEY / Sabato 3 maggio alle ore 20.30

GAS SALES-PERUGIA AL PALABANCASPORT

Sconfitta in semifinale scudetto dal Trento la Gas Sales affronterà, al meglio delle due partite, il Perugia per la conquista di quel terzo posto che darà diritto a partecipare alla Coppa Campioni della prossima stagione. La perdente è qualificata alla CEV Cup 2025-2026.

Il calendario ha visto Gara 1 martedì 29 aprile a Perugia. Sabato 3 maggio la Gara 2 è in programma al PalabancaSport (ore 20.30) ed eventuale Gara 3 sabato 10 maggio sempre a Perugia.

La partita di sabato è inclusa nell'abbonamento stagionale.

Sarà anche l'ultima uscita casalinga della formazione biancorossa.

Agenda Piacentina

GIOVEDÌ 1°/05

*** 1° MAGGIO**
FESTA DEI LAVORATORI
Le iniziative promosse da CGIl, CISL e UIL. Ore 8.30 omaggio al monumento in via Caduti sul lavoro, 27. Ore 9.30 formazione corteo e sfilata con la Banda Ponchielli. Ore 10.30 in piazza Cavalli, "Parole e musica e pensieri sul lavoro".
Sede: Piacenza

*** CUNCERTASS**
Festival con esibizione di numerosi artisti. Chioschi bar e stand gastronomici.
Sede: PC, cortile della Cooperativa Sant'Antonio - dalle ore 15

*** GAEP**
"Festa di primavera", alle ore 9 ritrovo e partenza delle escursioni libere. Alle ore 12.15 messa. Ore 13 pranzo offerto dal Gaep.
Sede: Selva di Ferriere, loc. Rifugio Vincenzo Stoto Gaep

*** LA FAGGIOLA**
"Abat jour", mercato di primavera. Espositori vintage e artigianato. Laboratori e workshop. Street food.
Sede: Gariga di Podenzano, Strada Statale 45, 8 - ore 10/20

*** PIANELLO**
"Festa d'la Galeina Grisa e la Fiera di Primavera", bancarelle, stand gastronomici. Danze con l'orchestra Matteo Bensi.
Sede: Pianello

*** PRIMAVERA AD ARTE**
"La Cattedrale di Piacenza", visita speciale per approfondire la storia del Duomo. Con contributo. Ore 14.30 - 15.30
"Bee Life: il mondo delle api a tutto tondo", laboratorio didattico per famiglie. Con contributo. Ore 15.30 - 17
Prenotazione obbligatoria a *cattedralepiacenza@gmail.com* o 331.4606435.
Sede: PC, Museo della Cattedrale, via Prevostura, 7

*** ROVELETO DI CADEO**
"Mercatino delle pulci", giornata di libero scambio per Under 16. Per partecipare occorre compilare il modulo disponibile sul sito del Comune di Cadeo.
Sede: Roveleto di Cadeo, viale Aldo Moro - a partire dalle ore 8

VENERDÌ 2/05

*** TEATRO PRESIDENT**
"X Factor Trinity", talent show organizzato dalla parrocchia della SS. Trinità con raccolta fondi a sostegno delle famiglie e per le attività giovanili. Il voto ai cantanti sarà fatto dal pubblico presente. Ingresso ad offerta.
Sede: PC, via Manfredi, 30 - ore 21

SABATO 3/05

*** CASTEL SAN GIOVANNI**
"Floravilla", mostra mercato di fiori e piante. Artigianato. Visite guidate a cura di Archistorica.
Sede: Castel San Giovanni, Villa Caramello

*** CASTEL SAN GIOVANNI - STRÀ**
"62° pellegrinaggio della fede". Ore 14.30 partenza dalla Collegiata di Castel San Giovanni. Tragitto a piedi di 18 km: Castel San Giovanni, Borgonovo, Seminò, Albareto, Strà. Ore 20.30 accoglienza pellegrini. Celebrazione eucaristica.
Sede: Castel San Giovanni - Strà

*** TEATRO PRESIDENT**
Rassegna dialettale "Corrado Sforza Fogliani". *"Al siur Ernesto e la Marta"*, commedia con la compagnia teatrale Egidio Carella.
Sede: PC, via Manfredi, 30 - ore 21

*** TOURING CLUB ITALIA**
"L'ospedale grande, un'invenzione rinascimentale", visita guidata alla scoperta dei luoghi del vecchio ospedale, del monastero di S. Sepolcro.
Sede: PC, ritrovo davanti all'edificio 6A dell'ospedale, via TAverna 49 - ore 9.30

DOMENICA 4/05

*** 28ª PLACENTIA HALF MARATHON**
Piacenza ospita la mezza maratona solidale per Unicef. Eventi collaterali. Previste modifiche alla viabilità.
Sede: Piacenza

*** BIBIENA ART FESTIVAL**
Festival. *"Trio Leonardo"*, con Andrea Dainese al flauto, Giancarlo Di Vacri al violino, Elisabetta Ghebbioni all'arpa.
Sede: PC, Salone d'Onore di Palazzo Anguissola Cimafava, via Giordani, 2 - ore 17.30

Domenica 4 maggio alle ore 17.30 a Palazzo Anguissola Cimafava

CONCERTO DEL TRIO LEONARDO AL BIBIENA ART FESTIVAL

Domenica 4 maggio, alle ore 17.30 nel salone d'onore di Palazzo Anguissola Cimafava a Piacenza (via Giordani, 2) appuntamento con il BAF - Bibiena Art Festival, la proposta di iniziative musicali organizzate dal Gruppo Strumentale Ciampi.

Protagonisti del concerto di domenica il "Trio Leonardo" (nella foto) composto da Andrea Dainese al flauto, Giancarlo Di Vacri al violino e Elisabetta Ghebbioni all'arpa. L'evento è ad ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Il Trio Leonardo si costituisce nel 1996 con l'obiettivo di perseguire un cammino di scoperta di un repertorio ricco, ma di raro ascolto: esso si sviluppa dalla fascinazione timbrica che nasce dall'accostamento di flauto, viola e arpa e che venne portato alla luce dalla Deuxième Sonate di Claude Debussy.

Da questo brano si è sviluppata la ricerca del Trio Leonardo, che è arrivato fino ad esplorare le musiche dei nostri giorni, anche attraverso la collaborazione con compositori italiani delle ultime generazioni, in particolare con Daniele Zanettovich, di cui il Trio ha eseguito in prima assoluta e mantiene in repertorio numerosi brani.

Parallelamente i tre musicisti hanno approfondito il rapporto, apparentemente inesistente, tra l'insieme di flauto, viola e arpa e la musica antica. Ne è nata, in collaborazione con il compositore Andrea Cipriani, la riscrittura delle "Variazioni Goldberg" di J. S. Bach, che sono state tra l'altro eseguite in apertura della Prima Edizione del World Bach Fest a Palazzo Vecchio in Firenze nel marzo 2012 e nel festival dedicato alle stesse al Teatro Ristori di Verona nel 2018 e nel 2024.

Andrea Dainese, Giancarlo Di Vacri ed Elisabetta Ghebbioni provengono da esperienze musicali assai varie; insieme hanno tenuto concerti in Italia, Europa, Stati Uniti e Australia. Nel Trio Leonardo essi hanno trovato la possibilità di mettere a frutto quanto di più stimolante si era prodotto nelle rispettive carriere, facendo confluire tutto a un punto di intesa e di affiatamento non comuni per questo tipo di formazione.

*** CASTEL SAN GIOVANNI**
"Floravilla", mostra mercato di fiori e piante. Artigianato. Visite guidate a cura di Archistorica.
Sede: Castel San Giovanni, Villa Caramello

*** GRAZZANO VISCONTI**
"Arie e cori d'opera", con Coro Armonie dei colli. Direttore Tania Bussi. In collaborazione con Centro culturale Italo tedesco, Goethe Institut.
Sede: Grazzano Visconti, Teatro - ore 16

*** PIEVE DI REVIGOZZO**
"Don Bosco e i suoi ragazzi" Ore 11.15 messa presieduta da don Davide Maloberti. Ore 15 rosario e a seguire messa celebrata da don Angelo Sesenna. Benedizione dei giovani e processione con la statua del Santo. Durante la giornata: stand gastronomico, banco di beneficenza, stand con abbigliamento sportivo, torneo di calcio balilla, tiro al bersaglio sui barattoli, corsa con i sacchi, giochi per bimbi. Parte del ricavato sarà devoluto alla realizzazione del restauro del campanile.
Sede: Pieve di Revigozzo - Bettola

*** PONTE DELL'OLIO**
"21ª edizione della Fiera della pancetta piacentina dop". Ristoranti in piazza. Musica, giochi, degustazioni ed eccellenze alimentari.
Sede: Ponte dell'Olio

*** TEATRO DEI TEATINI**
Allegro con Brio. Concerto dell'Orchestra Fiati del Conservatorio Nicolini, musiche di Tramontano, Schwarz, Barnes, Reed, Rossini, Bocci, con Valentino Caico (tromba solista) e Daniele Balleello (direttore).
Sede: PC, via Scalabrini, 9 - ore 17

*** TRAVO**
"Trebbia Divino": punto d'incontro per gli amanti del vino e dei sapori della val Trebbia. Degustazioni guidate. Stand gastronomici con specialità locali. Live dj con Logan.
Sede: Travo, piazza Trento - ore 10.30/18

*** VIA ROMA STREET MARKET**
Mercatino del riuso. Appuntamento con hobbistica, oggettistica, libri, vintage e altro.
Sede: PC, via Roma - ore 9/17

LUNEDÌ 5/05

*** CARPANETO**
"Microraccolta dell'amianto: come farla senza rischi", incontro. Relatori Marco De Marzo, Domenico Mazzocchi e Chiara Picca.
Sede: Carpaneto, Comune, piazza XX Settembre, 1 - ore 20.45

*** GOSSOLENGO**
"Connessioni familiari: educare alla responsabilità digitale in famiglia", relatore Alberto Genziani.
Sede: Gossolengo, oratorio parrocchia San Quintino - ore 20.30

*** GRAGNANO TREBBIENSE**
"Cammini di speranza". "Dentro il palazzo", partendo dal suo libro, Carlo Cottarelli dialoga con Paolo Rizzi.
Sede: Gragnano Trebbiense, centro culturale - ore 21

MARTEDÌ 6/05

*** BIBLIOTECA PASSERINI-LANDI**
"Lager 7. Storia della mia giovinezza interrotta", presentazione del libro di Luigi Poggioli. Letture di Angelo Antoniozzi.
Sede: PC, via Carducci, 14 - ore 17.30

*** UNIVERSITÀ CATTOLICA**
"Sperare l'insperabile: economisti e giuristi in dialogo", convegno con la presenza di autorevoli personalità, tra gli altri, Giovanni Bazoli, Marcella Caradonna, Vincenzo Carbone, Michele Carpinelli, Marcello Cattani, Jean Marie Del Bo, Cristina Dell'Acqua, Gabriele Fava, Franco Gallo, Giulia Ghiretti, Stefano Lucchini, Claudia Mazzucato, Ivana Pais, Christophe Rabatel, Tiziano Treu.
Sede: PC, piazzetta economia, via Emilia Parmense, 84 - ore 14.30

MERCOLEDÌ 7/05

*** BIBLIOTECA PASSERINI-LANDI**
"Tempi imperfetti", presentazione del libro di Fede Ganimede Carboni. L'autrice in dialogo con Anna Leonida.
Sede: PC, via Carducci, 14 - ore 17.30

*** FONDAZIONE DI PIACENZA E VIGEVANO**
I mercoledì della medicina. *"Possiamo salvare il nostro Servizio Sanitario Nazionale? Confronto tra amministratori, professionisti sanitari e cittadini"*, relatore Nino Cartabellotta. A seguire Tavola rotonda con la partecipazione di Paola Bardasi, Giorgio Macellari, Augusto Pagani, Giovanni Volpi.
Sede: PC, Palazzo Rota Pisaroni, via Sant'Eufemia, 13 - ore 18

GIOVEDÌ 8/05

*** BIBLIOTECA PASSERINI-LANDI**
"Guerra partigiana. Considerazioni e testimonianze di un soldato", presentazione del libro di Alberto Li Gobbi con Antonio Li Gobbi, Luca Alessandrini e l'introduzione di Maurizio Dossena.
Sede: PC, via Carducci, 14 - ore 17

*** FIAIP PIACENZA**
"Suggerimenti alla politica dal mondo immobiliare", convegno sul mercato immobiliare. *"Piacenza verso il futuro: criticità e prospettive"*, seconda sessione del convegno promosso da Fiaip Piacenza in collaborazione con ANCE e Confindustria Piacenza.
Sede: PC, Sala convegni di Confindustria, via IV Novembre, 132 - ore 16

*** FONDAZIONE DI PIACENZA E VIGEVANO**
I giovedì della bioetica. *"Etica per il medico giusto"*, presentazione del libro di Giorgio Macellari. Con l'autore intervengono Augusto Pagani e Fabio Fornari.
Sede: PC, Auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano, via Sant'Eufemia, 12 - ore 17.30

*** LICEO GIOIA**
"Gioiaccoglie", corso e conferenza aperto alle famiglie. *"Facciamo chiarezza sui disturbi specifici di apprendimento, sugli strumenti e le strategie"*, relatrice la dott.ssa Annalisa Dotelli.
Sede: PC, Aula immersiva, ingresso da via X Giugno - ore 20.45

*** MUSEI DI PALAZZO FARNESE**
"I principali centri artistici del '600 in Italia", lezione d'arte del direttore Antonio Iommelli. La partecipazione prevede il costo di euro 3 ed include la visita a opere d'arte in museo. Per iscriversi contattare il numero: 0523.492658 oppure inviare e-mail a info@comune.piacenza.it.
Sede: PC, piazza Cittadella - ore 18

*** TEATRO PRESIDENT**
"Cuore e musica per i fanciulli", serata di musica con Marco Rancati, Melody Castellari, Roberto Barocelli, Massimo Lamberti, Max Repetti e l'esibizione del Coro Voci Bianche Padre Gherardo. Presenta Marilena Massarini. Il ricavato della vendita dei biglietti andrà a sostenere le iniziative della Casa del Fanciullo. Info e biglietti: tel. 0523.506128.
Sede: PC, via Manfredi, 30 - ore 20.30

VENERDÌ 9/05

*** BIBLIOTECA PASSERINI-LANDI**
"NutriMente", incontro sulla nutrizione e la salute delle donne.
Sede: PC, via Carducci, 14 - ore 17

*** GRAZZANO VISCONTI**
"Palcoscenico Eden", Liberamente ispirato alle opere di Mark Twain. Con Pino L'Abbadessa ed Emanuela Pugni. Produzione Atelier 1 + 1.
Sede: Grazzano Visconti, Teatro - ore 20.30

*** LA NOTTE DELLA FOTOGRAFIA**
Tema dell'evento *"C'è vita sulla terra?"*. Dalle ore 8 alle 21 in Auditorium Sant'Ilario proiezione del maestro della fotografia contemporanea Michael Ackerma e, a seguire, presentazione del libro "Mi serviva la Luce" di Annette Schreyer.
Sede: PC, sedi varie

LETTORI IN DIALOGO

Scrivete lettere brevi e pacate. Gli interventi offensivi vengono cestinati. La redazione si riserva il diritto di sintetizzare, senza alterarne il senso, i contributi ritenuti troppo lunghi. La pubblicazione di una lettera non implica la condivisione del suo contenuto da parte della direzione del giornale.
SCRIVETE A IL NUOVO GIORNALE, via Vescovado, 5, 29121 Piacenza; e-mail redazione@ilnuovogiornale.it; fax 0523.384567. Firmate sempre le vostre lettere (nome, cognome, indirizzo, telefono).

Aveva inviato un messaggio firmato di suo pugno al Columban's Day di Piacenza nel 2024

FRANCESCO, IL PAPA CHE PARLAVA DI SAN COLOMBANO E CHE HA DATO LA SVEGLIA ALL'EUROPA

La luce del Risorto illumina il mondo orfano di papa Francesco scomparso proprio nei giorni della Pasqua che ha annunciato fino all'ultimo respiro. Noi di San Colombano leggiamo in questi avvenimenti un messaggio di speranza per l'umanità e per ciascuno di noi, per la Chiesa e per la società, da lui servite con cuore infaticabile di Pastore e di Padre.

Dopo papa Benedetto, che più di ogni altro pontefice intervenne su San Colombano, Francesco è stato il papa delle prime volte e delle sorprese. Era la prima volta che un papa parlava di San Colombano in Irlanda, nel suo Paese natale. L'ha fatto durante il viaggio apostolico nel 2018 in occasione dell'incontro mondiale delle famiglie a Dublino [...].

"Le sfide che i cristiani oggi hanno di fronte sono, a loro modo, non meno difficili di quelle che dovettero affrontare i primi missionari irlandesi. Penso a San Colombano, che col suo piccolo gruppo di compagni portò la luce del Vangelo nelle terre europee in un'epoca di oscurità e di decadenza culturale. Il loro straordinario successo missionario non era basato su metodi tattici o piani strategici, no, ma su una umile e liberante docilità ai suggerimenti dello Spirito Santo. [...]".

Il mosaico dedicato a San Colombano e ai suoi monaci conservato nelle Grotte Vaticane.

Ma il messaggio più gradito è quello ai partecipanti al 25° Columban's Day, riuniti nella Cattedrale di Piacenza. Firmato di suo pugno, fu recapitato solo il giorno prima al vescovo di Piacenza-Bobbio mons. Adriano Cevolotto [...].

Nel riconoscere l'impegno a promuovere la conoscenza di San Colombano e della sua eredità come ricchezza per l'oggi, in ambito sia ecclesiale sia civile così si era espresso: "Questo potrebbe a prima vista apparire velleitario, tanta è la differenza tra l'Europa attuale e quella dei secoli VI e VII, e così lontano dal nostro è il modello di vita proposto dal santo Abate e dai suoi compagni. Eppure, proprio questo contrasto, questa diversità fanno sì che la testimonianza e il messaggio di San Colombano risultino particolarmente interessanti, addirittura attraenti per noi che viviamo immersi in un materialismo pratico e spesso in una sorta di neo-paganesimo. In effetti, i monaci irlandesi di quell'epoca si facevano pellegrini e missionari nel continente per rievangelizzare vasti territori dove la prima fioritura cristiana rischiava di andare perduta [...]".

Concluse con un monito, che oggi suona come il suo testamento per noi, la sua eredità da raccogliere: "Anche oggi abbiamo bisogno di questa «linfa» evangelica, perché le comunità ecclesiali e civili del continente non perdano la loro identità, non si sciolgano in una globalizzazione omologante, in balia dei poteri dominanti, ma possano esprimere la loro fede e la loro cultura con fedeltà creativa alle loro tradizioni, contribuendo a costruire l'Europa dei popoli, unita nella convivialità delle differenze e aperta all'incontro e al dialogo con le altre civiltà del mondo". [...]

Grazie, papa Francesco, per i tuoi sforzi nel dare la sveglia a un'Europa umanistica, paladina dei diritti dell'uomo, della democrazia e della libertà ma oramai stanca e invecchiata, non fertile e vitale, dove i grandi ideali che l'hanno ispirata sembrano aver perso forza attrattiva di vita.

Mauro Steffenini,
Amici di San Colombano per l'Europa

L'eredità di papa Francesco per gli imprenditori

[...] Come imprenditori cattolici, abbiamo trovato in Francesco non solo un Papa, ma un fratello nella fede, un maestro di responsabilità, un promotore della giustizia sociale e un uomo in grado di restituire all'impresa la sua missione nel mondo. In un tempo di disincanto, ci ha ricordato che l'economia, per essere umana, deve servire la dignità della persona, la comunità e la cura della casa comune. In tempi in cui si rischia di ridurre l'uomo a un numero (nei bollettini di guerra come nel cinismo dei mercati), Francesco ci ha restituito la forza del volto, dell'incontro, della coscienza.

Ricordo con emozione la pubblicazione dell'enciclica Laudato si', nel 2015: un'opera che ha saputo coniugare la spiritualità con l'ecologia integrale, l'impegno civile con il rispetto del Creato, e che ha avuto un ruolo fondamentale anche nel percorso che ci ha condotti, quello stesso anno, all'Accordo di Parigi sul clima.

Da ministro dell'ambiente, posso testimoniare quanto forte e concreto sia stato il contributo di quel testo profetico, citato da tutti: istituzioni laiche in primis. Francesco non ha solo parlato al cuore dei popoli, ma ha saputo incidere anche nelle agende dei governi, offrendo un linguaggio nuovo, comune, che unisse scienza e coscienza. La morte di papa Francesco ci mette faccia a faccia con le sue domande, così affilate, come lame a incidere la coscienza civile, prima ancora che religiosa, di ognuno di noi. "Crediamo ancora che possiamo curare le ferite della Terra? Crediamo ancora che possiamo costruire un mondo diverso?" ci interroga, nella Laudato si'. Papa Francesco ci ha chiesto proprio questo: di credere nel cambiamento, non per ideologia, ma per amore. [...] Ci ha chiamati ad essere artigiani del bene comune, testimoni di una fede viva che sa abitare il mondo del lavoro con coerenza, con speranza.

Il 3 maggio, nel Giubileo dei Lavoratori, da tutta Italia i soci di UCID si ritroveranno a Roma per attraversare, come comunità, la Porta Santa, imprenditori e collaboratori assieme. Francesco ci ha lasciato un'eredità morale e spirituale che ci interpella, che ci responsabilizza. Tocca a noi portarla avanti, ciascuno nel proprio ruolo, con fiducia e senso di comunità.

Gian Luca Galletti,
presidente nazionale Ucid (Unione cristiana imprenditori e dirigenti)

È in crisi il passaggio dalla dimensione infantile della fede a un credo più profondo

Giovani lontani dalla fede? Il nodo sono gli anni dell'adolescenza

Qual è il rapporto delle nuove generazioni con la fede? I dati più recenti (Istituto Toniolo, 2024) riferiscono che negli ultimi dieci anni i giovani che si professano cattolici sono scesi al 32,7% (contro il 56% del 2013). Di contro è salito il numero dei teenager che si dichiarano atei 31% (rispetto al 15% del 2013). Il 13,4% dei GenZ afferma di credere in una "generica entità trascendente" o di aderire a religioni orientali (1-2%).

Pare che l'allontanamento dei giovani dalla religione riguardi soprattutto le società occidentali, sebbene anche in Occidente permanga un certo anelito alla spiritualità e una forte sensibilità ai temi etici. In ambito sociale, ad esempio, alcune questioni come il rispetto per l'ambiente, i diritti umani, l'uguaglianza di genere sono divenuti centrali per molti giovani al di là dell'appartenenza religiosa. Questi valori, che hanno radici anche nella tradizione cristiana, continuano ad essere parte integrante delle scelte di vita delle nuove generazioni.

Quali sono i motivi che portano i giovani alla disaffezione? Nelle famiglie di credenti spesso sembra fallire il passaggio dalla dimensione infantile della fede a un credo più profondo, autonomo e personale. Sono proprio gli anni dell'adolescenza a segnare il confine tra le due fasi. Per molti ragazzi la Chiesa è giudicante, normativa e non è convincente nel dare risposte alle domande esistenziali. La distanza si fa marcata soprattutto riguardo gli insegnamenti sui temi morali e la sessualità. La generazione Z si dimostra riottosa rispetto alle imposizioni e non accetta il "tu devi" senza una spiegazione. Il cammino che la Chiesa propone è inoltre complesso nei contenuti, richiede la disponibilità alla riflessione e la pazienza della ricerca interiore. Si scontra, pertanto, con una società che tende all'accelerazione e alla semplificazione.

Il cattolicesimo, inoltre, propone una dimensione di fede comunitaria, che reca con sé la ricchezza ma anche la fatica del confronto, della condivisione, dell'apertura a "fratelli" e "sorelle". In pratica, scardina il bozzolo dell'individualismo. [...]

Nonostante il trend generale di disaffezione, alcuni studi sociologici post pandemia hanno registrato un incremento delle ricerche online su tematiche religiose e spirituali, anche tra gli adolescenti. È viva la necessità di dare un senso alla sofferenza e di trovare consolazione di fronte all'incertezza e alla fragilità dell'esistenza umana. I nostri giovani sono in cerca di risposte.

S. R.

il nuovo giornale
settimanale della diocesi di Piacenza-Bobbio
fondato nel 1909 - proprietà della diocesi di Piacenza-Bobbio

ASSOCIATO FISC Federazione Italiana Settimanali Cattolici
ASSOCIATO USPI Unione Stampa Periodica Italiana — Questa testata è associata a

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
via Vescovado, 5, Piacenza - Tel. 0523.325995
Fax 0523.384567 - WhatsApp 331.2535202
e-mail: redazione@ilnuovogiornale.it
www.ilnuovogiornale.it
c/c postale 14263297
Davide Maloberti, *direttore responsabile*

Stampa: Edizioni Tipografia Commerciale srl
Corso Roma 200 - 27024 Cilavegna (PV),
Tel. 0381.96138

RACCOLTA PUBBLICITARIA
c/o Il Nuovo Giornale, tel. 0523.325995
Costo a modulo (1 modulo = mm 39,5x22): Euro 10,32.
Sconti progressivi in rapporto al numero dei moduli.

ABBONAMENTI ANNUALI:
Ordinario € 55,00
Digitale € 35,00
Premium (cartaceo+digitale) € 70,00
Sostenitore € 100,00
Estero il prezzo varia a seconda della destinazione
Il costo di una copia cartacea arretrata del solo giornale è il doppio del prezzo di copertina

AI LETTORI
La Diocesi di Piacenza-Bobbio, editore de "Il Nuovo Giornale", tratta i dati come previsto dal RE 2016/679 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo http://www.ilnuovogiornale.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il legale rappresentante della Diocesi di Piacenza Bobbio a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 2016/679. Questi dati sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Vescovado 5 - 29121 Piacenza - tel. 0523.325995.
La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i ***prodotti*** *della Diocesi di Piacenza-Bobbio, editore de "Il Nuovo Giornale".*
L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente alla Diocesi di Piacenza-Bobbio - piazza Duomo 33 - 29121 Piacenza - tel. 0523.308311 oppure scrivendo a mail: privacy@diocesipiacenza-bobbio.org
I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@diocesipiacenza-bobbio.org

Il Nuovo Giornale percepisce i contributi pubblici all'editoria - Il Nuovo Giornale, tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale

La tua firma è
assistenza medica
gratuita per migliaia di persone.
8x mille
CHIESA CATTOLICA
Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.
Darai assistenza e cure gratuite ad anziani, malati e persone bisognose.
Scopri come firmare su 8xmille.it
ASSISTENZA SANITARIA • SANTHIÀ (VC)
8Xmille
CHIESA
CATTOLICA